

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 7 - ANNO XI - LUGLIO-AGOSTO 2019



#più60che30



La natura ci insegna
che l'ordine è essenziale.



Carr Service, logistica a 360°



VENDITA • NOLEGGIO • SERVICE
ACADEMY • RICERCA & SVILUPPO



Sede Legale:

Via A. Malignani, 8 - 33031 Basiliano (UD)

Sede Commerciale

S.S.13, 69
33031 Basiliano (UD)

Sede Academy

Via A. Malignani, 5
33031 Basiliano (UD)

Sede Service

Via A. Malignani, 8
33031 Basiliano (UD)

Filiale

Presso Punto Franco nuovo
Mag. 60 - Sez. 4C Molo VII
34123 Trieste (TS)

T. +39 0432 84220 - info@carrservice.it

www.carrservice.it

NUOVO LEXUS UX HYBRID

IBRIDO SENZA COMPROMESSI

Lasciati sorprendere dal primo SUV compatto firmato Lexus:

- **Tecnologia ibrida** di ultima generazione senza prese di ricarica
- **Nuovo motore 2.0 da 184 CV**
- **Emissioni e consumi più bassi** della sua categoria



TUO DA **€ 199** AL MESE CON FINANZIAMENTO
PAY PER DRIVE CONNECTED TAN **3,80%** TAEG **4,63%**

GARANZIA LEXUS HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI**
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE
PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO LEXUS.IT

GARANZIA **FINO A**
LEXUS 10
HYBRID SERVICE **ANNI**

LEXUS UDINE - Carini

Tavagnacco (UD)

Tel. 0432 1890079

 **LEXUS**
EXPERIENCE AMAZING

*Categoria Premium C-SUV motorizzazione 2.0L. Fonte dati: banca dati JATO Dynamics. Dati rielaborati da JATO sulla base di quelli comunicati dalle imprese produttrici. **La garanzia Lexus Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette ad usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita lexus.it. Si può beneficiare della garanzia Lexus Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso le rete autorizzata Lexus, secondo i termini e le condizioni stabiliti nel programma Lexus Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Lexus Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sulla batteria ibrida, a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check, non è previsto limite di chilometraggio complessivo, nel rispetto degli intervalli temporali e chilometrici (1 anno/15.000 km) previsti nel programma Lexus Hybrid Service. Per maggiori info lexus.it. UX Hybrid Executive 2WD. Prezzo di listino: € 37.900. Prezzo promozionale chiavi in mano € 33.900,00 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011) € 5,37 + IVA 22%) valido in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: Anticipo € 11.010, 47 rate da € 198,98. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 16.950,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Eccedenza chilometrica € 0,2 per km. Durata del finanziamento 48 mesi. Estensione di Garanzia, Pacchetto di Manutenzione, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzie accessorie RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 350,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 23.240,00. Totale da rimborsare € 26.485,59. TAN (fisso) 3,80%. TAEG 4,63%. Esempio calcolato su una percorrenza di 15.000 km/anno. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria e sul sito lexus-fs.it. Offerta valida fino al 31/07/2019. Immagine vettura indicativa. VALORI NEDC (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151) RIFERITI ALLA GAMMA UX: CONSUMO COMBINATO DA 22,2 A 23,3 Km/l, EMISSIONI CO₂ DA 94 A 103 g/Km, EMISSIONI NOx 0,0049 g/Km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6.

GENERAZIONI A CONFRONTO

Realtà Industriale Inaugura una nuova rubrica mettendo a confronto, attraverso un'intervista doppia, il punto di vista sull'Italia e sul futuro di due generazioni forse meno distanti tra loro di quanto a prima vista si potrebbe credere

RISPONDONO:

Marco Prodan, classe 2000, di Monfalcone, neo maturato con 100/100 al Malignani di Udine, indirizzo Aeronautica

Giannola Nonino, classe 1938, Cavaliere del Lavoro e Presidente Nonino Distillatori srl di Percoto



Marco Prodan



Giannola Nonino

1) COME VIVE IL PRESENTE? IN QUESTO PARTICOLARE MOMENTO STORICO È CONTENTO/A DI RISIEDERE IN ITALIA?

Marco Prodan: Vivo bene il presente e vivo bene in Italia, anche vedendo le possibilità che mi vengono offerte dalla scuola. Non di meno ci sono pure infinite opportunità di sbocchi professionali in Europa.

Giannola Nonino: Amo la mia terra e ci sto bene. Le mie radici sono saldamente ancorate in Friuli e in Italia. Quindici anni fa la Carinzia ci avrebbe fatto ponti d'oro per trasferire l'azienda da loro, ma non fummo neppure sfiorati dall'idea. È vero: oggi, l'Italia attraversa oggettivamente un momento difficile, ma bisogna essere positivi e reagire con tutte le nostre forze.

2) QUALE PENSA SIA L'EREDITÀ CHE IL PASSATO HA LASCIATO ALLE NUOVE GENERAZIONI?

Marco Prodan: Dovrei rifletterci un po'. Nel mio caso specifico ringrazio intanto i miei genitori per la passione trasmessami per l'aeronautica.

Giannola Nonino: La mia generazione ha vissuto il secondo Rinascimento italiano in tutti i campi (enogastronomia, design, moda, etc.). Avevamo indubbiamente più possibilità

e forse avremmo potuto dare di più alle nuove generazioni. Da parte mia, cerco di trasmettere ai miei nipoti almeno due insegnamenti: 'volere è potere' e 'mollare mai'.

3) È PESSIMISTA O OTTIMISTA PER IL FUTURO?

Marco Prodan: Ottimista e fiducioso. È un mondo che dà possibilità. Non vedo l'ora di iniziare il mio percorso universitario al Politecnico di Torino in Ingegneria Aerospaziale.

Giannola Nonino: Come imprenditore devo e voglio essere ottimista e pensare positivo. Mi piacerebbe svegliarmi al mattino sempre leggendo "Buone Notizie", così come recita l'inserito del martedì del Corriere della Sera. Lo dobbiamo a tutti i giovani bravissimi che ci sono in Italia.

4) COSA SERVIREBBE AL FVG PER CRESCERE ANCORA?

Marco Prodan: Essere forse meno isolato e decentrato. I contatti ci sono, ma solo con le aree confinanti. Per fortuna ho frequentato una scuola come il Malignani che, con gli scambi europei, mi ha permesso di conoscere di più il mondo esterno.

Giannola Nonino: La compattezza e l'unità di intenti che, per esempio, ha il Veneto. Difettiamo ancora di una comunicazione che faccia conoscere le eccellenze della nostra terra.

5) SI SENTE EUROPEO/A?

Marco Prodan: Sì, è un sentimento che ho sentito crescere di più nell'ultimo periodo. Avendo raggiunto l'età per il voto, mi sono informato; ho compreso meglio le possibilità che ci offre l'Europa e il funzionamento dell'Unione Europea. Sì, oggi, posso dire di sentirmi cittadino tanto italiano quanto europeo.

Giannola Nonino: Mi sento cittadina non solo europea, ma del mondo.

6) LE DONO UNA BACCHETTA MAGICA. QUALE DESIDERIO LE PIACEREBBE VENISSE ESAUDITO?

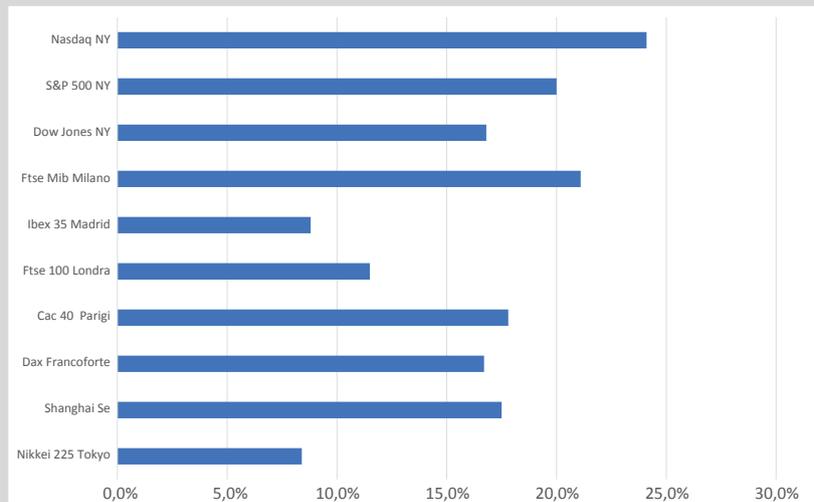
Marco Prodan: Il mio desiderio sarebbe quello di diventare pilota dell'aeronautica militare.

Giannola Nonino: Se avessi la bacchetta magica, renderei obbligatorio in etichetta - non solo per la grappa - quanto sto chiedendo da oltre trent'anni a tutela del consumatore: nome del distillatore, (se non è lo stesso) quello dell'imbottigliatore e metodo di distillazione!!!

A Marco auguro di realizzare il suo sogno e ringrazio i suoi Genitori per avergli trasmesso quei valori essenziali per creare una società migliore!

Performance % Borse da inizio anno
(dati aggiornati al 12/7/2019)

La prima parte dell'anno in borsa



L'11 luglio per la prima volta in assoluto il Dow Jones ha toccato quota 27mila punti, confermando il trend da primato della borsa americana. Anche l'indice S&P500 ha superato, il giorno dopo in chiusura, quota 3.000 punti. A sostenere nelle ultime sedute gli indici di Wall Street sono state le parole di Jerome Powell, il numero uno della Fed, che nel suo discorso alla Camera Usa, ha confermato la necessità di un taglio dei tassi per stimolare i fondamentali dell'economia americana.

In tale scenario, se si esclude il +40% della borsa di Atene, è Piazza Affari il mercato che vanta la migliore performance da inizio anno in Europa: +21%. Lo spread Btp/Bund, nonostante i recenti cali, viaggia, però, intorno ai 200 punti, un livello ancora troppo elevato: 70 punti sopra i valori non bassi dell'aprile 2018.

Secondo analisti ed investitori è molto difficile il prosieguo di questa dinamica brillante per le borse mondiali nella seconda metà dell'anno. Il tutto, ovviamente, al netto di eventi imprevedibili al momento che potrebbero scompigliare, in un verso o nell'altro, gli andamenti.

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine

07/19

INDICE

Universo economico

- 05 #generazioniaconfronto
- 08 Speciale: #Più60che30
- 10 Personaggio del mese

Universo impresa

- 14 Speciale: Federlegno-Arredo
- 16 L'azienda del mese
- 18 Mondo impresa

Universo tecnico

- 30 Legislazione
- 32 Innovazione
- 36 Reti di impresa
- 38 Ambiente

A tu per tu con il territorio

- 40 Il Comune del mese
- 42 Scuola e Formazione
- 46 Ente Friuli nel Mondo

Succede a palazzo Torriani

- 50 Succede a palazzo Torriani
- 52 Agenda
- 54 Gruppo Giovani Imprenditori
- 56 Corsi
- 58 Resoconto sociale

Universo vario

- 60 Cultura
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 L'imbeccata
- 66 La Friulana del mese

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile: Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Paola Del Degan,
Francesca Ferro, Anna Lombardi,
Ezio Lugnani, Michele Nencioni,
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin,
Eva Pividori, Carlo Stragapede,
Barbara Terenzani, Rosita Venturini,
Giampietro Zamò

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE:

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro,
Marta Mattara

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl – Tolmezzo (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

lopsolution archivia per sempre la carta.

Le migliori soluzioni per la digitalizzazione dei processi.

Sommersi dalla carta? Il futuro è nella gestione documentale e l'archiviazione digitale di tutti i documenti prodotti. Grazie ad un software che si integra perfettamente con tutti i sistemi informativi aziendali e con i database più comuni, qualsiasi documento diventa reperibile all'istante, non può essere smarrito o manomesso.

lopsolution offre le migliori soluzioni IT per la gestione dei processi aziendali, la conservazione sostitutiva e la fatturazione elettronica, su misura per ogni attività.

lopsolution, la soluzione intelligente.



Arriva Iopcard, non fartela scappare!

Vai sul nostro sito, scopri Iopcard e diventa anche tu una Very Iopgroup Person!

op IOP SOLUTION

Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2
33037 Pasián di Prato - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

Le nostre altre Business Unit

op IOPGROUP
Immagina, crea, evolvi

op IOPRINT / **op** IOPVISUAL / **op** IOPDESIGN / **op** IOP3D

Sempre di meno e sempre più vecchi

L'Italia invecchia rapidamente e la popolazione tende a ridursi; sono caratteristiche comuni a molti paesi dell'Unione europea, più marcate da noi.

Secondo i dati Istat, dal **1993**, primo anno dal dopoguerra in cui la **differenza tra nascite e decessi** è stata **negativa**, l'Italia ha sempre manifestato, con rare eccezioni, una dinamica naturale in deficit. Questa tendenza è stata determinata da una riduzione costante delle nascite (nel 2018 **440mila nascite**, il **minimo storico dell'Unità d'Italia** e 137mila nati in meno rispetto al 2008), a cui si è accompagnato un continuo aumento dei **decessi** (record assoluto dal dopoguerra nel 2017 con 649 mila decessi), legati al continuo invecchiamento della popolazione.

La presenza di **saldi migratori con l'estero**, associati a una progressiva ripresa dell'**emigrazione italiana**, ha solo **parzialmente compensato** il declino del saldo naturale (le iscrizioni in anagrafe dall'estero si sono ridotte da quasi 500 mila del 2008 a 332 mila del 2018 mentre le cancellazioni dall'anagrafe per l'estero sono aumentate in maniera marcata, passando da 80 mila a 157 mila nel decennio. Il saldo migratorio con l'estero si è quindi ridotto a 175 mila unità nel 2018).

Al 1° gennaio **2019** in Italia gli **over 65enni** erano 13,8 milioni (rappresentavano il **22,8%** della popolazione totale), i **giovani** fino a 14 anni erano circa 8 milioni (**13,2%**), gli individui in età attiva **15-64** anni 38,6 milioni (**64%**). Nel 2007, anno pre-crisi, gli over 65enni rappresentavano il 20,1% della popolazione totale, i giovani fino a 14 anni il 14,1%, gli individui in età attiva il 65,8%.

Rispetto al 1° gennaio **2015**, cioè nel preciso momento in cui la popolazione totale raggiungeva con **60,8 milioni il massimo** dell'epoca recente e da cui in seguito si è avviato, a differenza di quanto avviene in molti paesi europei, un declino protrattosi nei quattro anni successivi (attuali **60,4 milioni**), la popolazione ultrasessantacinquenne registra un incremento di 560mila unità.

Il calo della popolazione totale è interamente attribuibile alla popolazione **italiana**, che scende al primo gennaio 2019 a 55 milioni 104 mila unità (**-677mila** rispetto al 1° gennaio 2015). I cittadini **stranieri** iscritti all'anagrafe, sempre il 1° gennaio 2019, erano pari a **5 milioni** 256 mila unità (+111 mila nell'ultimo anno), arrivando a costituire l'**8,7%** del totale della popolazione residente.

Dal **1992**, prima volta in cui si è verificato il **sorpasso degli**

ultrasessantacinquenni sui minori fino a 14 anni di età, il quadro strutturale è molto cambiato. Da quell'anno al 1° gennaio 2019, in particolare, la quota di popolazione in età attiva si è ridotta di oltre cinque punti (era 69,1% nel 1992).

L'**indice di vecchiaia** (rapporto tra popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100) risulta nel 2019 pari al **172,9**. Era 157,7 nel 2015, 142,3 nel 2007. Di conseguenza l'**età media** della popolazione supera abbondantemente i 45 anni (42,9 nel 2007).

Tra 25 anni secondo le **proiezioni** dell'Eurostat, la quota di popolazione con almeno 65 anni dovrebbe raggiungere il 33% della popolazione (attuale 22,8%).

Secondo le stime della Banca d'Italia, da qui al 2030, senza il contributo dell'immigrazione, la popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni diminuirebbe di 3 milioni e mezzo e calerebbe di ulteriori 7 nei successivi quindici anni. Oggi, per ogni **100 persone** in questa classe di età ce ne sono **38** con almeno **65 anni**; tra **venticinque anni** ce ne sarebbero **76**.

L'invecchiamento è determinato anche dalla bassa natalità. Il **tasso di fecondità**, **1,32 figli** per donna, è in Italia in costante contrazione ed è fra i più bassi in Europa (Francia 1,90, Regno Unito 1,74, Germania 1,57), a fronte del tasso di sostituzione del 2,1 che consentirebbe il ricambio naturale della popolazione, disatteso da oltre 40 anni.

La diminuzione delle nascite nel nostro Paese si deve principalmente a fattori strutturali. Infatti, si registra una progressiva **riduzione delle potenziali madri** dovuta, da un lato, all'uscita dall'età riproduttiva delle generazioni molto numerose nate all'epoca del **baby-boom**, dall'altro, all'ingresso di contingenti meno numerosi a causa della prolungata diminuzione delle nascite osservata a partire dalla metà degli anni Settanta.



L'incremento delle nascite registrato fino al 2008 è dovuto principalmente alle **donne straniere**. Negli ultimi anni ha iniziato progressivamente a ridursi anche il numero di stranieri nati in Italia, pari a 65.444 nel 2018 (il 14,9% del totale dei nati). Tra le cause del calo, la **diminuzione dei flussi femminili in entrata** nel nostro Paese, il progressivo **invecchiamento** della popolazione straniera, nonché l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di molte donne straniere.

Anche in **Friuli Venezia Giulia** il numero dei residenti continua a calare. Il 1° gennaio 2019 era pari a **1.215.220**, oltre **14mila in meno** rispetto al 1° gennaio 2014, quando è registrato il picco. Se non si considerasse l'apporto del Comune di Sappada il saldo negativo sarebbe prossimo alle **15mila e 500 unità**. In provincia di **Udine** il passivo supera, nel quinquennio, le 9 unità (10mila e 500 senza Sappada).

Nel 2018 in FVG si è registrato un **saldo naturale negativo** per 6.647 unità, a fronte di 7.829 nascite e 14.476 decessi. Dagli anni 90, il picco delle nascite si è toccato nel 2007 con 10.557 nuovi nati. L'**indice di vecchiaia** in FVG (217,1) il primo gennaio 2019 era molto **più alto** di quello italiano (172,9) e del Nord Est (176,8). Gli **over 65enni** rappresentavano il **26,1%** della popolazione totale, i **giovani fino a 14 anni** il 12%, gli individui in età attiva **15-64 anni** il **61,8%**.

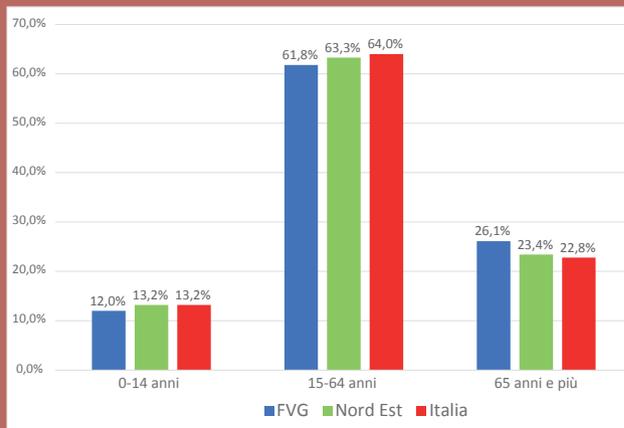
I cittadini **stranieri** residenti in Regione ammontano a **110.193** unità (oltre 3mila 500 unità solo nell'ultimo anno), il **9,1%** del totale della popolazione residente), per quasi un terzo originari della Romania (25.357) e Albania (9.588), seguiti da Serbia (6.792), Ucraina (5.474), Bangladesh (4.363) e Marocco (4.183).

In conclusione, i dati sull'invecchiamento della popolazione e sul calo, in particolare, delle nascite sono impressionanti. Quella della **natalità** non si è trattata, infatti, di una diminuzione lenta e graduale, ma di un **crollo netto: -23,6% i nati** in Italia rispetto al 2008, e **-25,8% in FVG!**

Dal **baby boom del 1964**, quando nacquero oltre **1 milione di bambini** in Italia, ci fu un calo fino al **1987**. Da qui la natalità si stabilizzò intorno alle 550mila nascite annue, con un nuovo picco nel 2008, quando nacquero 580 mila bambini. Da qui, come detto, crollo fino al minimo record dello scorso anno.

Si può, forse, affermare che se il calo dal 1964 al 1987 era principalmente dovuto a un'evoluzione **sociale e culturale** (legato anche al ruolo della donna e all'aumento dell'occupazione femminile), quello attuale ha molto più a che fare con motivazioni **economiche**, legate anche alle politiche di sostegno che vengono assunte e praticate con coerenza e continuità, come testimoniano esperienze estere. Sostegni occasionali non possono, infatti, offrire ai genitori le rassicurazioni che facilitano le loro impegnative scelte di generare figli. Un'efficace politica per le famiglie con figli richiede, inoltre, altre componenti in tema di occupazione femminile e conciliazione fra oneri famigliari e lavoro (durata e indennità in particolare dei congedi di paternità e parentali), flessibilità negli orari di lavoro, disponibilità diffusa di servizi per bambini (scarsa dotazione e costosità di asili nido), interventi complementari ai percorsi scolastici per bambini e adolescenti, formazione e inserimento lavorativo per i giovani.

POPOLAZIONE - COMPOSIZIONE AL 1° GENNAIO 2019 (VALORI %)



INDICE DI VECCHIAIA DAL 2002 AL 2019



ITALIA - NATI VIVI DAL 1950 AL 2019



Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat



di Alfredo Longo

Riccardo Riccardi,
Vicepresidente della Giunta regionale e
Assessore alla Salute, Politiche sociali e disabilità,
Delegato alla Protezione Civile

RICCARDO RICCARDI:

“Serve una nuova visione della salute”

DICE CONFINDUSTRIA UDINE: “LA DENATALITÀ METTE A RISCHIO IL SISTEMA” E IL FVG NON FA ECCEZIONE DAL MOMENTO CHE IL TREND DELLE NASCITE DEGLI ULTIMI ANNI SEGNA UN PREOCCUPANTE -20%. VICEPRESIDENTE RICCARDI, CONCORDA INTANTO CHE LA DENATALITÀ SIA, A TUTTI GLI EFFETTI, UNA DELLE PRINCIPALI EMERGENZE PRESENTI E FUTURE DELLA NOSTRA REGIONE?

Partirei proprio da questo dato che è sintomatico e allarmante nel contempo: nel 2010 eravamo ancora al di sopra dei 10.000 nati l'anno in regione. Nel 2018 siamo arrivati poco sopra gli 8.100. Dall'altra parte i decessi sono ben sopra i 14.000. E questo è un dato tendenziale che non accenna a variazioni.

In un decennio quindi abbiamo perso effettivamente il 20% delle nascite con una crescita dei decessi e un innalzamento dell'età media che è oltre due punti sopra la media nazionale.

Per cui sì, la denatalità è un problema significativo per questa regione e per tutta la nazione. Davanti a un dato tendenziale come questo occorre riprogrammare la visione sul sistema sociale: il 26% della popolazione del FVG oggi ha oltre 65 anni. E questo dato tende a crescere: dopo il 2030 supererà il 35% con una significativa presenza di ultra ottantenni e ultra novantenni. La domanda da porsi, quindi, è quale società dobbiamo disegnare oggi per affrontare quello che ci aspetta in futuro?

QUALI POLITICHE SOCIALI INTENDE METTERE IN CAMPO IL SUO ASSESSORATO PER FAR FRONTE AL PROBLEMA? IN PARTICOLARE COME POSSONO ESSERE AIUTATE DONNE E FAMIGLIE CHE VOGLIONO METTERE SU PROLE?

Questo non è un tema che riguarda direttamente il mio referato. Ma alcune risposte che il sistema salute può dare sicuramente possono aiutare anche chi intende creare una

famiglia. Le dinamiche del lavoro, culturali ed economiche ci hanno portato a una frammentazione complessa del tessuto sociale. Ci saranno sempre più anziani e sempre meno persone in età lavorativa e queste dovranno farsi carico sempre di più di chi è venuto prima di loro. La regione in questo deve intervenire su due linee precise: la prima è il supporto all'adozione di una cultura della salute che si stacchi da quella dell'assistenza sanitaria. Dobbiamo metterci in testa che per prima cosa bisogna fare di tutto per restare sani: adottare stili di vita consapevoli, salutari. Aderire ai piani di prevenzione che la sanità mette a disposizione. Questo è già un aiuto a chi vuole creare una famiglia perché avere dei genitori autosufficienti, sani, attivi, permette ai figli di poter pensare a generare nuove vite. Dall'altra parte, per chi invece non ha la fortuna dell'autosufficienza, serve rimodulare in modo efficace il sistema dell'assistenza anche con il supporto del privato, creando una rete valida di accoglienza per gli anziani non autosufficienti.

PARLANDO DI CHI VUOLE METTER SU FAMIGLIA VENGO A CHIEDERLE UN CHIARIMENTO SULLA RIORGANIZZAZIONE DEI PUNTI NASCITA IN REGIONE. LEI SI È ASSUNTO L'INCARICO DI COMPIERE SCELTE FORTI E ANCHE UN PO' IMPOPOLARI...

L'ultima volta che in questa regione si sono fatte delle scelte erano gli anni Novanta. C'è stata una riforma che ha introdotto, prima in Italia, la visione dell'integrazione socio-sanitaria. E poi c'è stato il vuoto per gli altri 25 anni a seguire. Nel frattempo la società è cambiata, e lo dimostrano i numeri della demografia: così ci siamo trovati a cercare di dare risposte con strumenti sorpassati a una realtà evoluta in modo completamente diverso.

Abbiamo ricordato prima i numeri delle nascite in Friuli Venezia Giulia. Sono poco più di 8.000. E sono in calo. L'unica

direttiva che ci può guidare è quella della sicurezza delle mamme e dei bambini: la riorganizzazione dei punti nascita è necessaria. E occorre farla con raziocinio: dietro a un punto nascita ci deve essere un ospedale preparato a far fronte alle eventuali situazioni di emergenza. Nella lettura del territorio e delle caratteristiche delle strutture Latisana presentava i requisiti migliori.

NUMERI ALLA MANO, IL FVG RESTA UNA REGIONE DI ANZIANI. PROGRAMMI PER LA TERZA ETÀ ATTIVA?

Ci sono eccome. Anzi: occorre ricordare che i nostri programmi per l'invecchiamento sono anche oggetto di studio da parte di università straniere. A parte il progetto per spingere gli anziani al movimento costante (il progetto dei 10.000 passi che è stato presentato poche settimane fa) è ormai consolidato il programma della promozione dell'invecchiamento attivo: abbiamo presentato da poco il programma triennale 2019-2021 nel quale accanto alle politiche familiari, alla formazione, all'impegno civile, gli anziani sono coinvolti in iniziative di cultura e turismo sociale, e in estesi piani di salute e benessere tesi per ridurre i processi invalidanti, limitare l'ospedalizzazione e il ricovero in case di riposo. Sostenere la diffusione di corretti stili di vita, l'educazione motoria e fisica, gli interventi e gli spazi di prossimità, gli incontri e la partecipazione e la promozione di momenti di socializzazione sono tutti elementi che costituiscono un articolato piano di contrasto ad un invecchiamento passivo, e al conseguente isolamento dell'anziano.

CAPITOLO SANITÀ: COME CONCILIARE LA QUADRATURA DEI CONTI E IL SERVIZIO AI CITTADINI? LEI HA AFFERMATO, DI RECENTE, CHE "LA SANITÀ SI FA CON I NUMERI, CERTO, MA NON SOLO"...

I conti si fanno quadrare con una profonda analisi dei bilanci ai quali fa da contraltare una precisa conoscenza delle entrate messe anche a confronto con l'evoluzione demografica della società di cui abbiamo ampiamente parlato. Ma la sanità si fa con una visione e con un obiettivo. E poi, prima di tutto, si fa con la partecipazione e il coinvolgimento di tutti i professionisti che ogni giorno, 24 su 24, mettono il loro impegno e le loro conoscenze al servizio degli altri.

PUÒ TRACCIARE LE LINEE PORTANTI DELLA RIFORMA DELLA SANITÀ CUI STA LAVORANDO?

Per prima cosa, con la Legge 27, abbiamo riorganizzato il sistema della salute, riducendo il numero delle aziende e ridisegnandone i confini per farli essere più attinenti ai flussi delle persone. In questo momento stiamo lavorando alla pianificazione sanitaria che ridisegna l'identità delle strutture in applicazione dell'architettura hub&spoke che abbiamo dato al sistema regionale. Inoltre lavoriamo

per restituire al territorio la sua centralità sottraendola agli ospedali: il progetto di salute si compie nel territorio, l'ospedale è solo un tratto, e lo vogliamo sempre più breve, del percorso.

FRONTE DISABILITÀ: QUANTE BARRIERE SIETE GIÀ RIUSCITI AD ABBATTERE?

La disabilità si combatte estendendo l'orizzonte della sua comprensione: non ci si può concentrare solo sul disabile al quale, naturalmente, va tutta l'attenzione. Ma occorre riportare l'attenzione sulla famiglia, la società, la rete di relazioni, il volontariato che sono la grande spina dorsale capace di sostenere l'evoluzione della risposta alla disabilità.

DA VICE-PRESIDENTE, È SODDISFATTO DEL PERCORSO FINORA COMPIUTO DALLA GIUNTA REGIONALE?

Il supporto all'azione di ristrutturazione del sistema salute è sempre stato pronto e condiviso. Direi pienamente soddisfatto.

E DEL DIALOGO CON CONFINDUSTRIA UDINE?

Trovo in Confindustria Udine una forte sensibilità sociale che fa delle imprese un anello portante di una società migliore.

Ci sono tanti punti di convergenza e il progetto Sa.Pr.Emo, di cui abbiamo premiato i vincitori solo qualche settimana fa, è stato uno dei punti culminanti. Possiamo e dobbiamo continuare su questa direttrice. Anche perché, come questo progetto di contrasto alla diffusione delle dipendenze, i giovani hanno bisogno di modelli sani ai quali ispirarsi. E la prevenzione si fa trasmettendo e condividendo con loro modelli positivi. Sono convinto che si possano ampliare queste collaborazioni che sanno mettere insieme attori sociali capaci di incidere sull'immaginario stesso dei nostri ragazzi.



L'intervento di Riccardo Riccardi alle premiazioni del concorso Sa.Pr.Emo

PORTIAMO L'ASSISTENZA IN PALMO DI MANO





SOCIETÀ BILANCI AI

Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: – Certificazioni ISO – Controlli qualità – Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.



SOCIETÀ COOPERATIVA
BILANCI AI
Strumenti e Tecnologie per Pesare

Società Bilanciai S.r.l.
Via Menazzi Moretti Z.A.P.2 – 33037 Pasi an di Prato (UD)
T. +39 0432.690853 - www.societabilanciai.it -
info@societabilanciai.it

Legno-Arredo, FVG terza regione In Italia per fatturato

Il tour di Federlegno-Arredo ha fatto tappa per il secondo anno consecutivo a Udine

FederlegnoArredo continua e rinnova la volontà e l'impegno di essere presente sul territorio: mercoledì 3 luglio, con i suoi vertici, ha fatto tappa a Udine, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, per incontrare gli imprenditori friulani del settore e per presentare in anteprima i dati del comparto legno-arredo in Friuli Venezia Giulia.

Il Presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini, ha ricordato che il Friuli Venezia Giulia è la terza regione italiana per fatturato prodotto della filiera Legno-Arredo, per 3,6 miliardi di euro nel 2018 di cui il 75% relativo all'arredo e il 25% relativo al legno.

La tappa di Udine fa parte del progetto "FLA Incontra", il tour sul territorio nazionale portato avanti dalla Federazione per creare sinergie sui temi cruciali per la crescita del settore.

"Il Friuli Venezia Giulia è una terra ricca di eccellenze del nostro Made in Italy, fatta di tante piccole realtà che contribuiscono a trainare l'economia di questa regione, e che siamo impegnati a valorizzare" ha dichiarato Orsini, che, affiancato dal vice-presidente Stefano Bordone e dal direttore generale di Federlegno, Sebastiano Cerullo, oltre che alla presenza del past president Roberto Snaidero, ha avuto modo di visitare nel corso delle giornate quattro aziende di eccellenza della provincia di Udine: Frag di Pradamano, Gervasoni di Pavia di Udine, Ilcam di Cormons e Pratic di Fagagna.

"Come Federazione - ha aggiunto Orsini - ci impegniamo a raccogliere le esigenze degli associati e a rappresentarli con la politica e le istituzioni. Vogliamo dare voce ai territori e ai singoli comparti che rappresentano la filiera, e questi incontri sono momenti fondamentali di ascolto e condivisione".



Da sinistra Sebastiano Cerullo, Michele Nencioni, Paolo Fantoni, Franco di Fonzo, Emanuele Orsini, Roberto Snaidero, Alessandro Calcaterra e Stefano Bordone

COMPOSIZIONE DEL SETTORE

Il 22% delle imprese manifatturiere in Friuli Venezia Giulia lavora nella filiera Legno-Arredo, per un totale di 1.952 imprese con 18.878 addetti. Grazie alla presenza di aziende medio-grandi, si rileva il dato medio più elevato per fatturato prodotto rispetto al resto della filiera: 3,9 milioni di euro in media per il legno e 5 milioni di euro in media per l'arredo. L'arredo in Friuli Venezia Giulia conta 1.082 imprese e fattura 2,7 miliardi di euro. Il 97% del fatturato dell'Arredo è realizzato da società di capitale.

UN COMPARTO DINAMICO

Il Legno conta 870 imprese, 4.972 addetti e un fatturato di circa 909 milioni di euro. Udine primeggia per numero di imprese (628) che impiegano 4.766 addetti nell'arredo ed è la provincia con il fatturato più alto nel settore legno, pari a 596 milioni di euro. Secondo i dati aggiornati a giugno dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, le abitazioni compravendute nel Friuli Venezia Giulia nel 2018 sono state circa 14mila (+3,6% sul 2017); Pordenone la provincia più dinamica. Oltre 1.100 i permessi di costruire richiesti per nuove abitazioni nel 2017: in crescita sul 2016.

VOCAZIONE ALL'EXPORT

Il FVG è anche al terzo posto per valore di esportazioni nel settore arredo con un valore pari a 1,6 miliardi di euro, in crescita del +3,8% rispetto all'anno precedente. I paesi con i quali il Friuli intrattiene maggiori relazioni sono Germania, Regno Unito e Francia. Il Friuli Venezia Giulia esporta legno verso la Slovenia, il Regno Unito e gli Emirati Arabi Uniti mentre importa soprattutto da Austria, Croazia e Slovenia.

Hanno detto

“Il settore legno arredo è importante per l'economia regionale, evidenzia segnali concreti di crescita e per questo va sostenuto, anche attraverso un disegno di legge che intendiamo produrre entro breve per favorire il rafforzamento di questo comparto manifatturiero. Mi complimento con il presidente nazionale di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini, per il metodo di consultazione scelto con i propri associati. Metodo, che anche la Regione ha perseguito incontrando gli operatori, con l'obiettivo di finalizzare e contestualizzare in modo efficace la propria azione.

E che non rappresenta una prassi banale, perché in Italia le imprese sono viste con un'ottica marginale. Mentre oggi nella sede di Confindustria Udine, e la Regione ha fatto altrettanto con gli imprenditori, si ascoltano le istanze, le ipotesi, le idee di crescita, per tastare il polso al tessuto economico produttivo di una terra, il FVG, che in questo comparto sta producendo risultati positivi anche oltre le aspettative”.

Sergio Bini, assessore regionale alle Attività produttive

“All'ultimo Salone del Mobile sono venuti a visitarci buyers da 184 Paesi. All'appello, però, continua a mancare la domanda nazionale. Abbiamo bisogno del mercato interno, anche se qui in Friuli chi esporta meno lo fa per l'85%. Gli italiani hanno una capacità di spesa alta, ma i loro risparmi rimangono fermi per l'incertezza del futuro. Va data una spinta decisa all'edilizia, in particolare privata, perché dietro a sé trascina non solo le aziende di costruzioni, ma anche tutto il nostro settore. Nel corso delle visite alle imprese del territorio ho incontrato aziende che chiedono non la riduzione delle tasse, bensì quella del cuneo fiscale e la flessibilità del lavoro”.

Emanuele Orsini, presidente di Federlegno-Arredo

“Gli ultimi dati sulla produzione regionale evidenziano, nel primo trimestre 2019, una crescita rispetto al primo trimestre del 2018 del +1,8%. Il peso della filiera sulla manifattura friulana è pari al 14%, il più alto in Italia. Siamo inoltre la quarta regione della filiera per numero di addetti (18.878).

Il Friuli Venezia Giulia, una Regione votata all'esportazione, ha poi un'altra caratteristica importante: si avvale di una nutrita rete di imprese. Ed è anche questo uno dei motivi per cui l'esportazione e il rapporto con i mercati più impegnativi vengono in tante situazioni facilitati. Per questa ragione servirebbe ora una mano dalla politica regionale non tanto in termini di contributi, ma di stimoli per incoraggiare la costituzione di nuove reti d'impresa”.

Franco di Fonzo, capogruppo Legno-Arredo di Confindustria Udine nonché presidente del Cluster Arredo/Casa FVG

“Nelle tre Regioni colpite dal ciclone Vaia sono stati abbattuti 1,5 milioni di metri cubi di legname, pari a diversi anni di normale taglio programmato. In Italia, purtroppo, l'utilizzo delle risorse boschive è solo del 36% mentre i Paesi limitrofi più virtuosi arrivano all'80%”.

Alessandro Calcaterra, presidente Fedemcomlegno

“Per far fronte ai danni del ciclone Vaia vengono impiegati nella montagna friulana, per il recupero della massa boschiva abbattuta, macchinari che qui non si erano mai visti, una tecnologia che altrove è già utilizzata e che è in grado di superare la contingenza della mancanza di strade forestali, dimostrando così che si può fare reddito gestendo il bosco. Abbiamo ampi margini di crescita. Il FVG recupera appena il 20% della massa boschiva a fronte del fatto che nella stessa regione ci siano aziende che utilizzano 1,2 milioni di metri cubi di legname”.

Paolo Fantoni, presidente EPF, European Panel Federation

Mareschi Danieli: Orgogliosi del comparto Legno-Arredo

“Con orgoglio evidenzio come Udine si collochi tra le prime sei province in Italia per l'export del comparto del Legno-Mobili-Arredo. Nel primo trimestre 2019 le esportazioni FVG sono cresciute del +5,2%, da 382 a 482 milioni di euro. Il Friuli Venezia Giulia detiene addirittura il primato italiano nella produzione dei pannelli a base legno Mdf grazie a due imprese nostre associate. È mio desiderio rendere merito ad un'imprenditoria del settore del legno-arredo che ha accettato, e vinto, la sfida competitiva con il mondo globalizzato. Sono orgogliosa quindi del lavoro e dei risultati ottenuti dalle quasi 2.500 stabilimenti produttivi regionali (di cui 58,9% ubicati in Provincia di Udine) e dai quasi 19 mila addetti.

L'industria friulana del comparto, pur ridimensionata dalla crisi negli ultimi anni, resta motore di sviluppo della nostra Regione, avendo saputo riposizionarsi nella fascia alta del mercato, grazie non solo all'innata propensione all'export, ma anche in virtù di un'attenzione particolare al tema dell'ecosostenibilità (si pensi al riciclo del legno), alla digitalizzazione di processo, alla ricerca innovativa sui materiali e sui complementi e al design sempre più evoluto.

Ben 15 aziende associate hanno partecipato al 58° Salone del Mobile di Milano. Ancora una volta nel capoluogo lombardo, abbiamo dato prova di effervescenza, di innovatività, di creatività e di capacità di coniugare design ed ergonomia delle collezioni. Abbiamo fatto squadra, abbiamo fatto sistema e abbiamo vinto. Questa è la strada da seguire”.



L'intervento della presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli. A destra Sergio Emidio Bini, Emanuele Orsini e Franco di Fonzo

Luigino Pozzo: “Ecco come ho creato un marchio internazionale nelle trasmissioni”

Nato come Pro-Mec nel 1991, in un piccolo capannone di 600 metri quadri in affitto a Sedegliano, il gruppo PMP (Produzione Meccanica Pozzo) è diventato oggi una piccola multinazionale con sedi sparse in mezzo mondo, oltre mille dipendenti e 140 milioni di fatturato, ed è leader mondiale in alcuni dei settori in cui opera e ha ancora significative possibilità di crescita.

Artefice di questo piccolo miracolo imprenditoriale, basato su una profonda passione, una costante attenzione all'innovazione, una convinta ricerca dell'internazionalizzazione e una grande fiducia nell'assunzione di persone giovani e motivate, è Luigino Pozzo, presidente del gruppo che oggi può a buon diritto affermare di aver raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefisso, superando lo scetticismo di alcuni e la concorrenza spietata di colossi tedeschi, giapponesi e cinesi nel settore delle trasmissioni, idrauliche ed elettriche.

LUIGINO POZZO, GIÀ UNA DECINA DI ANNI FA ERAVATE LEADER MONDIALI NEL SETTORE DELLA MISCELAZIONE DEL CALCESTRUZZO CON I VOSTRI RIDUTTORI EPICICLOIDALI PER LE AUTOBETONIERE, MA NON VI SIETE FERMATI LÌ. IN CHE SETTORI VI SIETE ESPANSI?

Quando, nel '96, dopo alcuni anni in cui lavorammo come terzisti, cominciammo a produrre autonomamente trasmissioni per autobetoniere, quel settore era al 95% in mano ad aziende tedesche, oggi la loro quota è scesa al 10% e noi siamo il primo operatore del mercato con il 65%. Chi fa impresa, però, non può mai cullarsi sugli allori e, quindi, nel tempo, ci siamo evoluti in altri settori. In particolare, in quello delle trasmissioni per macchine da costruzione in genere (asfaltatrici, frese, rulli di compattamento, escavatori ecc.) e quello delle trasmissioni dei veicoli elettrici industriali nel quale deteniamo il 100% del mercato per quanto riguarda i trattori da aeroporto (utilizzati per trainare i carrelli dei bagagli). La nostra particolarità è che dopo essere partiti producendo solo la parte meccanica delle trasmissioni, abbiamo incominciato a sviluppare anche la parte idraulica e oggi siamo gli unici in Italia a produrre, in questo settore, idraulica ad alta pressione (fino a 500 bar). Oggi il nostro know-how ci consente di costruire sia la parte meccanica, sia quella idraulica, mettendole insieme. Siamo gli unici al mondo in grado di fornire queste soluzioni complete. Anche nel caso delle trasmissioni elettriche, siamo in grado di realizzare la trasmissione completa, con anche la parte elettronica. Ci siamo, dunque, specializzati in quelle che nel settore si chiamano “applicazioni”, tant'è che il nostro

pay off è “application specialist”. In sostanza, noi, su incarico del cliente, prendiamo in esame una macchina nella fase di progettazione e creiamo il sistema di trasmissione adatto a quella specifica macchina. Non siamo diventati, quindi, come tanti, produttori di trasmissioni “a catalogo”, ma facciamo un lavoro sartoriale, adattando le nostre tecnologie su ciascun prodotto realizzato per i nostri clienti, che sono spesso gruppi molto grandi come, ad esempio, la tedesca Liebherr, la statunitense Caterpillar o i gruppi cinesi, con stabilimenti sparsi in diversi Paesi del mondo.

CLIENTI CHE RIUSCITE A SERVIRE GRAZIE ANCHE A UNA PRESENZA DI VOSTRE CONTROLLATE IN DIVERSI PAESI. QUALI SONO, OGGI, LE DIMENSIONI DEL GRUPPO PMP INDUSTRIES?

L'espansione all'estero, cominciata nel 2005, è stata ed è una parte fondamentale nella nostra crescita perché per poter mantenere una leadership internazionale bisogna essere presenti su tutti quei mercati dove ci sono le fabbriche dei principali costruttori dei settori nei quali operiamo. Per questo abbiamo uno stabilimento in Italia (a Coseano, dove abbiamo l'headquarter) e uno in Bosnia Erzegovina per fornire il mercato europeo, due stabilimenti in Cina, uno in India e uno in Malesia (aperto lo scorso anno) per fornire il mercato asiatico, uno stabilimento in Usa e uno in Brasile per il mercato americano. Oggi possiamo dire di essere presenti in tutte le zone del mondo di nostro interesse e, per il momento, non prevediamo la nascita di ulteriori sedi.

Questa espansione ci ha portato a crescere anche nel numero di dipendenti che sono circa mille e nel fatturato che a fine 2019 dovrebbe raggiungere i 140 milioni di euro, ma prevediamo che, per questi aspetti, ci possano essere ulteriori e importanti margini di crescita. Abbiamo, infatti, come detto, tutte le basi produttive che ci servono e riteniamo che i nostri prodotti possano essere competitivi rispetto a quelli dei nostri grandi concorrenti (come la tedesca Bosch o le giapponesi Kawasaki e Toshiba). Grazie al fatto che la nostra azienda è molto più leggera, riusciamo ad essere molto più specialistici e flessibili, capaci di dare al cliente esattamente quello che gli serve, avendo sviluppato le nostre tecnologie per applicazioni specifiche, diventandone esperti di settore. Questo è un modello industriale che sicuramente verrà in futuro seguito anche dai concorrenti, ma per ora crediamo di avere un sufficiente margine di vantaggio.



Luigino Pozzo e il Ministro dello sviluppo economico Malese, in occasione dell'incontro per l'apertura nel 2018 dello stabilimento in Malesia

Vista aerea della sede di PMP Industries



QUAL È IL VANTAGGIO DI PRODURRE VICINO AI MERCATI DI SBocco, RISPETTO AL FORNIRE TUTTI I CLIENTI DIRETTAMENTE DALL'ITALIA?

Il primo vantaggio è dato dal fatto che avendo le nostre fabbriche vicine a quelle dei clienti, quasi sempre negli stessi Paesi, si può produrre ai costi locali e si evitano dazi di importazione. Si tratta di un aspetto non secondario. Un ulteriore vantaggio è dato, poi, dalla diminuzione dei costi di logistica e trasporto. Infine, la presenza vicino ai mercati di sbocco, consente di comprendere meglio l'andamento di quei mercati e, quindi, di essere più reattivi nel soddisfarne le esigenze.

QUANTO È IMPORTANTE LA BREVETTAZIONE LAVORANDO SU TANTI MERCATI INTERNAZIONALI DOVE IL RISCHIO DI SUBIRE "COPIE" È PIUTTOSTO ELEVATO?

Decisamente molto. Noi, infatti, abbiamo parecchi brevetti internazionali a tutela dei nostri prodotti e delle nostre soluzioni tecnologiche.

PER ALCUNI PRODOTTI, COME AD ESEMPIO QUELLI DELL'AUTOMOTIVE, MONTARE COMPONENTISTICA DI LIVELLO (SI PENSI AI FRENI BREMBO) È UN VANTAGGIO RICONOSCIUTO DAL MERCATO. PMP PUÒ DIRE DI AVER RAGGIUNTO QUESTO TRAGUARDO?

L'esempio della Brembo mi piace molto. Certamente la nostra aspirazione è esattamente quella e direi che non siamo lontani. Oggi, infatti, sempre più utilizzatori finali si accertano che le macchine industriali che comprano montino componentistica PMP. Ci stiamo arrivando grazie al fatto che abbiamo lavorato molto per far sì che il nostro potesse diventare un marchio riconoscibile e riconosciuto nel mondo per qualità e capacità innovativa.

Questo risultato è anche un passaggio della nostra strategia che mira a convincere i produttori di macchine a non investire in un ufficio tecnico che progetta trasmissioni per le loro macchine quando, per quei componenti, possono affidarsi a noi che abbiamo tecnici specializzati nel trovare tutte le migliori e più innovative soluzioni possibili nel campo delle trasmissioni. A tal fine, a Natale dello scorso anno abbiamo presentato il progetto "Integra" per portare sul mercato un sistema innovativo che consente al produttore delle macchine di affidarsi a un unico partner, la PMP. Fino a poco tempo fa i nostri clienti erano costretti a mettere vicino componenti che trovavano sul mercato: da un fornitore acquistavano i motori, da un altro il riduttore, da un terzo le pompe idrauliche, ecc. Non sempre trovando i componenti adatti e studiati per la propria e specifica applicazione.

CHE ACCOGLIENZA STA AVENDO QUESTA VOSTRA PROPOSTA?

C'è sicuramente molto interesse e, se come pensiamo, questo interesse si trasformerà in ordini concreti, credo che nei prossimi anni potremo avere una crescita molto significativa.

QUALI SONO I SUOI OBIETTIVI IN TAL SENSO?

Personalmente penso di poter dire di essere già riuscito a fare ciò che volevo, ossia creare un marchio internazionale con una gamma di prodotti unica al mondo. Certamente, però, ogni azienda che si rispetti deve mirare a crescere e anche se non abbiamo bisogno di nuove sedi produttive, puntiamo sicuramente ad ampliare quelle esistenti. Lo scorso anno, ad esempio, abbiamo creato quattro nuovi stabilimenti in altrettante sedi esistenti: a Coseano, in Bosnia, in Cina e in Malesia.

LA VOSTRA CRESCITA È AVVENUTA E AVERRÀ GRAZIE AL FRIULI E ALL'ITALIA O NONOSTANTE IL FRIULI E L'ITALIA?

La crescita è avvenuta perché abbiamo avuto la capacità di guardare oltre l'Italia, purtroppo oggi il nostro Paese rappresenta per noi solo il 3% del fatturato. Inoltre, il sistema Italia, avendo l'esperienza di come funzionano le cose all'estero per le imprese, ci crea anche qualche preoccupazione. Certamente negli aspetti positivi di essere in Friuli non posso negare la qualità delle maestranze e l'importante partnership che da anni abbiamo con Friulia.

COME SI IMMAGINA LA PMP INDUSTRIES FRA DIECI ANNI? VISTO CHE HA RAGGIUNTO GLI OBIETTIVI CHE SI ERA PREFISSO, PENSA DI RIMANERE ALLA GUIDA DELL'AZIENDA O DI DEDICARSI AD ALTRO?

Al momento, in azienda c'è già mio figlio Riccardo che segue tutta la parte di sviluppo tecnologico, mentre io continuo a seguire direttamente tutti i siti produttivi. L'altro mio figlio, Alessandro, si è laureato in giurisprudenza e si sta specializzando negli Usa, vedremo se anche lui vorrà approcciare l'azienda di famiglia. L'ambizione per il prossimo decennio è di dare sviluppo e concretezza a tutto ciò che siamo riusciti a costruire sino a oggi. Personalmente lavorare mi piace, la parte più difficile e rischiosa è alle spalle, quindi, mi immagino di continuare in azienda per mantenere e accrescere ciò che abbiamo raggiunto fino adesso, perché con le basi attuali ci sono tutte le condizioni per affrontare una importante fase di crescita.

SI PUÒ IPOTIZZARE UNO SBARCO IN BORSA?

Finora non ne abbiamo sentito la necessità perché l'azienda si è sempre autofinanziata, investendo molto (almeno il 5% all'anno) in innovazione, ma mai dire mai.

In visita alla CORTE SPA di Buia



Un momento della visita alla Corte spa

Nell'ambito del progetto di Confindustria Udine "Storie di persone e di imprese" il Vice-Presidente con delega all'Innovazione di Confindustria Udine, Dino Feragotto, accompagnato dal Direttore Generale dell'Associazione, Michele Nencioni, e l'Assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, hanno visitato la Corte Spa di Buia, che, con i suoi 72 anni di storia, 20 dipendenti e 30 milioni di fatturato, rappresenta uno dei principali operatori del Nordest nel settore del condizionamento e della commercializzazione dei rottami di ferro e di metallo, nonché una delle più importanti realtà nel comparto della raccolta e dello smistamento di rifiuti riciclabili sul territorio nazionale.

"Questa - ha sottolineato il vice-presidente Feragotto - è un'iniziativa meritoria perché fa colloquiare le aziende direttamente con le istituzioni che possono così toccare con mano le problematiche della vita aziendale quotidiana".

La Corte Spa è stata fondata nel 1947 ed è arrivata alla terza generazione imprenditoriale.

Nel 2017 ha aperto il proprio capitale sociale alla finanziaria regionale Friulia. L'operazione ha dotato l'azienda della solidità patrimoniale necessaria per porre in essere i propri piani di crescita economica e organizzativa: l'ingresso della Finanziaria



Regionale nel capitale sociale ha portato ad una nuova definizione dell'organo di gestione, oggi presieduto da Elena Zulli e Riccard Freschi in qualità di amministratore delegato e da Franco Biasutti consigliere di amministrazione indicato da Friulia, un nuovo collegio sindacale, la certificazione legale dei bilanci e l'adozione di un modello organizzativo e di un codice etico.

I risultati a oggi ottenuti sono stati l'incremento dei ricavi nell'ordine del 50% rispetto al 2017 grazie all'incremento dei rapporti commerciali con fornitori esteri. La gestione del biennio 2017-2018 è stata poi caratterizzata da un mirato piano di investimenti in attività di ricerca e sviluppo, volto ad aumentare il valore dell'azienda non solo con il rafforzamento delle competenze all'interno dell'ambito di attività storico, ma estendendole ad ambiti industriali contigui che potranno permettere una minore dipendenza dalle dinamiche della filiera dell'acciaio.

I positivi risultati economici hanno permesso di far fronte all'attività di investimento e, al contempo, di ridurre l'indebitamento finanziario netto. Il duplice risultato consente all'azienda di avere la solidità finanziaria necessaria per poter cogliere eventuali ulteriori opportunità di crescita sia per linee interne che per linee esterne.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, a fine gennaio, ha peraltro deliberato di attribuire all'azienda di Rivoli di Osoppo il Rating di legalità con il punteggio di "Due Stelle Più".

Il progetto "STORIE DI PERSONE E DI IMPRESE"

Confindustria Udine è in prima linea per adottare misure che contribuiscano a migliorare l'immagine e la reputazione delle nostre aziende e dei nostri imprenditori.

È una sfida che tutti noi siamo chiamati a raccogliere. Specialmente in un momento, come quello che stiamo vivendo, in cui la società, a qualsiasi livello, fatica a riconoscere i valori che dovrebbero essere guida e faro per la collettività.

Tra questi, sicuramente, va rimesso al posto che le compete l'importanza del "fare impresa", come volano per la creazione di valore, del benessere della comunità e dell'evoluzione sociale.

Guidata da questa convinzione, l'Associazione ha promosso un progetto, che si chiama "Storie di persone e di imprese", che coinvolge anche la Giunta Regionale, in modo tale da avvicinare concretamente anche chi ci governa alla realtà vera del fare impresa.

Portare gli assessori in azienda significa dunque fargli toccare con mano la quotidianità di chi investe, produce e lavora e creare un canale di comunicazione diretta tra imprenditore e decisore pubblico che ci si augura possa contribuire alla definizione di provvedimenti, leggi, politiche industriali calibrate sulle effettive esigenze del nostro sistema produttivo.

Insieme agli assessori regionali, Confindustria Udine sta dunque promuovendo visite agli stabilimenti di alcune nostre aziende associate, che si distinguono - ciascuna nel proprio ambito di attività - per diversi aspetti. Ad esempio: innovazione, passaggio generazionale, welfare e centralità delle risorse umane, responsabilità sociale d'impresa, sostenibilità ambientale e via dicendo.

I profili di eccellenza sono tanti e diversi tra loro. L'obiettivo, dunque, è anche quello di raccontare al territorio le caratteristiche che rendono grandi e uniche le nostre imprese. Perché spesso tutto ciò non è conosciuto e perché chi crea valore finisce inevitabilmente per distribuirlo nel territorio in cui opera.

SICUREZZA PER IL TUO AMBIENTE DI LAVORO



Gruppo Scudo

AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA



PROVA LA DIFFERENZA DEL NOSTRO SERVIZIO

Qualità · Trasparenza · Risparmio

Gruppo Scudo è la prima azienda per dimensione in Friuli Venezia Giulia che si occupa di Consulenza in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro, Formazione, Tutela dell'Ambiente e Sorveglianza Sanitaria.

Ritagliamo su misura ciascun servizio e rivolgiamo le competenze delle grandi aziende a tutte le imprese, anche medie e piccole, con organizzazione strutturata, alto profilo tecnico e trasparenza nel servizio.



SICUREZZA
SUL LAVORO



FORMAZIONE



AMBIENTE



SORVEGLIANZA
SANITARIA

Gruppo Scudo srl
Via Ciro di Pers, 4 - Udine
T: 0432 500 479

Gruppo Scudo - Filiale di Pordenone
Viale Franco Martelli, 49 - Pordenone
T: 0434 924 148



Seguici su Facebook e LinkedIn
www.grupposcudo.it

CON LE SKILL TECNICHE DI:

studioFonzar & Partners

QUIN, il partner strategico per la realizzazione di progetti Industry 4.0

Il 2018 è stato un altro anno record per QUIN che ha superato i 5 milioni di euro di ricavi. “I clienti ci scelgono per il nostro approccio pragmatico e la conoscenza approfondita dei loro processi core - spiega Fabio Valgimigli, AD di QUIN -. Questo ci ha permesso di crescere anche nel 2018 ad un ritmo superiore alla media del mercato, risultato coronato a inizio 2019 dall’ingresso del fondo Equinox nel capitale sociale della nostra controllante Quid, con Elio Catania come presidente QUIN”.



Fabio Valgimigli (sinistra) e Germano Fogolin (destra), soci fondatori di QUIN, rispettivamente managing director e delivery director

L’ingresso di QUIN nel Cluster Tecnologico Nazionale Fabbrica Intelligente conferma che la strada è giusta: “L’approccio integrato tra organizzazione, processi e soluzioni di QUIN è perfettamente in linea con la vision del cluster – sottolinea il neo presidente del cluster Luca Manuelli, che citando QUIN la definisce “il partner ideale per accompagnare le aziende del Nord Est nella trasformazione digitale e nei progetti 4.0”.

La quarta rivoluzione industriale è in atto e la trasformazione digitale è il driver che permette alle aziende di ottenere maggiore efficienza. “Ma mettere in pratica i processi di digitalizzazione è complesso - aggiunge Valgimigli -. Sia chiaro: non basta inserire un software o una macchina di ultima generazione in azienda, si tratta prima di tutto di razionalizzare i processi e formare le persone”.

La soluzione la fornisce QUIN, specializzata in Supply Chain & Operations Management, Project & Innovation Management, che ha fatto della consulenza nel business process reengineering il suo punto di forza distintivo. Conclude Valgimigli: “Lavoriamo in azienda a fianco dei manager promotori dei processi di trasformazione, per ridisegnare i processi e ridurre le inefficienze, infine selezioniamo i tool adatti a gestire la complessità aziendale, perché ogni impresa ha le sue specificità”.

www.quinlive.it



RIZZANI DE ECCHER nella Rail Baltica

È stato firmato il contratto di 430,5 milioni di euro per l’appalto della Stazione di Riga, primo lotto funzionale di 2,6 km del megaprogetto infrastrutturale denominato Rail Baltica.

Si tratta di un appalto molto complesso in design&build, cui Rizzani de Eccher partecipa, assieme all’impresa belga Besix e alla impresa lettone Rere, portando un significativo valore aggiunto per la propria esperienza nel settore delle grandi infrastrutture.

L’opera consiste nella trasformazione della esistente stazione di Riga in uno dei più moderni terminal ferroviari mai realizzati con 26 scale mobili, 8 ascensori e ampi parcheggi per auto.

Verrà eliminato il terrapieno ferroviario esistente che taglia la città di Riga e verrà creato un bypass per treni merci.

Rail Baltica è un sistema ferroviario greenfield di 870 km del valore stimato in circa 6 miliardi di euro con uno scartamento tale da permettere il collegamento diretto di Estonia, Lettonia e Lituania alla rete ferroviaria europea. Sono previsti 3 centri multimodali e 7 stazioni passeggeri.

Il finanziamento dell’opera è coperto dalla Comunità Europea.





TUTTA L'ENERGIA PER LA TUA IMPRESA.

**GRANDI AZIENDE, PMI E MICROIMPRESE
VIVONO DI METE AMBIZIOSE E OBIETTIVI:
CON BLUENERGY HAI TUTTA L'ENERGIA PER RAGGIUNGERLI.**

Bluenenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.



Gas



Luce



Servizi



Numero verde
800 087 587

www.bluenenergygroup.it

GRUPPO GERVASONI: superati i 30 milioni di Euro

Nel 2018, il Gruppo Gervasoni (Gervasoni Spa e IFA srl con il brand Very Wood) ha registrato un valore della produzione di 30,5 milioni di euro, in moderata crescita rispetto all'anno precedente, con un EBITDA di 4,9 milioni di euro e un UTILE NETTO di 1,7 milioni di euro.

Per Michele Gervasoni, che guida l'azienda insieme al fratello Giovanni, "l'incremento degli ordini e dei ricavi, associato al miglioramento della redditività, conferma come la Gervasoni sia ben strutturata e posizionata per cogliere pienamente le opportunità offerte dai nuovi mercati, ma anche per aumentare le quote di mercato in quelli già presidiati".

Il 2018 è stato un anno record anche per la Holding Italian Design Brands (IDB), il polo dell'arredo di design italiano di alta qualità in cui Gervasoni è entrata a far parte a maggio 2015. I risultati IDB - che comprendono i bilanci delle cinque aziende controllate a fine 2018 ossia Gruppo Gervasoni, Gruppo Meridiani, Cenacchi International, Davide Groppi e Saba Italia - confermano il trend positivo di sviluppo del polo e un significativo miglioramento della redditività con ricavi in crescita a 103,6 mln di euro, un Ebitda in deciso aumento a 17,8 mln di euro e un utile netto a 8,3 mln di euro.

IDB ha inoltre recentemente annunciato anche la sua sesta operazione che ha visto Modar, società operante in ambito contract custom per il retail e il lusso, ad unirsi al polo, portando i ricavi del Gruppo già oltre i 130 milioni di euro di fatturato aggregato pro-forma 2018.

"Il 2018 ci ha portato molte soddisfazioni - concludono i fratelli Giovanni e Michele Gervasoni rispettivamente Presidente e AD del Gruppo Gervasoni e di Italian Design Brands -. Siamo consapevoli del fatto che dovremo continuare a lavorare con la passione che ci contraddistingue per riuscire a crescere anche nel 2019, sia come azienda che come polo del design. L'obiettivo, condiviso con i colleghi imprenditori che ci affiancano nel progetto, è quindi confermato: continuare a crescere come Gruppo, nel rispetto dell'identità di ciascuna azienda e guardando con fiducia alla prospettiva di una futura quotazione in Borsa, prevista nel 2021".



Giovanni e Michele Gervasoni

Continua la crescita di PF GROUP



Matteo Di Giusto

Un incremento del fatturato superiore al 10% nell'ultimo esercizio, un valore della produzione di gruppo superiore ai 40 milioni di euro e circa 2.000 dipendenti. Sono questi i numeri che sintetizzano la crescita di PF Group, impresa di Udine attiva nel settore dei servizi integrati, che opera dal 1984 e rappresenta l'evoluzione di Pulitecnica friulana.

L'amministrazione del Gruppo, ai cui vertici siedono oggi Matteo e Michele Di Giusto, seconda generazione di imprenditori, è transitata dalla gestione familiare a quella industriale, crescendo per linee interne in maniera non esplosiva, ma consolidando gradualmente i risultati raggiunti.

È Matteo Di Giusto, amministratore del Gruppo a raccontare la trasformazione aziendale. "A differenza di altri gruppi del settore - spiega -, le decisioni strategiche continuano ad essere definite a livello familiare e questo ci rende maggiormente reattivi e pronti nelle risposte al cliente. La prossimità con gli spazi in cui operiamo, poi, è un aspetto fondamentale e su cui investiamo molto: per questo abbiamo aperto una sede a Milano e filiali in Veneto, Liguria, Piemonte e nelle Marche. La crescita del gruppo, continua e costante, prosegue anche nell'ultimo esercizio, con un incremento di fatturato superiore al 10%. Oggi impieghiamo circa 2.000 dipendenti, con un valore della produzione di gruppo superiore ai 40 milioni".

Attiva in un ambito, quello del settore dei servizi integrati, l'azienda di Udine sta cavalcando l'onda lunga di un mercato in crescita, ma sempre più esigente, perché chiede a chi si occupa di facility management una gestione integrata e soluzioni su misura: per questo PF Group ha attuato una seria e concreta riorganizzazione della propria configurazione aziendale, che ha permesso di integrare nuove proposte e nuovi modelli nell'ampia gamma di servizi offerti, sia alla clientela privata, sia alla committenza pubblica.

Non solo igiene ambientale e pulizie industriali, dunque, ma attività manutentive, ristorazione collettiva a chilometro zero, cura del verde, logistica, trasporti e lavorazioni di precisione: il tutto affrontato con tecniche avanzate di pianificazione e simulazione, strumenti e macchinari che permettono la valorizzazione del personale, piattaforme di comunicazione multidirezionale. Anche in questo settore, insomma, la parola d'ordine è innovazione continua.

"Essere parte concreta del tessuto industriale e conoscere profondamente le dinamiche del mercato a capitale privato - conferma Matteo Di Giusto - porta a considerare ogni cliente come un partner commerciale a cui è indispensabile fornire un apporto sostanziale: come e dove distribuire i servizi necessari per raggiungere gli obiettivi di business, ascoltare e capire le necessità anche di miglioramento per l'operatività e la produttività e, nell'era del 4.0, percorrere alternative che includono tecnologie abilitanti ed integrazione verticale. La futura politica di espansione del gruppo potrebbe passare anche attraverso acquisizioni di altre società attive nel settore".



**IL PARTNER IT
PER LA GESTIONE
INNOVATIVA DELLE
AZIENDE DEL
TERRITORIO**

GESTIONALI ERP E FINANCE
HR GESTIONE DEL PERSONALE
APP MOBILE ERP E HR
ANALYTICS E BUSINESS INTELLIGENCE
SERVIZI INFORMATION TECHNOLOGY

asia

software, soluzioni, persone

 **ZUCCHETTI**
Partner

Udine · Palazzo delle Professioni
Via Cjavecis, 3 · Tel. 0432 499610
M: soluzioni@asia.ud.it
www.asia.ud.it

EMPORIO ADV sul podio del premio Mediastars

Emporio ADV, agenzia di comunicazione e consulenza strategica di Udine, si è aggiudicata una 'Special Star' al premio nazionale Mediastars, da oltre vent'anni riservato alla comunicazione pubblicitaria, per il progetto sviluppato per Scarpa in occasione dell'80° anniversario del brand internazionale di calzature sportive per la montagna.

Un progetto che ha portato, in 50 Paesi di Europa, Far East e America, i volti di tre grandi testimonial dei mondi alpinismo e arrampicata, in un racconto emozionale del marchio che, nel corso della sua storia, ha saputo costantemente reinventare il modo di vivere gli sport in montagna. "Un'azienda

unica come Scarpa necessita di una comunicazione altrettanto distintiva - dichiara Enrico Accetola, presidente di Emporio ADV -. Sono orgoglioso del mio team, che ha saputo cogliere al meglio l'anima artigianale di un brand Made in Italy forte, che continua a convivere con la sua espansione industriale".

Il riconoscimento Mediastars, Special Star per il Digital Imaging, è stato consegnato venerdì 14 giugno a Milano, durante la cerimonia di premiazione ufficiale presso la sede della Regione Lombardia. Sul palco a rappresentare Emporio ADV sono salite Tiziana D'Izzia, Web Designer, e Federica Bruno, Senior Account Manager del progetto.



Il premio Mediastars vinto da Emporio Adv

METLAB: la "misura" della professionalità

La METLAB S.r.l., Laboratorio metrologico con sede a Pradamano, si occupa della risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro gestione e scelta. Per il servizio di taratura dispone di tre sale metrologiche, dove vengono utilizzate strumentazioni e campioni riferiti agli standard nazionali ed internazionali certificati da Enti riconosciuti in ambito EA (European co-operation for Accreditation) e su un laboratorio mobile che, in casi specifici, le permette di eseguire le tarature presso la sede del cliente.

"Ottenere l'accreditamento LAT (Laboratorio Accreditato per la Taratura - ex SIT) è indispensabile per assicurare agli utilizzatori degli apparecchi di misura un elevato grado di attendibilità delle misure e garantire la loro riferibilità al Sistema Internazionale di Misura (SI). A conclusione di un percorso che ha richiesto oltre tre anni di impegno e un massiccio investimento di energie e risorse economiche, il nostro Laboratorio METLAB - spiega il presidente Fabrizio Grion - è stato appena accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di accreditamento in Italia, per la grandezza di temperatura secondo i requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI ISO/IEC 17025".

La METLAB potrà essere così il primo laboratorio in FVG accreditato per le misure di temperatura $\{-40/+1100\text{ °C}\}$, ampliando così ulteriormente il suo mercato verso il settore farmaceutico e alimentare (dove la taratura accreditata è cogente), avviando collaborazioni con altri laboratori accreditati per altri processi sino a costituire una rete di laboratori in cui lavorare in sinergia e continuando a crescere sulla via dell'eccellenza.



Uno dei laboratori METLAB

WOLF: porte aperte per "Sauris in festa"



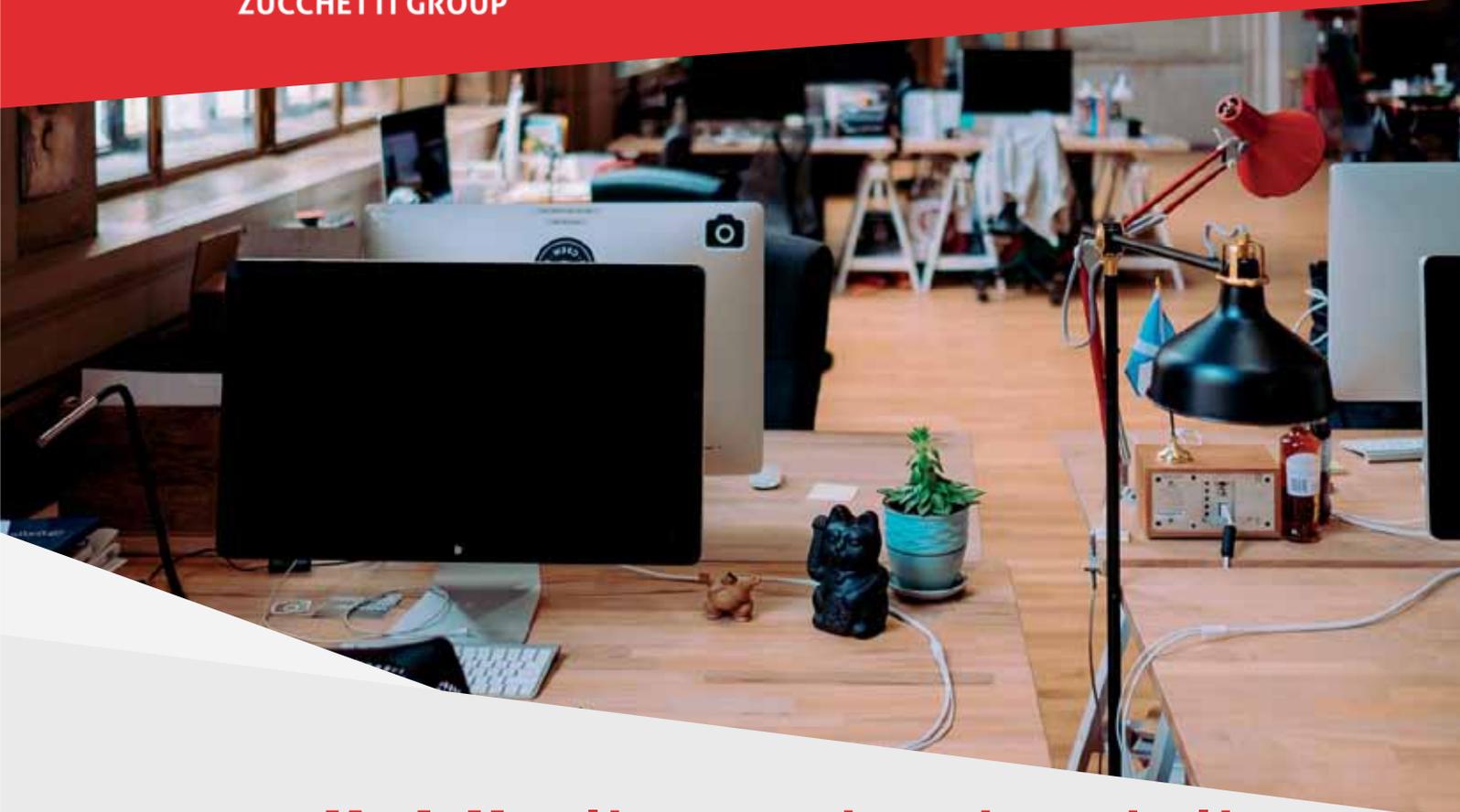
Lo stabilimento della Wolf a Sauris

Un evento capace di portare grandi numeri in una piccola location. È ritornata, nei weekend del 13-14 e 20-21 luglio, "Sauris in Festa", l'apprezzata kermesse che ha come protagonista indiscusso il prosciutto, delizia che sa conquistare grandi e piccini. Degustazioni, mercatino artigianale e intrattenimento hanno animato questo piccolo lembo di Carnia Bastano i numeri a certificare l'importanza assunta dall'evento: si stima che, nei due fine settimana, a Sauris siano saliti 20.000 persone. "La Festa del prosciutto è sempre un momento di condivisione di sapori, profumi e bellezza paesaggistica di un angolo incantato come Sauris. È una promozione del territorio capace, da sempre, di fornire ottimi riscontri e di questo siamo ancora più felici" è il commento di Stefano Petris, amministratore delegato di Wolf, l'azienda che, oltre a tutte le altre specialità come lo speck o la soppressa, è l'unica realtà autorizzata a produrre il prosciutto di Sauris Igp. E nei giorni dell'evento, come da tradizione, è stata pronta a promuovere il suo "porte aperte", la visita guidata al prosciuttificio di Sauris di Sotto, per osservare da vicino come nascono le prelibatezze di questa eccellenza locale.



EASYSTAFF

ZUCCHETTI GROUP



Condividi gli spazi aziendali con il software **Resource Planning!**



scrivanie



sale riunioni



palestre



mezzi

Resource Planning risulta particolarmente adatto in tutte le realtà che vogliono centralizzare le operazioni di prenotazione delle risorse, mantenendone la regia e il controllo.

Contattaci per avere maggiori informazioni!



CDA protagonista al G20 in Giappone

Il progetto di CDA-Cattelan Distributori Automatici per il recupero e il riutilizzo dei fondi di caffè trasformati in pellet come fonte energetica nelle stufe pirolitiche, già premiato in passato in Italia con il Good Energy Award, è arrivato anche sul tavolo dei ministri economici riunitosi l'8 e il 9 giugno a Tsukuba per il G20 del Giappone.

Per il valore scientifico dello studio, nato dalla collaborazione dell'azienda con l'Associazione Animaimpresa e con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Udine (tramite lo spin off Bluecomb) e il carattere di economia circolare, il caso è stato scelto dal Ministero dello Sviluppo Economico tra le best practice italiane per l'Inventory of Business examples for sustainable and inclusive growth – Esempi di crescita economica sostenibile ed inclusiva e sarà pubblicato sul sito del METI, il Ministero dell'Economia del Commercio e dell'Industria giapponese.

“Siamo stati orgogliosi di questa opportunità - ha dichiarato Fabrizio Cattelan, CEO di CDA - che premia la filosofia di un'azienda che deve certo fare utili e fatturato ma che si impegna per la propria comunità, per l'ambiente, per la sostenibilità”.

È del mese di giugno anche la chiusura di bilancio: il trend di crescita è positivo e registra per il 2018 un incremento del +5% rispetto al 2017, attestandosi su un valore complessivo di



Fabrizio Cattelan, CEO CDA

quasi 10 milioni euro. Un risultato di assoluto rilievo, ancor di più se rapportato all'estensione del mercato di riferimento che è quella del FVG e del Veneto Orientale dove CDA ha una posizione consolidata e riconoscibilità nel settore del vending con 2.535 clienti attivi, 46 automezzi di proprietà, un parco macchine complessivo di 6.000 unità, 1.300.000 prodotti locali o a km zero distribuiti nell'ultimo anno.

“Guardiamo alle cifre di fatturato con una doppia prospettiva: imprenditoriale e di ricaduta sul contesto locale - ha commentato Cattelan -. Ricaviamo valore dal territorio e, con questa consapevolezza, lo restituiamo in diverse forme. Tutto resta qui, in Friuli Venezia Giulia, a partire dalle tasse che versiamo”.

Per il futuro altre attività sono in corso: entro l'estate sarà costruito il quarto capannone destinato agli automezzi perché possano lavorare al coperto, indipendentemente dalle condizioni climatiche esterne. Dotato di sistema fotovoltaico, porterà a 110 i Kw a disposizione dell'azienda. Qui sarà collocata la sala regia per il controllo e il monitoraggio da remoto dei distributori.

Sempre nella sede di Talmassons, prossimamente verrà realizzato un impianto di smaltimento rifiuti che consentirà di recuperarli e inviarli ad una struttura di biogas in Friuli Venezia Giulia o, in parallelo, di impiegare nel settore farmaceutico.

BEANTECH lancia il pacchetto Future Office



Fabiano Benedetti, CEO BEANTECH

“Uno staff felice è anche più produttivo, oltre che stimolato a dare il massimo. La serenità del personale è un bene immateriale, ma preziosissimo e che spesso troppi dimenticano”. Parola di Fabiano Benedetti, ceo di beanTech, azienda informatica di Reana del Rojale che, proprio per ottimizzare la filiera produttiva ha ideato uno speciale pacchetto, appena presentato alla Lean

Experience Factory a San Vito al Tagliamento nel contesto dell'evento “Welcome Future! L'ufficio di domani, oggi”.

Si chiama Future Office ed è un'offerta formativa all'avanguardia basata sull'apprendimento esperienziale, con un obiettivo strategico ben definito: aumentare l'efficienza aziendale del 30%. Come è possibile? La soluzione beanTech introduce metodi e tecnologie avanzate, in grado per esempio di favorire l'accesso e la condivisione delle informazioni in tutta l'organizzazione aziendale, in qualsiasi momento e luogo; il secondo pilastro

verte sulla creazione di un'organizzazione data-centrica, capace di collezionare e rendere disponibili tutti i dati collegandoli ai processi di business relativi in modo semplice, sicuro e garantito. Inoltre, i processi interni e operativi vengono reingegnerizzati e continuamente aggiornati, grazie a metodologie agili e all'introduzione di tecnologie low code e self design & deploy, facilmente implementabili senza particolari competenze di programmazione; c'è poi una misurazione costante dei risultati e della soddisfazione delle persone attraverso un roadmap metodica e sostenibile. Infine, un altro vantaggio è dato dall'accesso per tutti i collaboratori alla “cittadinanza digitale” attraverso la formazione e l'accesso semplificato alle applicazioni. “Grazie a Future Office - aggiunge il Ceo di beanTech - possiamo andare incontro alle nuove esigenze legate a Smart Working e Digital Workplace. Pmi e grande imprese vogliono aumentare efficienza e flessibilità aziendale, incentivando con questa tipologia di lavoro una maggior produttività, motivazione e soddisfazione del personale, riducendo i costi degli spazi di lavoro e i tempi dedicati agli spostamenti”.

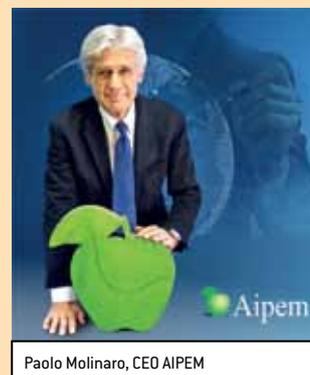
Tutti obiettivi che Future Office è in grado di agevolare: “Semplificare la vita in ufficio - conclude Benedetti - ha dei benefici tanto per il lavoratore, quanto per l'azienda. È nostro dovere farlo”. Parola di un imprenditore con oltre 100 dipendenti nello staff.

AIPEM vince premio speciale ai Key Award

“Momenti Montasio” tra i migliori progetti digitali dell'anno: la campagna di promozione multicanale della dop friulana, creata dall'agenzia di comunicazione Aipem, si è aggiudicata il prestigioso premio “Editor's Choice” al 20° Interactive Key Award 2019, il riconoscimento nazionale più importante nella comunicazione online in scena nell'auditorium dello IULM di Milano. Uno speciale riconoscimento per aver affrontato in maniera coinvolgente e innovativa la comunicazione integrata in ambito food, sostenendo l'aspirazionalità di un prodotto a Denominazione di Origine Protetta e

aumentandone la domanda.

“Abbiamo totalmente rivisto l'immagine del Montasio dop anche in virtù del nuovo posizionamento di marca – ha affermato il Ceo di Aipem, Paolo Molinaro -. Ci siamo orientati verso un'immagine più ricercata ma al contempo semplice, elegante e minimale, con il giusto tocco di appeal. Le numerose attività di comunicazione veicolate in rete ma anche sui media tradizionali sono state particolarmente invitanti e coinvolgenti, aumentando i consumi, offrendo al contempo importanti informazioni sui valori nutrizionali di questo nostro tipico prodotto”.



Paolo Molinaro, CEO AIPEM

AMB acquista l'inglese TDX



Da sinistra Mark Prinn, MD di TDX, Bruno Marin, CEO di AMB, e Giles Peacock, COO di AMB

Un importante accordo internazionale è stato firmato mercoledì 26 giugno a Newcastle, in Inghilterra, nel settore del packaging per alimenti.

La friulana AMB Spa di San Daniele del Friuli, tra le prime aziende in Europa per la produzione di film plastici rigidi e flessibili, ha acquisito TDX (Europe) Limited di Newcastle, leader sul mercato inglese per la progettazione e prototipazione evoluta di imballaggi in PET e RPET (polietilene tereftalato riciclato e non).

Nel 2017 la AMB - che lo scorso maggio ha festeggiato il suo cinquantenario - aveva già raddoppiato la propria sede, acquisendo gli spazi della ex Coopca di Amaro e annunciando un piano di crescita e investimenti.

L'accordo appena siglato è infatti complementare. La combinazione di progettazione e prototipazione personalizzata, tecnologia di stampa water-based priva di solventi ed esperienza di mezzo secolo nella produzione di imballaggi alimentari sicuri e sostenibili

permetterà alle due aziende di creare un'offerta per il food packaging completa e con un referente unico.

AMB e TDX avranno 4 sedi in tutta Europa - tra le quali il quartier generale AMB a San Daniele e il nuovo stabilimento di Amaro inaugurato nel 2017 - e una rete produttiva e logistica internazionale che supera i 430 dipendenti. Insieme le due aziende raggiungono un fatturato di oltre 150 milioni di euro.

“Storie di ordinaria economia”: il nuovo libro di Massimo Folador

Etica, sostenibilità, rapporti umani. Elementi che un tempo, nella conduzione di un'impresa, potevano sembrare quasi “immateriali”. Oggi, invece, investire in questi tre ambiti è diventata una parola d'ordine per molti. In particolare, per 24 realtà di successo immortalate in “Storie di ordinaria economia”, il libro di Massimo Folador al centro di una partecipata presentazione a palazzo Torriani.

“Per ottenere risultati migliori - ha evidenziato Folador - è necessario mettere in pratica prassi, attività e comportamenti che rendano sostenibile l'ambiente verso gli stakeholder. È ovvio che bisogna declinare riflessioni e attinenze per aziende che hanno settori e dinamiche particolari. Ci vogliono comportamenti specifici”.

Molti i casi di imprese che, sotto questo profilo, hanno investito per migliorare l'aspetto di etica e solidarietà sociale. Parecchi sono stati gli esempi virtuosi su scala locale portati all'attenzione: per

esempio, è stato così per l'intervento di Vito Rotondi, Ceo di Mep Group, azienda friulana che, con la Mep Business School, ha fatto della formazione e della ritenzione di talenti uno dei propri fiori all'occhiello. Si è parlato con il ceo Fabrizio Cattelan anche del “caso” di Cda di Talmassons che della responsabilità sociale ha fatto un cavallo di battaglia.

Tra i coordinatori della presentazione, Fabio Pettarin, presidente di Animaimpresa e presidente di Tecnest Srl di Tavagnacco: “Temi quali sostenibilità sociale ed etica nelle imprese sono sempre più rilevanti e non devono essere visti con “buonismo”, ma come parte di una crescita che porta risultati tangibili anche in termini di fatturato”.



Un momento della presentazione del libro di Massimo Folador

METLAB.

Laboratorio Accreditato di Taratura Centro LAT n°280.

METLAB è specializzata nella taratura e gestione delle apparecchiature per la misura della temperatura.

La conoscenza della grandezza "temperatura" riveste un ruolo di primaria importanza in molti settori siano essi quelli associati alla ricerca nel campo della fisica che quelli che includono processi di trasformazioni chimiche e biochimiche fino ad arrivare a quelli che riguardano applicazioni ingegneristiche.

Per la grandezza di temperatura, il Laboratorio METLAB è stato accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di Accreditamento in Italia, il quale ha riconosciuto la competenza del Laboratorio stesso e la conformità ai requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il riconoscimento di Laboratorio LAT (Laboratorio Accreditato di Taratura) rientra negli Accordi di Mutuo Riconoscimento ILAC/MRA e quindi ha valenza internazionale.

METLAB è in grado di eseguire tarature accreditate di:

- Termometri a resistenza
- Termocoppie a metallo nobile
- Termocoppie a metallo comune
- Indicatori di temperatura con termometri a resistenza
- Indicatori di temperatura con termometri a termocoppia

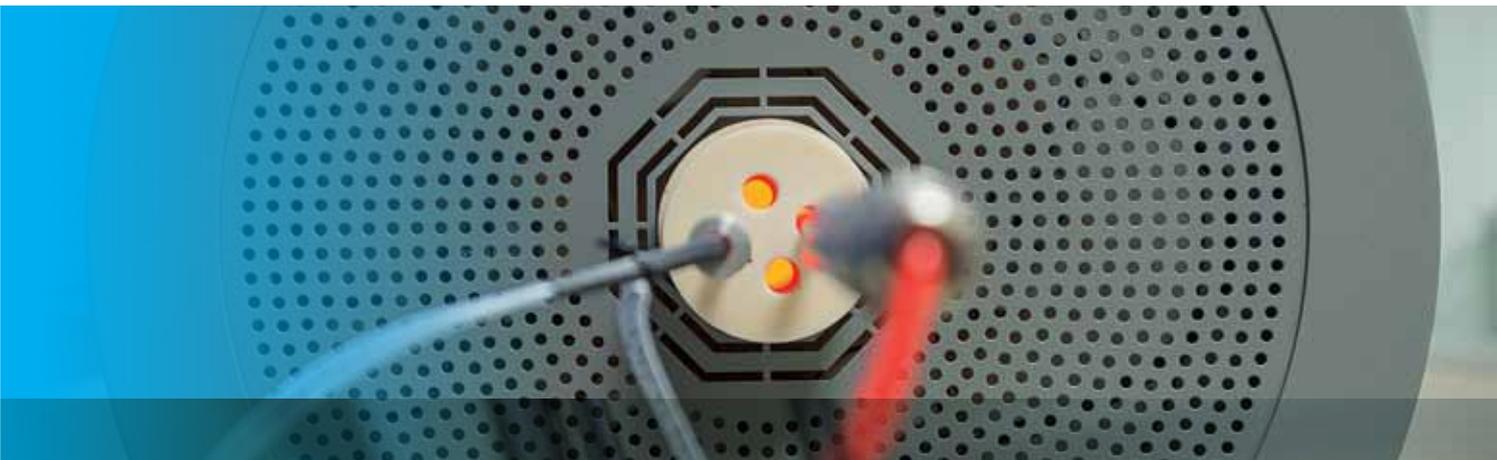


Campi di misura e relative incertezze disponibili sul sito: www.accredia.it – Banche dati – Accreditamenti – Laboratori di taratura.

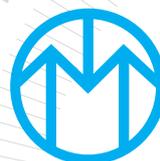


LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements



Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO



di Ezio Lugnani

A PROPOSITO DI PARTENARIATO

Regole, prassi, prospettive

L'autonomia finanziaria della Regione si configura come uno dei cardini della specialità in ragione del pieno riconoscimento statutario ed in considerazione del rapporto funzionale che sussiste tra la possibilità di disporre di risorse adeguate e la capacità di perseguire e realizzare gli obiettivi della programmazione regionale.

Uno degli aspetti salienti dell'autonomia finanziaria è rappresentato dalle competenze in materia di finanza locale, che costituiscono esplicitazione della potestà legislativa primaria in tema di ordinamento degli enti locali. Tuttora non esiste una legge regionale organica delle entrate tributarie locali, peraltro prevista dall'art. 9 della LR 18/2015 recante la disciplina della finanza locale, ma operano i principi ivi indicati come mutuati dall'art. 51 dello statuto in materia di entrate finanziarie.

Questi principi sono stati ridefiniti nell'ambito dell'accordo Stato-Regione sottoscritto lo scorso 25 febbraio (l'accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze Tria ed il Presidente della Regione Fedriga) in materia di ordinamento della finanza regionale. Le relative disposizioni sono state trasfuse nel Decreto Crescita, il DL 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni nella L 28 giugno 2019, n. 58, dandovi valenza normativa piena con le modifiche apportate al richiamato art. 51 dello statuto di autonomia.

A seguito della riformulazione che è stata in tal modo introdotta, viene confermata la possibilità per la Regione di istituire nelle materie di propria competenza nuovi tributi locali e di disciplinare, anche in deroga alla legge statale, tra l'altro, le modalità di riscossione. Ma vengono espunti, rispetto alla formulazione previgente, i riferimenti alla facoltà della Regione di consentire agli enti locali di modificare le aliquote dei nuovi tributi locali in riduzione o in aumento, oltre i limiti previsti, nonché di prevedere esenzioni di pagamento, introdurre detrazioni di imposta e deduzioni dalla base imponibile.

Il riferimento a tale facoltà è recuperato nella disposizione che prevede la possibilità per la Regione di disciplinare i tributi locali di natura immobiliare istituiti con legge statale, anche in deroga

alla medesima legge: infatti in questo contesto la Regione può disciplinare le modalità di riscossione e consentire agli enti locali di modificare le aliquote ed introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni.

In pratica risultano ampliati i poteri della Regione di stabilire entrate proprie con riferimento alla possibilità di istituire nuovi tributi locali unitamente alla attribuzione integrativa della facoltà di disciplinare in via autonoma i tributi locali di natura immobiliare istituiti con legge statale.

Si tratta di un rafforzamento dell'autonomia statutaria che va contestualizzato all'interno delle politiche di governo dell'economia. La fiscalità locale, nei limiti normativamente fissati, è parte caratterizzante dell'autonomia finanziaria che va disciplinata per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione rapportandovi la formazione di risorse che vi siano adeguate ma anche tenendo conto degli impatti sulla capacità economico-finanziaria di famiglie ed imprese.

In questo ambito le scelte di fiscalità locale, non solo attraverso la facoltà di modulare le misure impositive, ma soprattutto in relazione alla possibilità di introdurre nuovi tributi locali nelle materie di competenza regionale, vanno opportunamente riportate al confronto con le parti sociali. La fiscalità locale si riflette sulla gestione di famiglie ed imprese e per questo, nel rispetto delle competenze istituzionali e decisorie, non può essere sottratta al "confronto" sociale.

Diverse sono le modalità con cui tale confronto si è atteggiato nel tempo, in particolare nella definizione delle politiche economiche, riflettendo la "valenza" attribuita alle relazioni con le parti sociali e la considerazione del ruolo partecipativo delle medesime.

Dalla consultazione, che è il metodo per esprimere opinioni ed indicazioni e che si traduce nello scambio di informazioni e pareri su una determinata questione, alla partecipazione, che indica il coinvolgimento formalizzato nei processi decisionali senza necessariamente il raggiungimento di un accordo conclusivo, per

LEGISLAZIONE

arrivare alla concertazione che compendia il complesso delle iniziative e delle azioni propedeutiche all'approvazione di misure di natura economica, ma anche sindacale, finalizzate alla conclusione di un accordo non necessariamente formale: la prima di natura collaborativa, la seconda di natura cooperativa, la terza a carattere pattizio in una logica di codecisione.

Il metodo dell'ascolto sembra caratterizzare la fase attuale delle relazioni con le parti sociali: si estrinseca nell'attenzione a fini ricognitivi e di documentazione senza vincoli di natura codecisoria rivolta alle proposte avanzate appunto dalle parti sociali.

Tra queste modalità si interpone il partenariato che implica una stretta cooperazione tra autorità pubbliche e parti economiche e sociali nel corso dell'intero ciclo dei programmi di intervento articolandosi nelle diverse fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione. Previsto dalla normativa comunitaria per l'attuazione dei programmi finanziati dai fondi SIE (di sviluppo e di investimento europei) si estrinseca nella metodologia di consultazione tempestiva, pertinente e trasparente dei partner sull'analisi delle sfide e delle esigenze da fronteggiare, sulla selezione degli obiettivi e delle priorità per raggiungerli e sulle strutture di coordinamento e sugli accordi di governance a più livelli necessari per una realizzazione efficace delle politiche economiche.

Il partenariato realizza il pieno coinvolgimento nel processo e nella tempistica ai fini della formazione, definizione ed attuazione degli accordi di partenariato e dei relativi programmi di attuazione, coinvolgimento che viene valorizzato dalla comunicazione che deve essere tempestiva, pertinente ed accessibile, dall'assegnazione di tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti preparatori, il progetto di accordo di partenariato ed i progetti dei programmi, dalla messa a disposizione di canali attraverso i quali possono essere poste domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le proposte sono state prese in considerazione (la cosiddetta restituzione al partenariato).

Il metodo di partenariato ha contraddistinto prima la definizione del piano regionale di sviluppo industriale trasfuso poi in Rilancimpresa e successivamente la formazione, definizione ed attuazione del POR Fesr 2014 – 2020 e delle relative azioni di intervento (attraverso i bandi tematici).



Importante è stato il ruolo del partenariato nella configurazione della strategia di specializzazione intelligente e nella individuazione delle aree di specializzazione.

Il partenariato ha consentito a Confindustria Udine di indicare obiettivi strategici che sono stati condivisi, di formulare proposte operative che sono state discusse ed in parte rilevante approvate, di favorire la concentrazione delle risorse a sostegno degli interventi diretti a supporto delle attività produttive con particolare riguardo alla promozione della crescita del manifatturiero e dei connessi servizi alla produzione.

La continuità della valorizzazione del partenariato va assicurata anche in sede di configurazione della nuova programmazione 2021–2027. In questo senso andrà perseguito l'obiettivo di migliorare la crescita e la competitività delle imprese puntando su strategie di promozione delle competenze manageriali e finanziarie nonché di quelle relative alla transizione industriale (efficienza energetica, economia circolare, integrazione delle catene del valore). Andrà favorito l'accesso ai finanziamenti attraverso l'uso bilanciato di sovvenzioni e di strumenti finanziari, nonché sostenuta l'internazionalizzazione. Decisivo sarà l'impegno per rafforzare nelle imprese la capacità di ricerca, sviluppo ed innovazione, di accrescere le risorse e le competenze digitali nella logica di sostenere la trasformazione industriale verso Industria 4.0, di diffondere le tecnologie rinnovabili innovative.

Il partenariato dovrà costituire il metodo–percorso per il rinnovamento delle politiche industriali a livello industriale in continuità con Rilancimpresa.

Sviluppimpresa deve inserirsi in questo contesto per confermarlo quale strumento identificante di programmazione degli interventi a canale regionale ovvero a titolo di cofinanziamento comunitario (nel quadro della programmazione 2021-2027) a sostegno delle politiche industriali. Va impostato in modo affatto diverso da quello di un compendio omnibus indifferenziato delle azioni trasversalmente dirette alle attività produttive.

Il ruolo del metodo del partenariato, che è opportuno sia esteso alla definizione di Sviluppimpresa quale esito novativo di Rilancimpresa, è fondamentale.

Lo è anche per la definizione dei diversi interventi in tema di politiche di governo dell'economia: condivisione e compartecipazione devono costituire gli elementi costitutivi.

Il FVG si aggancia al treno dell'innovazione austriaca e del sud della Germania



“È certamente una fotografia incoraggiante quella scattata dall'Unione Europea: è la riprova che il sistema Friuli Venezia Giulia incomincia a seminare bene in materia di innovazione, creando un ambiente friendly e attrattivo per tutte le imprese di eccellenza impegnate in progetti di ricerca e sviluppo”. È questo il commento di **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine nel prendere atto che - secondo il Quadro europeo di valutazione dell'innovazione 2019 redatto dalla Commissione Europea - il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione in Italia a far parte del gruppo di 73 regioni europee considerate 'innovatrici forti'.

Anche **Dino Feragotto**, vice presidente con delega all'Innovazione di Confindustria Udine, guarda compiaciuto al report: “Se raffrontiamo il FVG con aree a noi industrialmente contigue, il nostro territorio complessivamente non si discosta per valori di innovazione da quelli dell'Austria e del sud della Germania, prime in Europa. Anzi, direi che siamo agganciati alla loro ruota, grazie anche ai punti di forza dell'innovazione fatta dalle nostre imprese come, ad esempio, la dodicesima posizione per numero di domande di registrazione presentate all'Ufficio UE per la proprietà intellettuale rispetto al Pil regionale e la 23esima posizione nel numero di Pmi che fanno innovazione in-house”.

“Sono dati oggettivi - aggiunge Feragotto - così come sono dati oggettivi sia i parametri su cui siamo al top della classifica, sia quelli che devono essere migliorati per scalare altre posizioni. Non dobbiamo dimenticare che il FVG, seppur migliore regione in Italia, è infatti 'solo' al 102esimo posto in Europa nella classifica generale. Per scalare ulteriori posizioni tra i top dell'innovazione occorrerebbe pertanto

migliorare quei parametri 'negativi', oggettivamente rilevati dal rapporto UE. Il mio pensiero corre in particolare alle due voci maggiormente deficitarie: il numero esiguo di laureati e la collaborazione tra le piccole e medie imprese. Sono questi i nostri reali talloni di Achille e non per niente, come Confindustria Udine, ci siamo attivati per dare risposte a questi problemi”.

“Sul fronte dei pochi laureati - precisa Feragotto - sono tanti i progetti che stiamo portando avanti per incentivare la formazione di alto livello, in particolare nei percorsi in science-technology”. Relativamente alla questione della scarsa collaborazione tra imprese sui temi dell'innovazione, Feragotto ricorda come Confindustria Udine si stia impegnando da tempo a favorire lo sviluppo, tra le aziende associate, di progetti innovativi che presuppongono il coinvolgimento di più imprese: solo per citarne due fra i tanti, gli incontri informali del Club Innovazione e il Business Opportunity Day. “Tali progetti si muovono tutti proprio nella direzione di creare opportunità di contatto, confronto e fiducia tra gli imprenditori dello stesso territorio. Del resto, il rapporto UE ha messo anche il dito nella piaga: non dobbiamo farci la concorrenza in casa, ma unire le forze per una ricerca di base congiunta sulla quale ogni imprenditore è poi libero di sviluppare il proprio business”.

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD UE 2019



Silenzio... si lavora



Ecosis srl è il partner affidabile per i costruttori di macchine ed impianti industriali che vogliono aumentare il livello di servizio al cliente integrando la loro offerta con sistemi avanzati di insonorizzazione.

Progettazione e produzione di qualità Installazione semplice e veloce Design modulare e personalizzato.

Lepri o tartarughe digitali? Arriva lo SPEED TEST



Lepri o tartarughe digitali? Per rispondere a questa domanda, sul fronte delle esigenze di connettività del mondo produttivo, Confindustria Udine mappa la velocità di connessione delle aziende friulane con uno 'Speed Test'.

“La digitalizzazione imposta da Industria 4.0 - spiega Dino Feragotto, vice presidente degli Industriali friulani con delega all'Innovazione - necessita di connessione efficiente. Per questo motivo il tema strategico del digital divide è molto sentito da Confindustria Udine, che, tramite la Commissione Innovazione e il gruppo di lavoro 'Banda Larga', si è attivata avviando un progetto di monitoraggio capillare al fine appunto di raccogliere i dati necessari ad evidenziare lo stato reale dell'accesso Internet in FVG e spronare quindi tutti i vari attori coinvolti nel processo di cablatura della regione, affinché questo sia accelerato”.

La mappatura - attraverso lo strumento dello 'Speed Test' predisposto nell'ambito dell'attività del DIH (Digital Innovation Hub) Udine e della piattaforma regionale IP4FVG - partirà dalle imprese associate a Confindustria Udine, per proseguire con i partner del DIH Udine e, quindi, con la mailing list del cluster DITEDI. Da ultimo, saranno coinvolti a livello regionale agli altri nodi di IP4FVG.

“Questo progetto - commenta Fabiano Benedetti, capogruppo del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine - nasce dalla volontà della Commissione Innovazione di Confindustria Udine di accendere i riflettori sulla priorità dell'accesso a Internet veloce quale fattore abilitante alla quarta rivoluzione industriale. Sul territorio regionale sono state condotte diverse iniziative a supporto della diffusione della Banda Larga ed Ultra Larga, mentre altre sono in corso. Da parte nostra, ribadiamo la volontà di fare presto e bene, per garantire una connessione efficace alle nostre imprese”.

La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso il Programma Regionale ERMES, ha fin qui realizzato una rete in fibra ottica che si estende per oltre 2.600 chilometri sul territorio. Tale rete consente ad Insiel S.p.A. (società in-house della Regione Friuli Venezia Giulia) di erogare servizi di banda Ultra Larga (100 Mbit/s) alla Pubblica Amministrazione, ma anche agli operatori di telecomunicazioni che possono utilizzarla, attraverso bandi pubblici per la sua messa a disposizione, per erogare servizi di Banda Larga (fino a 30 Mbit/s) a cittadini ed imprese. Tale rete consente altresì agli operatori di telecomunicazioni di erogare servizi di Banda Ultra Larga (100 Mbit/s) alle imprese insediate nelle zone industriali afferenti i Consorzi e i Distretti industriali.

Infratel Italia S.p.A. (società in-house del Ministero dello sviluppo economico e soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo), attraverso Open Fiber S.p.A., sta realizzando anche sul territorio regionale le infrastrutture necessarie agli operatori di telecomunicazioni per erogare servizi di Banda Ultra Larga (100 Mbit/s) a cittadini ed imprese.

“Diverse sono le iniziative puntuali e non capillari, finanziate direttamente dagli operatori di telecomunicazioni - conferma il vice presidente Feragotto-, orientate alla realizzazione di infrastrutture atte ad erogare servizi di Banda Larga ed Ultra Larga a PA, cittadini ed imprese. Al fine di migliorare la disponibilità e la qualità dei servizi di connettività sul territorio regionale, oltre che per agevolare la crescita del comparto, Confindustria Udine ha proposto una serie di specifiche azioni. Tra queste va ricordata quella inerente la necessità di agire sui soggetti deputati al rilascio di autorizzazioni e concessioni per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni da parte degli operatori economici di settore anche assegnatari delle risorse messe a disposizione da Regione FVG e da parte di Open Fiber per la realizzazione della Banda Ultra Larga. Con lo speed test che lanciamo adesso vogliamo anche verificare sul campo se le connessioni esistenti sono davvero efficienti e in linea con gli standard richiesti dalle nostre aziende”.

“Lo speed test è uno degli esempi di attività a servizio del territorio implementati dai Nodi del Digital Innovation Hub del Friuli Venezia Giulia” dichiara Stefano Casaleggi, direttore generale di Area Science Park “Sono strumenti e servizi a disposizione di tutte le imprese per comprendere e verificare gli elementi di criticità su cui lavorare per migliorare l'impatto della trasformazione digitale su flussi di lavoro e produttività. Se sfruttati nel modo giusto, costituiscono una reale opportunità di miglioramento per le imprese”.

LOTTI INDUSTRIALI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI IN CARNIA



Tutte le aziende interessate all'insediamento nel **Carnia Industrial Park**, o all'ampliamento di un insediamento già presente nelle aree industriali di **Amaro** (8 lotti disponibili), **Tolmezzo** (4 lotti disponibili) e **Villa Santina** (2 lotti disponibili), sono invitate a visitare la pagina "*Perché e come insediarsi*" del sito www.carniaindustrialpark.it e manifestare il proprio interesse contattando gli uffici consortili all'indirizzo info@carniaindustrialpark.it o chiamando al n. **0433 467116**.



**CARNIA
INDUSTRIAL
PARK**

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

E adesso i ricambi arrivano in un ... BLIZ!

“L’unione fa la forza... e anche la velocità!” Esordisce così Riccardo Gobbato, titolare di Bliz Srl, concessionaria Peugeot di Tavagnacco. “Con Confindustria Udine - continua Gobbato - abbiamo cercato la formula più adatta per rispondere, da una parte, alle richieste della casa madre, il gruppo Psa, di una razionalizzazione dei magazzini ricambi a livello triveneto e, dall'altra, alla nostra volontà di offrire un servizio sempre più rapido ed efficace alla nostra clientela”.

E la soluzione è stata aprire a Udine un nuovo magazzino della rete Dealernet, leader nella distribuzione di ricambi per auto in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Al taglio del nastro del magazzino di via Selvuzzis è intervenuto



La presentazione della rete d'impresa Dealernet

anche l'assessore regionale Sergio Emidio Bini per salutare l'apertura di una realtà davvero innovativa nel settore logistico. Il magazzino, infatti, gestisce 8 mila articoli di ricambio su una superficie di 12 mila mq. in una posizione strategica, al centro della Regione in prossimità del raccordo autostradale e delle principali vie di comunicazione.

“L'aspetto innovativo - ci spiega Gobbato - è che riceviamo i pezzi direttamente dalla produzione per consegnarli, in base agli ordini ricevuti, non solo ai concessionari che fino ad oggi sono stati gli unici distributori di ricambi per i loro marchi, ma anche alle officine autorizzate e a quelle indipendenti”.

Una gestione più rapida e capillare, insomma, in grado di garantire un miglior livello di servizio e fino a tre consegne al giorno.

“Aggregazioni e innovazione non sono parole vuote - conclude Gobbato - Dealernet nasce dalla visione imprenditoriale di 4 realtà storiche che hanno saputo unirsi e trovare una stretta collaborazione su un progetto distributivo nel mondo dei ricambi auto davvero nuovo”.

E i numeri parlano chiaro: servizio efficiente e prezzo concorrenziale hanno fruttato 19 milioni di euro di vendite nette per l'anno 2018. Ora si punta a raddoppiare le vendite nell'arco di tre anni.



L'entrata del magazzino Dealernet in Via Selvuzzis a Udine

A Udine piace fare rete

Sono 1.533 le aziende che in Friuli Venezia Giulia hanno sottoscritto un contratto di rete, di cui ben 1.207 nella provincia di Udine.

Secondo l'elaborazione dell'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Infocamere, riportando il numero delle imprese in rete al totale delle imprese attive, emerge che il **Friuli Venezia Giulia, con 1,57%, è la seconda regione in Italia con la più alta propensione a fare rete**, preceduta solo dal Lazio (1,68%) e seguita, a distanza, da Umbria (0,93%) e Abruzzo (0,84%). La media nazionale si attesta allo 0,61%. Il contratto di rete è un accordo con il quale più imprenditori si impegnano a collaborare al fine di accrescere sia individualmente, sia collettivamente la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato. È una soluzione per le imprese che vogliono allargare la portata o l'ambito delle proprie attività senza perdere autonomia e identità.

Le reti sono quindi lo strumento per diventare grandi rimanendo “piccoli”. I motivi che spingono a costituire una rete sono da ricercarsi, in particolare, nell'opportunità di mettere a fattor comune le conoscenze dei singoli, favorire l'integrazione di filiera, favorire e potenziare la visibilità delle aziende retiste, presentare ai clienti un'offerta più completa, contare su una maggiore capacità produttiva e innovativa.

Quasi un salto culturale nel modo di fare impresa, perché punta ad avere un'aggregazione di soggetti diversi intorno ad un programma comune che fa crescere insieme le aziende.

Alle imprese che intendono intraprendere questo percorso, Confindustria Udine offre supporto e consulenza, grazie a competenze qualificate e un'esperienza specifica maturata nel tempo.

MICRA: Innovazione e competitività per crescere



A conferma della penetrazione in settori di mercato ad alta specializzazione, spiega Amos Pupin, CEO di Micra, “innovazione e competitività sono nel Dna aziendale sin dall’anno della sua fondazione”. Dal 1991 l’azienda di Romans d’Isonzo oltre che a sviluppare la propria produzione in senso orizzontale nella produzione di particolari meccanici ad alta precisione nei più svariati settori dai componenti meccanici per macchinari sino a parti strutturali destinati al mercato dell’aerospaziale, “è intervenuta in questi ultimi anni anche nello sviluppo della produzione in senso verticale a valle della produzione”, afferma Amos Pupin “con un reparto di interamente dedicato al assemblaggio di meccanismi strutturali aerospaziali. “I notevoli investimenti effettuati in Micra”, prosegue Pupin, “negli ultimi tre anni soprattutto in macchinari di ultima generazione e connessi secondo il paradigma 4.0, hanno permesso all’azienda di crescere sia sotto il profilo economico, con un aumento di oltre il 30% di fatturato, sia sotto il profilo occupazionale di un

altrettanto 25%, in figure ad alta professionalità”. La presentazione di Micra del nuovo centro di lavoro WFL Millturn M30G avvenuta lo scorso 26 giugno, alla presenza dei principali stakeholder tra cui clienti e il Vice Presidente della CCIAA Venezia Giulia, sig. Madriz, il Direttore Generale di Cassa Rurale Fvg Sig. Bernardis, ha inteso dare conferma della propria volontà ad incrementare il “valore generato al cliente” non solo in termini di fatturato, ma con segnali tangibili di una capacità a sostenere ogni tipo di lavorazione richiesta dai clienti mirando a soddisfare i tempi, la qualità, il servizio.



Con questo ultimo macchinario, il terzo inserito in produzione negli ultimi tre anni, Micra, prosegue Pupin “vuole essere un partner affidabile ed ad alto livello nella produzione di pezzi meccanici ad alta precisione rispettando tutti i più alti standard qualitativi”

I risultati, quelli di Micra, che sono generati dal 95% dai rapporti di business con i paesi esteri “dove la capacità e la celerità del problem solving tutto italiano fa davvero la differenza”.



MICRA

A PASSION FOR PRECISION

Via Armentaressa, 16
Romans d Isonzo GO
+39 0481 909592

www.micrasrl.it
info@micrasrl.it

Il pioppo friulano merita la Doc

Dopo cinque anni dall'accordo interregionale per il rilancio della pioppicoltura, l'obiettivo di avere 100mila ettari distribuiti nel Nord Italia è ancora lontano, ma rimane una stella polare per l'intera filiera industriale del legno che continua ad avere a disposizione solo metà materia prima nazionale rispetto al proprio fabbisogno. In sostanza: manca all'appello ancora un milione di metri cubi all'anno. E nei prossimi anni andrà anche peggio. Infatti, la curva di prelievo dagli attuali impianti continuerà a scendere fino al 2024, per riprendere i livelli attuali solo nel 2027.

Presente e futuro della pioppicoltura sono stati affrontati venerdì 8 giugno dall'annuale convegno promosso dalla Regione e ospitato dal Gruppo Fantoni di Osoppo.

“Una coltura - ha sottolineato Paolo Fantoni, Vicepresidente del gruppo industriale e Presidente di European Panel Federation - che fa parte del territorio friulano come le risaie nel Vercellese e i vigneti nel Collio. E che qui in Friuli sappiamo pure fare molto bene e il mercato lo riconosce: perché, allora, non pensare a una certificazione per il pioppo friulano, una sorta di Doc?”.

Nella nostra regione, dopo il minimo storico del 2016 con duemila ettari, attualmente sono in coltivazione 3.600 ettari.

“Una superficie anche limitata se confrontata con altre colture - ha commentato il Presidente regionale dei pioppicoltori Marco Cucchini - e che potrebbe ridursi tra 2020 e 2024 per colpa della mancata programmazione”.

Un incentivo agli impianti potrebbe arrivare dal nuovo Psr: la Regione infatti intende aumentare l'intensità degli aiuti dal 40-50% all'80%, vincolandoli all'utilizzo di cloni Msa (Maggiore Sostenibilità Ambientale) per almeno il 10 per cento.

La pioppicoltura è di sua natura una produzione che guarda al futuro: “a filiera corta, sostenibile, certificabile”, come detto da



Nicoletta Azzi, Presidente di Assopannelli.

Inoltre, già oggi risponde all'obiettivo europeo Carbon Neutral al 2050 ed è in grado di valorizzare terreni sia meno pregiati come le aree golenali (che rappresentano il 50% degli ettari coltivati), sia inseriti in aree protette come quelle di Natura 2000 (che costituiscono il 20%).

E in questo settore si continua a innovare. È il caso della mappatura satellitare, illustrata dal direttore dell'istituto Crea Piermaria Corona. Un sistema che sfrutta Sentynel, ovvero la costellazione di satelliti artificiali gestiti dall'Agenzia spaziale europea (Esa). Con una definizione della rilevazione di 10 metri, permette a Crea di valutare il livello di crescita dei pioppeti dopo i 4 anni dall'impianto consentendo così una efficiente programmazione degli impianti e una previsione della materia prima disponibile negli anni successivi. E quello italiano è il primo sistema del genere in Europa.

Riflessioni sull'economia circolare

L'Economia circolare, intesa come valorizzazione delle risorse, riduzione di sprechi, ottimizzazione di vicinanze e creazione di sinergie già esiste e gli stabilimenti di produzione di pannelli a base legno, come quello della Fantoni, ne sono uno degli esempi migliori.

Le varie matrici coinvolte, tra cui il legno, ma anche l'acqua, l'energia, gli scarti, sono utilizzati e riutilizzati in un ciclo potenzialmente infinito. Ci sono volute ricerca, investimenti, a volte anche confronti duri con una burocrazia che a volte non facilita, forse perché non sempre comprende appieno le potenzialità. Ma anche collaborazioni ed entusiasmo da parte di molti partner.

È importante ricordarlo, per chiedere al legislatore che, senza inseguire confusi traguardi ideali, faciliti il più possibile le realtà industriali che già sono economia circolare e per facilitare la transizione verso un modello che da anni, silenziosamente ma con tenacia, investimenti e lungimiranza, il settore del legno porta avanti.

Michele Nencioni, Direttore Generale di Confindustria Udine

Paolo Fantoni confermato alla guida di EPF

Paolo Fantoni, 61 anni, Ad dell'omonimo gruppo industriale di Osoppo, è stato confermato al vertice dell'European Panel Federation (EPF), l'organizzazione europea di rappresentanza dei produttori di pannelli. Si tratta del suo terzo mandato, che per statuto ha una durata di due anni.

La rielezione è avvenuta durante l'assemblea annuale svoltasi a Dunblane in Scozia, che ha visto la partecipazione di 160 rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali e dei maggiori gruppi industriali del settore provenienti dai 28 Paesi dell'Unione Europea.

L'occasione è servita anche per fare il punto della situazione di mercato per i pannelli, nelle loro diverse tipologie - truciolare, Mdf, nobilitato - destinate alle filiere delle costruzioni e dell'arredamento.

Nel 2018 la produzione complessiva europea è stata pari a 59,3 milioni di metri cubi, in crescita dell'1,7% rispetto all'anno precedente ma con un trend di rallentamento, visto che l'aumento nel 2017 era stato del 3,2 per cento.

Mobil Grease™

Performance by ExxonMobil

MOBILGREASE XHP 222 MIGLIORA LA SICUREZZA E RIDUCE IL CONSUMO DI GRASSO DEL 25%

Cuscinetti laminatoio | Acciaieria | Italia

Un'acciaieria italiana lubrificava i cuscinetti per laminatoio con un grasso minerale al litio concorrente. Temperature d'esercizio e carichi estremi hanno ammorbidito il grasso con conseguente scarsa lubrificazione dei cuscinetti e riduzione degli intervalli di lubrificazione. Il grasso in eccesso fuoriusciva dai cuscinetti sul pavimento rendendo il luogo di lavoro non sicuro per gli operatori.

Raccomandazione

Per migliorare la lubrificazione dei cuscinetti, ExxonMobil raccomanda il grasso al litio complesso **Mobilgrease XHP™ 222**, che offre eccellenti prestazioni alle alte temperature oltre che una straordinaria aderenza, stabilità strutturale e resistenza alla contaminazione da acqua.

RISULTATO - GRASSO + RISPARMIO

-25%

Durante il primo anno, **Mobilgrease XHP 222** ha contribuito a **ridurre il consumo di grasso del 25%** rispetto al precedente prodotto minerale.

€

Scegliendo **Mobilgrease XHP 222** come grasso per i cuscinetti, è stato ottenuto un **risparmio di circa € 17.400**.



Industrial
Lubricants



**Advancing
Productivity™**

Grazie alla riduzione della manutenzione ordinaria, il cliente ha ridotto i rischi per la sicurezza dei lavoratori derivanti dal contatto diretto con i macchinari. La diminuzione delle perdite d'olio ha aiutato a mantenere il luogo di lavoro più pulito e più sicuro. La riduzione delle perdite di grasso contribuisce alla diminuzione dei rifiuti oleosi da smaltire.

Lubriservice è una società di

**FORESE
GROUP**

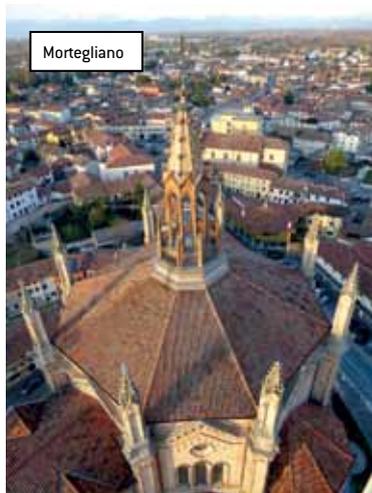
IL FUTURO
VICINO A TE

60°
1959 - 2019
ANNIVERSARIO



lubriservice

MORTEGLIANO



Mortegliano

Il paese

Comune di poco più di 5mila abitanti e con le due sole frazioni di Lavariano e Chiasiellis, Mortegliano, adagiato a pochi chilometri dalla linea delle risorgive dove inizia la “bassa friulana”, oggi è noto soprattutto per il suo altissimo campanile e per la qualità e varietà delle sue produzioni agroalimentari realizzate sui circa 30 chilometri di territorio (la Blave di Mor-

tean, le mele, i formaggi delle latterie di Mortegliano e Lavariano), ai quali si affiancano una discreta vivacità artigianale-industriale, un crescente richiamo turistico, interessanti attività di ristorazione e un territorio naturale, attraversato dal torrente Cormor, di notevole fascino.

La storia di Mortegliano, però, parte probabilmente con insediamenti risalenti all'età del bronzo, ma sicuramente con alcune capanne e un castelliere realizzati dai celti nel V secolo a.C. nell'area in cui attualmente sorge il duomo. Fu, però, dopo la fondazione di Aquileia nel 181 a.C., che la zona fu colonizzata dai romani che diedero l'area da coltivare e difendere a un cavaliere Mortilius che dando il proprio nome all'appezzamento lo chiamò Mortelianum. Durante le invasioni barbariche che a partire dal III secolo d.C. colpirono tutto il Friuli, Mortelianum fu distrutto e ricostruito ripetutamente, ma furono proprio i Longobardi, uno dei popoli invasori, che gli diedero l'aspetto di un vero e proprio villaggio agricolo con strade e fortificazioni. Caratteristiche che permisero al paese di essere abitato continuamente, pur dovendo affrontare le scorribande di vari popoli barbari in arrivo dall'Est europeo.

Successivamente, a seguito delle razzie degli Ungari a cavallo del 900 d. C., il patriarca di Aquileia per ridare vita alle campagne devastate portò forzatamente alcune popolazioni slave a insediarsi nella zona, allora disabitata, di Chiasiellis.

Un secolo dopo nacque la prima comunità che presto divenne vicina e il paese cominciò ad espandersi anche al di fuori della cinta muraria. A partire dall'XI secolo Mortegliano entrò nelle proprietà del Patriarcato e fu infeudato agli Strassoldo verso la metà del Trecento insieme alla vicina Lavariano.

Data l'accresciuta importanza, il paese fu a lungo conteso fra Udine e Cividale, fino a quando nel 1420 passò sotto il dominio della Repubblica di Venezia che ne assegnò il controllo ai conti di Gorizia.

Nel 1499, Mortegliano diede prova delle sue ottime fortificazioni e della tenacia dei suoi abitanti resistendo all'assedio dei turchi, terminato il quale furono riparati i danni e il paese fu ricostruito più grande di prima.

Caduta la Repubblica di Venezia, Mortegliano, dopo il breve periodo napoleonico, con il Trattato di Campoformido passò sotto il dominio austroungarico durante il quale iniziò lo sviluppo agricolo che lo portò a essere uno dei principali centri agricoli della zona e durante il quale, nel 1820, al comune fu aggregata la frazione di Lavariano. Nel 1866 Mortegliano passò all'Italia e nell'ottobre del 1917 dopo la rotta di Caporetto, fu teatro di una violenta battaglia fra gli austriaci e la III armata italiana grazie alla quale i militari italiani riuscirono ad attraversare il Tagliamento ed evitare l'accerchiamento.

Nonostante i danni subiti durante le due guerre mondiali, fu da metà '800 che Mortegliano cominciò ad assumere l'aspetto odierno, quando al Comune fu aggregata l'attuale frazione di Chiasiellis (fino ad allora proprietà ecclesiastica) e fu, purtroppo, abbattuta l'antica cortina per fare posto al grande Duomo neogotico che, dopo una vicenda lunghissima e grandi discussioni, richiamate spesso sulla stampa locale, fu terminato nel 1920.

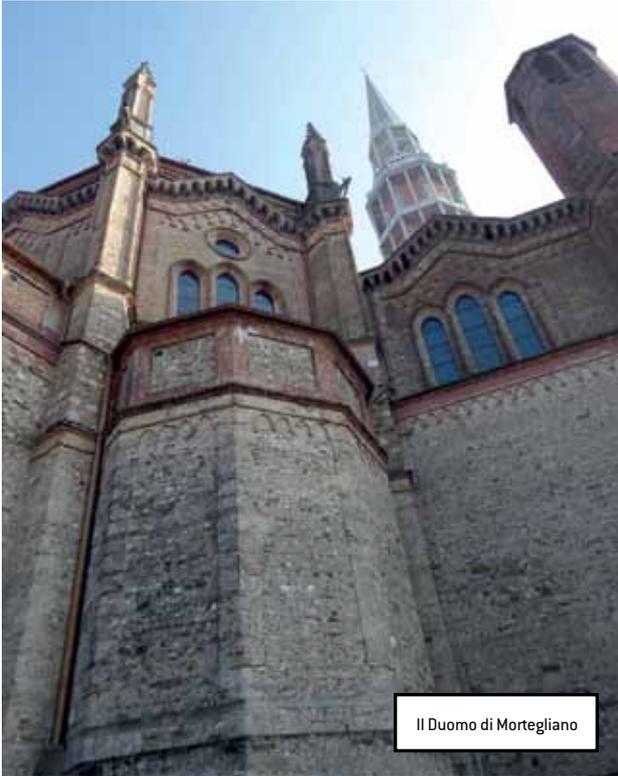
Malgrado il periodo difficile e i bombardamenti subiti durante il secondo conflitto mondiale a seguito della vicina presenza del campo di aviazione di Chiasiellis, proprio negli anni fra le due guerre a Mortegliano furono realizzate la latteria, l'asilo, il cinema, e negli anni '30 il nuovo Municipio. Infine, a cavallo fra gli anni '50 e '60 furono costruiti oltre al campanile, le scuole elementari e la casa della gioventù.

Il campanile più alto d'Italia, la Pala di Giovanni Martini e gli altri monumenti

Se c'è un paese in Italia che può a buon diritto dire di essere legato al proprio campanile, questo è certamente Mortegliano. Completato il 20 settembre del 1959, dopo circa 4 anni di lavori effettuati secondo le più moderne tecniche del tempo, il campanile di Mortegliano, progettato dall'architetto Pietro Zanini, con i suoi 113,20 metri è il più alto d'Italia. Dalla sua “terrazza” posta a 85 metri di altezza, sotto la cella campanaria e la cuspide, offre una vista spettacolare che nelle giornate più terse consente di osservare tutto il Friuli Venezia Giulia. L'ardita opera architettonica, in cemento armato a vista, così voluta per esprimere lo spirito dei tempi in cui fu costruita e sempre amata dagli abitanti di Mortegliano, dopo essere rimasta un po' lontana dai flussi turistici, negli ultimi tempi ha ritrovato una certa notorietà nazionale grazie alla recente sfida del Torrizzo di Cremona che con una nuova misurazione ha inutil-

MORTEGLIANO

mente tentato di toglierle il primato d'altezza. Una notorietà che ha portato anche una notevole crescita dell'afflusso di visitatori che affrontano i 330 gradini (ciascuno dei quali è "adottabile" con una donazione di almeno 100 euro) necessari per raggiungere gli 85 metri d'altezza. Per renderlo meglio fruibile ai turisti, il prossimo settembre il campanile sarà chiuso per un paio di mesi sia per realizzare un ascensore, sia per sostituire i vecchi gradini con altri più moderni e sicuri.



Il Duomo di Mortegliano

Non c'è, però, solo il campanile che giustifica una visita a Mortegliano. Di grande interesse, infatti, è la magnifica pala d'altare lignea realizzata nel 1523 da Giovanni Martini e considerata il suo capolavoro, conservata in una cappella del duomo e che attira ogni anno centinaia di visitatori da tutta Italia e dall'estero. Lo stesso duomo, dedicato ai Santi Pietro e Paolo e che il prossimo anno compirà 100 anni, merita attenzione per la sua maestosità e per alcune delle opere conservate al suo interno, fra le quali un fonte battesimale risalente al 1571 e le vetrate in vetro policromo. Altrettanto degne di una visita sono: la seicentesca chiesa della Santissima Trinità in stile barocco, con gli affreschi di Pietro Venier e lo splendido organo costruito da Francesco Dacci nel 1780; la chiesa di San Nicolò dell'XI secolo; la seicentesca villa dei conti di Varmo che ospita la biblioteca comunale; la settecentesca chiesa di San Paolo a Lavariano con al fianco l'antica torre campanaria la cui prima attestazione è del 1039.

La voce del sindaco

"Mortegliano è sicuramente una bella realtà - afferma il neosindaco Roberto Zuliani - che ha bisogno di ritrovare una certa vivacità e una rivitalizzazione del tessuto economico che si è un po' seduto. Abbiamo una forte presenza agricola, ma anche aziende artigiane,

industriali e commerciali e dobbiamo trovare forme per stimolare le attività esistenti a continuare e per spingere nuove realtà, soprattutto industriali, a insediarsi nel Comune".

Zuliani, però, ha ben chiaro che oggi i piccoli comuni non possono più pensare di guardare solo al proprio orticello: "Si impone un'associazione fra diversi comuni - sostiene - che rispetti le identità, ma ridia forza economica al territorio. Sono valutazioni che

stiamo facendo con i sindaci delle comunità limitrofe, Lestizza e Talmassons, per cercare di creare uffici centrali unici che consentirebbero notevoli risparmi, liberando risorse da investire nei nostri paesi, ma anche per coordinarci in modo da attrarre in zona attività imprenditoriali".

Mortegliano, comunque, continua a essere un punto di riferimento per il territorio circostante "come è dimostrato dal fatto - sostiene il sindaco - che, con soli 5mila abitanti, abbiamo sette sportelli bancari, alcuni aperti di recente. Il nostro punto di forza, poi, rimane l'agricoltura, con il marchio Blave di Mortean che dobbiamo valorizzare ulteriormente. Abbiamo, inoltre, un buon artigianato, una buona ristorazione, ottime produzioni lattiero casearie, architetture interessanti a partire dal campanile e un ambiente piacevole, il che mi fa pensare che nel nostro futuro dovremo puntare maggiormente sul turismo culturale e gastronomico".

Il personaggio

Cresciuto a Tarvisio, ma trasferitosi a Mortegliano per amore nel 2005, lo storico, scrittore e giornalista Alessandro Pennazzato si è dedicato con passione alla storia locale, pubblicando nel 2017 "La grande guerra di Mortegliano. I caduti, il ricordo e altre storie di soldati 1915-1932" e curando il libro di prossima pubblicazione "Scalfitture dello spirito" un libro che raccoglie scritti finora inediti dell'avvocato e giornalista morteglianesi Luciano De Campo [1907-1963].

"Non sono di qua - dice -, ma ho imparato a voler bene a questo territorio. Mortegliano è un bel paese, con una dimensione umana, una sua dinamica interessante, una posizione geografica centrale e un tessuto imprenditoriale e commerciale ancora vivace. Forse un aspetto migliorabile è la collaborazione fra le persone che talvolta non è al massimo. Come operatore culturale credo, poi, che un problema da risolvere sia la mancanza di una sala adeguata a ospitare eventi culturali. Non c'è, poi, un teatro o meglio c'è una sala teatro che non è mai stata completata. È un peccato - conclude - perché Mortegliano è un paese che mantiene una buona e sana tradizione contadina, ma ciò non vuol dire che manchi interesse agli aspetti culturali, come dimostra il fatto che il libro su De Campo ho potuto realizzarlo grazie all'aiuto della latteria sociale e di alcuni imprenditori che sono convinti del fatto che la cultura debba intrecciarsi con la vita del territorio".



Portare l'innovatività a scuola



Francesco Montagner con il rover teleguidato di sua invenzione

Nelle scuole ci sono idee ricche di spunti che assieme a quelle delle aziende possono acquisire ulteriore valore per la formazione. Il professor Luca D'Amore, Docente di Sistemi Automatici all'ISIS "della Bassa Friulana" di Cervignano del Friuli, pone in evidenza come il dialogo con le imprese fortifichi sempre più l'azione di orientamento formativo che l'istituto promuove. È strategico saper dare alle famiglie e agli operatori della scuola (già ai colleghi delle scuole medie) degli strumenti e dei riferimenti per orientare le scelte di studio in un contesto sempre più complesso.

D'Amore sottolinea come l'attività con Danieli Academy, che ha portato il 10 giugno scorso a presentare in azienda il progetto denominato "EnviroBot", è un esempio di innovatività didattica. L'idea e il progetto sono dovuti all'intraprendenza e motivazione, di Francesco Montagner della classe 4^a Elettronica. Si tratta di un percorso che lo ha portato a realizzare un piccolo rover teleguidato da utilizzare per la raccolta di dati in ambienti ostili. Il tutto è nato durante la frequentazione della classe terza come progetto autonomo e si è sviluppato nel tempo, mettendo a frutto quanto appreso sia a scuola sia con l'integrazione di più canali di apprendimento, formali e informali anche grazie al mentoring dei docenti.

La guida, sostegno, modello di ruolo e facilitatore di cambiamento, si fortifica raccogliendo esperienze virtuose, anche singole come in questo caso. Durante l'incontro con il team di Danieli Automation e Danieli Centro Ricerche, al quale hanno partecipato un gruppo di studenti delle classi quarte dell'indirizzo di Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni assieme ad alcuni docenti delle materie di indirizzo, c'è stato un confronto tecnico sul progetto specifico ma anche uno più ampio e informale, legato alla vita in azienda.

Il professor D'Amore è convinto che per l'ISIS "della Bassa Friulana" questo incontro inauguri un ulteriore strumento, agile ed efficace, cioè quello della "didattica laboratoriale integrata" ovvero una didattica promotrice di interazioni con le aziende in una sorta di project work multidisciplinare continuo.

È noto che la Commissione Europea ha in agenda una serie di azioni concrete volte a rafforzare la capacità di innovazione dei singoli Stati e a favorire la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, puntando

sull'imprenditorialità, sul miglioramento dei livelli di istruzione e formazione e, di conseguenza, sull'innalzamento dei tassi di occupazione. L'Istituto Tecnico "Antonio Zanon" di Udine si è mosso ancora una volta in questa direzione, portando a termine a giugno un progetto biennale Erasmus+, finanziato dall'Unione Europea, dal titolo "Europäische Arbeitswelten?" ("Mondi lavorativi europei?").

La professoressa Antonia Stricchiola, con cui mi sono interfacciato per il supporto a questo progetto, rimarca come il ruolo della scuola in uno scenario globale complesso e dinamico come quello che caratterizza la nostra società richieda un allargamento dell'orizzonte formativo in termini di innovazione, per contrastare l'inevitabile "obsolescenza" dei saperi, delle tecniche e delle competenze. "Il progetto appena concluso - spiega la docente - realizzato in collaborazione con istituti scolastici di Francia, Austria e Grecia, allo scopo di offrire agli studenti una panoramica di varie realtà lavorative europee, ha fatto emergere ambienti di apprendimento, in cui studenti e docenti del team di progetto transnazionale e figure professionali hanno potuto interagire attraverso interviste e numerose attività di documentazione confluite poi in una pubblicazione in lingua tedesca, lingua veicolare del progetto".

Nei quattro Paesi gli studenti hanno contattato aziende e figure professionali per realizzare dei reportages, che poi nel corso degli incontri transnazionali sono stati presentati ai partner europei e commentati nei lavori di gruppo. Gli studenti di due classi dello Zanon hanno selezionato autonomamente 16 aziende rappresentative dell'economia friulana, tra le quali Danieli, Illy e Calligaris, raccolto e interpretato informazioni, documentato il lungo e articolato lavoro di ricerca, lavorando in gruppo per l'analisi dei risultati e la redazione di testi in lingua italiana e tedesca, elaborando una narrazione digitale attraverso lo strumento del digital storytelling, sulle azioni condotte.

La costituzione di una comunità di apprendimento transnazionale basata sul confronto e sulla cooperazione, la produzione di conoscenza a partire da azioni concrete e dai contatti diretti con il mondo del lavoro, il confronto in un'ottica internazionale su temi così importanti per le nuove generazioni si sono rivelati, dal punto di vista della professoressa Stricchiola, il valore aggiunto di questo progetto Erasmus+. Il modello nato da questa esperienza è un ottimo esempio per lo sviluppo di progetti simili per quelle scuole che vogliono favorire la conoscenza di realtà produttive attraverso autonome attività di ricerca da parte degli studenti e il mentoring dei docenti.



Il progetto biennale Erasmus+

Problemi
con le normative?



Tranquillo
pensiamo
a tutto noi!

Macchine
da adeguare?



medeia



UNI EN ISO 9001:2000



CERTIFICATO n° 18129



by errebi
SOLUTIONS
byerrebi.com

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

Lo Stato Maggiore militare dell'Aeronautica ospite del Malignani di Udine



Foto di gruppo al Malignani con lo Stato Maggiore militare dell'Aeronautica (photo Di Maio)

Non capita tutti i giorni che quattro generali e due colonnelli si ritrovino tutti in visita a una scuola.

È successo lunedì 27 maggio al Malignani di Udine, grazie agli uffici del Presidente dell'Associazione Aeronautici del Malignani, Gen. Antonio Pilotto.

L'occasione: presentare lo stato dell'arte e le prospettive future della Forze Armate agli studenti, nel settore specifico della Logistica Aeronautica e con riferimento alla manutenzione dei velivoli.

In particolare il Gen. S.A. Giovanni Fantuzzi, Comandante Logistico dell'Aeronautica Militare, e il Gen. Isp. Giuseppe Lupoli, con linguaggio semplice e diretto, e il supporto di proiezioni video e diagrammi di flusso, hanno affrontato il tema della formazione manutentiva virtuale con i Glass Virtual Reality, indispensabili strumenti di Realtà Aumentata e Realtà Virtuale; spiegato le modalità di utilizzo di droni completamente autonomi; approfondito l'aspetto delle competenze sociali - le soft skills - e di quanto esse siano alla base del lavoro di team, indispensabili per il futuro in aviazione.

La conferenza è stata un vero balzo nel futuro dell'aviazione, molto

apprezzata dagli studenti. Al contempo è stata l'occasione per rafforzare e approfondire i già buoni rapporti che l'I.S.I.S. Malignani ha con l'Aeronautica Militare, far conoscere l'Istituto al Gen. S.A. Giuseppe Bernardis, ex Capo di Stato Maggiore, e con lui condurre in visita guidata il Col. Marco Budani, direttore del 3° Reparto Manutenzione Velivoli di Treviso, e il Col. Amadori, Comandante del 2° Stormo di Rivolto, con i quali peraltro già intercorrono rapporti di consolidata attività di alternanza Scuola-Lavoro.

I militari hanno avuto l'opportunità di conoscere il livello educativo raggiunto dall'Istituto e le sue potenzialità, rimanendone così favorevolmente sorpresi dal commentare che "mai avevano visitato una scuola così dinamica e particolare", complimentandosi per il livello tecnico delle officine e laboratori di aeronautica.



Il Gen. S.A. Giovanni Fantuzzi, Comandante Logistico dell'Aeronautica Militare (photo Di Maio)

Sono stati esaminati i possibili supporti che l'Aeronautica, nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro, potrà offrire all'Istituto; accennato a un progetto di orientamento con l'Accademia Militare indirizzato espressamente al Malignani; posto basi solide per ottenere la donazione di un aereo turbogetto AMX.

"È fondamentale tenere alto il rapporto di collaborazione con le Forze Armate - ha commentato il Dirigente Scolastico, professor Andrea Carletti - perché ci consente di mantenere quel livello di sperimentazione grazie al quale il Malignani si è sempre integrato con successo nel mondo del lavoro. Uno degli ambienti nel quale gli studenti si sono fatti onore è proprio quello aeronautico dove hanno raggiunto anche posizioni di vertice sia nel settore militare che nell'industria nazionale ed estera".

Lo sviluppo tecnologico del settore aerospaziale è uno di quelli che evolve più rapidamente. Per questo richiede un veloce adeguamento della preparazione sia dei giovani studenti sia del corpo docente. Occasioni come questa visita fanno parte dell'impegno nella formazione continua che distingue il Malignani da tutte le altre scuole.



Un momento della visita al Malignani di Udine (photo Di Maio)



CECCARELLI GROUP DA 40 ANNI A SERVIZIO DEL TERRITORIO

L'azienda friulana leader nel settore dell'autotrasporto nazionale e internazionale, fondata dal Cav. Bernardino Ceccarelli nel 1979, compie 8 lustri di vita.

Una storia imprenditoriale che ha come valori fondanti le caratteristiche della terra dalla quale proviene: intelligenza, caparbità, dedizione e intraprendenza. Nei suoi primi quarant'anni Ceccarelli Group è cresciuta e ha ampliato la sua vision aziendale mettendo al centro del suo intraprendere il rispetto e l'onestà. Questi valori hanno sostenuto ed ispirato una grande famiglia che oggi festeggia, tutta assieme, un traguardo importante e denso di significati.

Una tappa fondamentale conquistata in un mondo molto dinamico, altamente competitivo e in notevole trasformazione digitale.

Il sistema del trasporto non ha "investito" il Gruppo, ma Ceccarelli ne è stato precursore e interprete, affrontando i temi del trasporto e della logistica sostenibile, garantendo ottimizzazione di costi e tempi, assicurando flessibilità e velocità. L'attenzione per l'ambiente e la vicinanza al territorio sono cardini di un'azienda che della responsabilità sociale ha fatto un valore quotidiano, in particolare nelle attività sociali e nella vicinanza al mondo dello sport.

Il futuro ricalca il proposito per gli anni a venire: onorare l'immagine di ambasciatori dell'imprenditoria cittadina e regionale ancora per molti anni a venire.



www.ceccarelligroup.com

Per la Delegazione argentina di San Francisco una full immersion nell'innovazione del Friuli



Il saluto di benvenuto del vice-presidente vicario di Confindustria Udine, Cristian Vida, alla Delegazione argentina

“La risposta entusiasta che le imprese friulane hanno dato nell'accogliere la visita della delegazione argentina di San Francisco è testimonianza anche di come il nostro sistema produttivo guardi con interesse all'internazionalizzazione nei Paesi più lontani. Del resto, le distanze si sono accorciate e pure l'Argentina è oramai vicina. C'è tutta la soddisfazione di Confindustria Udine nel vedere come sul tema dell'internazionalizzazione, che, da sempre, la nostra Associazione è impegnata a stimolare, stiamo riuscendo a creare sinergie per affrontare i mercati in modo unito e compatto”.

Con queste parole **Cristian Vida**, vice-presidente vicario con delega all'Internazionalizzazione di Confindustria Udine, ha accolto, lunedì 8 luglio, a palazzo Torriani, assieme al vice-presidente **Dino Feragotto** e al direttore generale **Michele Nencioni**, la delegazione argentina di San Francisco, venuta per quattro giorni in Friuli nel contesto del progetto “San Francisco (Argentina)-Friuli: scambio di saperi e innovazione per



Foto di gruppo con la Delegazione argentina al Carnia Industrial Park

lo sviluppo” ideato da Ente Friuli nel Mondo. Il progetto si inserisce, a sua volta, all'interno dell'iniziativa finanziata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia-Servizio volontariato, lingue minoritarie e corregionali all'estero, e nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Friuli Innovazione e il Parque di Industrial San Francisco sottoscritto nel settembre del 2018.

“Proprio nel settembre 2018 - ha evidenziato **Adriano Luci**, presidente di Ente Friuli nel Mondo - avevamo riscontrato un certo feeling tra le nostre comunità. Il compito del nostro Ente non è quello di fare attività economica, bensì di mettere in relazione le persone, consci delle grandi opportunità derivanti dallo scambio di saperi. Con gli argentini, stante le tante affinità culturali, c'è la possibilità di fare un bel percorso insieme, elaborando progetti, scambiando conoscenze e guardando soprattutto con fiducia a sviluppi di collaborazione futura”.



Foto di gruppo per la Delegazione argentina all'Isis Malignani di Udine (Foto Paolo De Maio)

La delegazione argentina era capitanata dal sindaco di San Francisco, **Ignacio Garcia Aresca**, e composta, tra gli altri, dall'assessore comunale alle attività produttive e all'istruzione **Marcelo Moreno**, dal presidente del Parco Industriale di San Francisco, **Josè Luis Frusso**, e dal presidente del Fogolar Furlan di San Francisco, **Fernando Lorenzatto**, elogiato da tutti come “vero motore e coordinatore di questa iniziativa”. A portare i saluti a nome della Regione FVG, ringraziata per il fattivo supporto sia da Luci che da Vida, è stata **Stefania Cilli**, responsabile del Servizio volontariato, lingue minoritarie e corregionali all'estero, che ha espresso il plauso della Regione per questa iniziativa. Dal canto suo, il vice-presidente di Confindustria Udine, **Dino Feragotto**, ha illustrato alla delegazione il ruolo del Digital Innovation Hub di Udine nello stimolare e promuovere la domanda di innovazione sul territorio, “rafforzando il livello di conoscenza e consapevolezza delle imprese rispetto alle opportunità offerte dalla trasformazione digitale”. Il sindaco Aresca ha ricordato come San Francisco, 70mila abitanti, sia

ENTE FRIULI NEL MONDO

una città abitata prevalentemente da persone di origine italiana, annoverando tra le sue peculiarità anche il fatto di essere sede di un'Università in scienze tecnologiche e bio-tecnologia. "Questo progetto - ha aggiunto il primo cittadino - è molto importante anche perché di fatto ha, cronologicamente, preceduto l'accordo di collaborazione siglato di recente tra il presidente argentino Mauricio Macri e l'Unione Europea". San Francisco ospita poi, come ha ricordato il presidente Frusso, il più grande Parco tecnologico dell'Argentina e probabilmente dell'intera America Latina. Vi sono insediate 154 piccole e medie imprese, molte delle quali fondate da imprenditori di origine friulana. "Da tutti loro - ha ricordato Frusso - ho avuto mandato pieno a portarvi questo messaggio: siamo a completa disposizione e abbiamo voglia di imparare e apprendere il know-how delle imprese friulane, in particolare sui temi di industria 4.0".

Ricordiamo che questa visita della delegazione argentina costituiva la seconda fase del progetto di Ente Friuli nel Mondo, dopo che nello scorso mese di aprile era stata organizzata a San Francisco la trasferta dell'ingegner **Franco Campagna**, responsabile Industria 4.0 di Confindustria Udine, per trasmettere agli imprenditori locali know-how e of-

frrire formazione, conoscenze ed esperienze nel settore delle PMI e sul tema specifico dell'automazione ed efficienza dei processi produttivi.



La Delegazione argentina con i presidenti Anna Mareschi Danieli e Adriano Luci nella foresteria di palazzo Torriani

Un ricco programma di incontri

Tanti, tantissimi appuntamenti: il programma, che Ente Friuli nel Mondo, di concerto con il fattivo impegno organizzativo di Confindustria Udine ed anche con il coinvolgimento di Unindustria Pordenone, ha predisposto per la delegazione argentina di San Francisco, ha spaziato tra incontri istituzionali (sindaco di Udine, Confartigianato Imprese, rinfresco in Confindustria Udine con i saluti della presidente Anna Mareschi Danieli), visite in azienda (Gruppo Luci, Electrolux Professional, Tecnoinox, beanTech, Gortani, Eurotech, Ralc Italia), ai Consorzi (Cosef; Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso-Tagliamento), ai parchi tecnologici (Friuli Innovazione; Lean Experience Factory, Carnia Industrial Park), a laboratori (Lod per l'Olfattometria e Lama per la Meccatronica) e al mondo dell'istruzione/formazione (Malignani, Fondazione ITS Malignani e Università di Udine).

Qui di seguito, alcuni commenti raccolti nel corso delle visite

RENZO MARINIG, PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI COSEF: "Noi, in considerazione anche della forte propensione all'export delle nostre aziende insediate, vediamo sempre con occhio di favore le visite delle delegazioni straniere che guardano al nostro territorio".

FABIO FERUGLIO, DIRETTORE DEL PARCO SCIENTIFICO FRIULI INNOVAZIONE: "Grazie a questa iniziativa di Friuli nel Mondo, apriamo le porte alle startup argentine, in una partnership internazionale che speriamo possa portare a una collaborazione importante e a uno scambio continuo con il Parque Industrial San Francisco. Friuli Innovazione fa parte di un ampio network euro-

peo di incubatori ed è quindi in grado di offrire servizi avanzati di soft landing alle startup extra europee, argentine in questo caso, che vogliono entrare nei mercati europei".

VITTORIO DI MARCO, COORDINATORE DELLA DELEGAZIONE DI TOLMEZZO DI CONFINDUSTRIA UDINE (che ha accolto, al Carnia Industrial Park, la delegazione, assieme a Nicoletta Di Piazza, Nicola Cescutti e Stefano Petris): "Il nostro saluto di benvenuto agli amici di San Francisco non è solo di circostanza o da protocollo. Siamo infatti certi che questo "scambio di saperi per l'innovazione e lo sviluppo" ci permetterà di trasmettere reciprocamente conoscenze ed esperienze e - perché no - anche di creare terreno fertile a sviluppi di collaborazione futura".

MARIO GOLLINO, PRESIDENTE CARNIA INDUSTRIAL PARK: "Il sostegno alle imprese nei loro processi di crescita è ciò che muove l'azione del Consorzio, che già per il prossimo futuro, con la creazione di un fondo dedicato agli investimenti in imprenditorialità innovativa, da sviluppare in collaborazione con le imprese già insediate, conferma la volontà del Parco di ampliare le proprie aree di intervento".

ANDREA CARLETTI, PRESIDE DEL MALIGNANI DI UDINE: "Già in passato avevamo avuto contatti con la scuola aeronautica di Cordoba. Grazie all'Ente Friuli nel Mondo e a Confindustria Udine ora è stato possibile organizzare la visita ai laboratori del nostro istituto. Del resto, l'interesse verso la meccatronica, il coding e la robotica rende attraente il nostro polo tecnico agli occhi di un Paese come l'Argentina che si affaccia ora alla formazione tecnologica d'avanguardia".

ESTER IANNIS, DIRETTRICE DELLA FONDAZIONE ITS MALIGNANI DI UDINE: "Senza dubbio questa visita si è rivelata un'occasione preziosa per far conoscere l'attività formativa del Mits, ma anche, in prospettiva, per avviare futuri rapporti finalizzati ad accogliere eventuali studenti argentini interessati alle nuove tecnologie avanzate. Potrebbe quindi essere l'inizio di un'ottima collaborazione, considerata la richiesta di tecnici superiori da parte delle aziende friulane che trova piena risposta nella proposta formativa del Mits".

MICHELE CERVESATO: “La vita è fortuna, capacità e destino”

Si è ritrovato in mezzo a rivoluzioni, si è perso nella Foresta Amazzonica ed è stato rapito in Congo. Michele Cervesato di avventure non ha solo sentito parlare ma ci è finito in mezzo svariate volte e quando le racconta definisce la sua vita “un misto di fortuna, capacità e destino”.

Michele è nato da genitori friulani, Giovanni Cervesato, di San Quirino, e Loretta Malutta, di San Foca in Provincia di Pordenone. Cresciuto a Boussu, città dei minatori nel bacino carbonifero belga dove il padre era arrivato negli anni '50, rappresenta la tipica storia dell'emigrazione friulana.

“Una figura determinante nella mia vita - spiega Michele - è stata la mia santola Madame Irma Lebrun. Con l'aiuto di suo fratello, uomo rispettato e influente, è riuscita a tirar fuori mio padre dalle miniere, dove aveva lavorato 5 anni. All'epoca vivevamo tutti assieme nella sua casa dove parlavamo francese, anche con i genitori, per integrarci al meglio. Lei non aveva figli e mi ha sempre considerato come tale. Mi ha trasmesso la passione per la conoscenza e a 18 anni mi sono iscritto alla facoltà di Ingegneria agronoma, una scelta che mi apriva le porte del pianeta e mi dava il permesso di sognare”. Il padre di Michele, Giovanni, come tutti i friulani, era di poche parole: “Non parlava molto della sua terra ma mi ha trasmesso tanti valori che la caratterizzano: la solidarietà, il senso del lavoro, del sacrificio e di responsabilità. Quando a 50 anni ricevette la lettera del Ministero della Salute che gli attribuiva un'invalidità del 100% si mise a piangere. Sapeva che questo significava la morte. Cinque anni in miniera infatti erano bastati, purtroppo, per farlo morire 10 anni più tardi”.

“La mia vita - spiega Michele -, grazie anche ai suoi sacrifici, è stata intensa e ricca di soddisfazione. Ho conosciuto mia moglie a 16 anni. A 21 anni ho messo la fede al dito a Josette Willems che ne aveva 20. Mi sono laureato nel 1976. Un mio professore mi fece la proposta di andare in Congo a lavorare per l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Io non avevo mai preso un aereo e quando sono atterrato ho realizzato quanto il mondo fosse diverso. Dopo più di un anno, mi sono ammalato di epatite. Ritornato in Belgio, dopo alcuni mesi ricevetti una richiesta di lavoro per la FAO a Roma. Era il 1978. L'Italia aveva iniziato il suo programma di esperti associati e selezionava giovani. Io ho avuto la fortuna di essere scelto e sono andato in Svizzera, a Ginevra, dove ho fatto un'esperienza professionale nell'Organizzazione Meteorologica Mondiale. Da lì, ci siamo trasferiti a Niamey in Nigeria dove ho collaborato a un grande progetto regionale della FAO che comprendeva tutti i paesi del Sahel”.

Ad un certo punto Michele decise di lasciare la FAO per creare qualcosa di suo. “Ho incontrato Stephan Broeckx - continua Michele - che stava avviando un'azienda di consulenza internazionale, la Transtec, che abbiamo fondato insieme nel 1988. Il primo progetto, il Food Early Warning System, consisteva nel monitoraggio della produzione agricola di tutta la Somalia in correlazione alle previsioni meteorologiche. In pratica dovevamo prevedere i problemi e,

quindi, anche le soluzioni. A Mogadiscio, dal 1985 al 1990, abbiamo sviluppato questo progetto finanziato dalla Commissione Europea.

La famiglia è rimasta sempre unita in tutti questi spostamenti e le mie figlie, Melina e Tiziana, hanno imparato l'italiano in Somalia. Quando però la situazione politica è precipitata siamo rientrati in Belgio”.

“Per apprezzare la luce devi prima aver conosciuto il buio”: questo principio insegnatomi da mio padre l'ho applicato e all'età di 60 anni esatti - spiega Michele - ho deciso di lasciare il lavoro e dedicarmi alla famiglia, alla vigna a San Quirino e a nuove attività anche se la Transtec fatturava 35 milioni di euro all'anno e annoverava clienti internazionali come la Banca Mondiale, la Commissione Europea, la Banca Asiatica di sviluppo. La società è stata ceduta a un gruppo francese”.

Proprio in questa occasione, Michele ha ricevuto in regalo una bicicletta. Un amore a prima vista. “La prima cosa che mi è venuta in mente - specifica - è stata quella di partire dal Belgio e raggiungere San Quirino. Ho attraversato la Germania dove mi ha raggiunto un amico e poi l'Austria. Durante i primi 600 chilometri ho percepito una sensazione di libertà assoluta, per la prima volta in vita mia non avevo impegni, obblighi, orari. Ho pedalato lungo la Tarvisio-Gemonna, una delle più belle ciclabili in assoluto in Europa che consiglio di provare a tutti. Siamo arrivati a San Quirino con 5 kg in meno e una sensazione di appagamento assoluta”.

Con quel viaggio Michele è tornato verso le radici, ripercorrendo la strada inversa dell'emigrazione di papà Giovanni che a Bruxelles frequentava il Fogolâr Furlan cercando di mantenere uno stretto contatto con le origini per poterle radicare nei figli.

A quel primo viaggio su due ruote ne sono seguiti altri. Michele è andato in Vietnam, Cina, Thailandia, Cambogia, Laos, Repubblica Ceca, Spagna e il 20 maggio è partito di nuovo da San Quirino per raggiungere Roma seguendo il percorso della via Francigena. Quando pensa al futuro risponde: “Pal avignì o ai plui project che ricuarts!”, per l'avvenire ho più progetti che ricordi.



Michele Cervesato

MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER



CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 5 - UDINE

Diplomati MITS già pronti per il lavoro richiesto dalle imprese

Terminati gli esami di Stato, il 76% dei diplomati tecnici superiori ha già un lavoro che li aspetta, mentre gli altri stanno valutando varie proposte provenienti dalle principali industrie del settore di studio. Anche nel 2019 il MITS Malignani (Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il made in Italy) si conferma ai vertici nazionali in tema di impiego post diploma. Dopo due anni di corso, nelle settimane scorse 72 neo Tecnici Superiori dei corsi di Meccatronica e Aeronautica hanno terminato il loro percorso di alta formazione ITS superando con ottimi risultati l'esame di Stato. A fronte di una valutazione media complessiva superiore a 90/100, più del 12% ha ottenuto il massimo dei voti (di questi tre hanno ricevuto la lode), mentre il 64% dei corsisti ha ottenuto un voto pari o superiore a 90/100.

È quanto ha rimarcato Ester Iannis, direttrice della Fondazione Mits Udine, nel corso della conferenza stampa sulle sfide presenti e future del MITS, tenutasi mercoledì 17 luglio a palazzo Torriani.



L'intervento di Anna Mareschi Danieli alla conferenza stampa sulle sfide presenti e future del Mits Udine

FAR USCIRE GLI ITS DALLA NICCHIA

“Gli Istituti Tecnici Superiori costituiscono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria professionalizzante, sperimentata già con successo anche in altri Paesi europei, che ha come finalità quella di offrire una formazione specifica che si interfaccia con le esigenze ed i fabbisogni delle imprese, con un forte link alle specifiche esigenze di ciascun territorio e delle sue peculiari vocazioni produttive. I risultati sono eccellenti in termini di bagaglio di conoscenze acquisito da parte dei ragazzi e di occupabilità successiva in azienda. A testimonianza che la strada intrapresa è quella giusta, anche se siamo ancora lontani rispetto agli standard degli altri paesi europei e rispetto alle esigenze manifestate dalle nostre imprese.

Per questa ragione, va potenziato l'orientamento presso famiglie e studenti, facendo riscoprire ai ragazzi l'orgoglio di una formazione specialistica e tecnica d'assoluta avanguardia. Ciò si realizza con il riconoscimento della piena dignità al canale Its, distinto dagli atenei, e rinsaldando il legame con territori e imprese. In questo modo gli Istituti tecnici superiori potranno acquisire maggiore reputation, affermandosi per quello che davvero sono: cioè il canale di alta formazione duale italiano. Il punto è che gli Its funzionano, molto bene, ma sono ancora una realtà di nicchia. Per questo chiediamo che i due canali di formazione post diploma, accademico e professionalizzante, abbiano pari dignità e risorse proporzionate. In Europa è così. Vogliamo che lo sia anche in Italia”.

Anna Mareschi Danieli,
presidente Confindustria Udine

HANNO DETTO

GIANPIETRO BENEDETTI (PRESIDENTE FONDAZIONE MITS): “Quella del Mits è una forte scelta di campo che punta a dare soluzioni per affrontare il cambiamento attraverso una formazione che risponda alla necessità di aziende e territorio. Il Mits attiverà ora anche il nuovo corso tecnico superiore ‘Automazione, sistemi di controllo e reti di comunicazione’, che darà risposta ai fabbisogni di personale altamente formato alle aziende Industry 4.0, colmando una totale assenza di tali competenze sul mercato del lavoro”

PAOLA PERABÒ (VICE-PRESIDENTE FONDAZIONE MITS): “Stiamo cercando di intercettare i drop-out dell'Università, facendo capire agli studenti che lasciano gli atenei che c'è un'altra bella sfida da intraprendere in alternativa”

GIANFRANCO MARCONI (CENTRO RICERCHE DANIELI): “I contratti di apprendistato per l'alta formazione e ricerca hanno coinvolto più del 60% dei corsisti. Nel 100% dei casi ha avuto come esito la prosecuzione del rapporto di lavoro”

ROBERTO OMETTO (DANIELI AUTOMATION): “La sfida per i ragazzi con il nuovo corso ‘Automazione, sistemi di controllo e reti di comunicazione’ sarà quella di controllare e trarre benefici dalle infinite informazioni provenienti da macchinari e impianti”

ANDREA PITUSSI (BEANTECH): “L'information technology si sta avvicinando sempre più all'operation technology. È un mondo tutto nuovo da esplorare”

MICAELA DI GIUSTO (GRUPPO PITTINI): “La partecipazione alla commissione d'esame in qualità di rappresentante del mondo del lavoro è stata un'esperienza che ha rafforzato la sempre più viva necessità di dare continuità tra l'aspetto scolastico e quello lavorativo”

LUCA PECILE (DIPLOMATO 100/100 MITS MECCATRONICA): “Ringrazio la direttrice Ester Iannis e i soci del Mits per la qualità e la completezza dei corsi”

FRANCESCO VALENTINUZ (DIPLOMATO 100/100 MITS MECCATRONICA): “Grazie al contratto di apprendistato abbiamo potuto fare tante ore di formazione in azienda”

GIACOMO GALASSO (DIPLOMATO 100 E LODE – MANUTENTORE DI AEROMOBILI): “Il MITS ha aperto le porte al nostro futuro. La licenza da manutentore è spendibile ora in Europa e non solo”

GEREMIA PAGANI (DIPLOMATO 100 E LODE – MANUTENTORE DI AEROMOBILI): “A differenza dei più, non provenivo dal Malignani. Mi ha attirato l'appoggio pratico dei corsi”

ALESSANDRO SAJA (DIPLOMATO 100 E LODE – MANUTENTORE DI AEROMOBILI): “Un perfetto compromesso tra continuazione degli studi e inserimento nel mondo del lavoro”

MARK DI FONZO (DIPLOMATO 100/100 – MANUTENTORE DI AEROMOBILI): “Ho fatto uno stage in Scozia che mi ha permesso di capire quanto il settore aeronautico abbia davanti a sé un futuro ricco di opportunità”

UN Master MBA per imprenditori e classe dirigente del territorio



300 ore di didattica strutturate in formula part-time, anche con sessioni con didattica a distanza, per manager e imprenditori che vogliono conciliare carriera e formazione; collaborazioni con prestigiose università straniere e docenti di chiara fama provenienti da atenei italiani ed esteri; lezioni in lingua italiana o in lingua inglese con interprete (se richiesto) nelle sedi di Confindustria Udine e dell'Università di Udine: è questo, in sintesi, il biglietto da visita dell'Executive MBA (Executive Master in Business Administration), inedita iniziativa di alta formazione per imprenditori e classe dirigente promossa dall'Università degli Studi di Udine in collaborazione con Confindustria Udine.

L'MBA - che rappresenta il più prestigioso titolo di specializzazione in campo economico-gestionale, offrendo una preparazione nei vari ambiti del management - è stato presentato ufficialmente venerdì 18 luglio, a palazzo Torriani, nel corso di una **conferenza stampa** alla quale sono intervenuti **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine, **Michele Nencioni**, direttore generale dell'Associazione, **Alberto Felice De Toni** e **Roberto Pinton**, rispettivamente, rettore uscente e neo eletto dell'Ateneo del Friuli, **Marco Sartor**, delegato a Placement, alumni e rapporti con le imprese dell'Università di Udine e i referenti dei sei moduli del master, autorevoli docenti dell'Ateneo friulano.

Rispetto ad altre iniziative analoghe, il Master friulano presenta diversi elementi di originalità illustrati da **Sartor**. Tra questi, senza dubbio, spicca la personalizzazione dei corsi: circa metà del piano di studi sarà plasmato di anno in anno in base agli interessi dei corsisti, interessi che sono stati già raccolti attraverso un questionario ad hoc sottoposto alle aziende associate a Confindustria Udine, che in questo modo hanno co-progettato l'MBA. Gli orari delle lezioni sono stati inoltre tarati sulle richieste dei frequentanti, richiedendo un impegno, a partire dall'ultima settimana di novembre e per due anni, di un fine settimana al mese (il venerdì dalle 17 alle 21 e il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18).

Altri elementi di originalità arrivano dal fatto che si tratta di un Master non erogato da una business school, bensì dall'Università (titolo da far valere per eventuali partecipazioni a concorsi pubblici anche per ruoli dirigenziali), coniugando alto profilo della docenza con costi ridotti (50% inferiore alle media) sia grazie alla rete di relazioni e di finanziamenti per gli scambi di docenti di cui l'Università di Udine dispone, sia grazie al sostegno di Confindustria. Si prevede un costo dell'intero Master compreso tra i

9.000 euro (per le aziende associate a Confindustria) ed i 12.000 euro. Non da ultimo, questa iniziativa presenta anche il vantaggio di svolgersi a Udine, evitando, come oggi accade, ai dirigenti di perdere tempo in spostamenti.

Come anticipato, i docenti saranno provenienti dalle più prestigiose realtà accademiche italiane ed internazionali. Già sono stati confermati i primi nomi: **Marina Brollo** (Università di Udine); **Fabrizio Cerbioni** (Università di Padova); **Alberto Felice De Toni** (Università di Udine), **Tom Foster** (Marriott School of Business - USA); **Giovanni Liberatore** (New York University - USA); **Ram Narasimhan** (Michigan State University - USA); **Daniel Pittino** (Jönköping International Business School - Svezia) e **Marco Speranzin** (Università di Padova).

"Confindustria Udine - ha affermato **Anna Mareschi Danieli** - è consapevole della necessità di promuovere un cambiamento culturale nei confronti della propria base associativa. La discontinuità tecnologica in atto pone in discussione certezze e convinzioni consolidate. L'ineluttabile cambiamento, a tutti i livelli di responsabilità e competenza in azienda, passa prima attraverso una presa di coscienza, poi necessita di conoscenza. Non a caso, Confindustria Udine dedica alla formazione delle risorse umane grande attenzione, testimoniata dai numeri: nel 2018, l'Associazione ha organizzato 155 incontri formativi, frequentati da 1.677 corsisti. Nello stesso solco si inserisce l'attività convegnistica che, a fronte di 66 appuntamenti, sempre lo scorso anno, ha coinvolto quasi 1.700 persone. Ci siamo accorti, però, che ci mancava qualcosa: un percorso di alta formazione destinato a manager ed imprenditori. Per questo che abbiamo deciso di attivare l'Executive MBA. Abbiamo puntato in alto perché siamo convinti che i tempi lo richiedano e che i nostri imprenditori lo meritino".

Il direttore generale di Confindustria Udine, **Michele Nencioni**, ha posto l'accento sull'originalità nella costruzione del corso, sottolineando il fatto che una simile iniziativa sarà in grado di "generare valore complessivo per l'intero territorio, non soltanto per i singoli corsisti".

Di "necessaria manutenzione delle competenze nell'era della conoscenza" ha parlato il rettore in carica **De Toni**, mentre il rettore eletto **Pinton** ha sottolineato il fatto che l'Università di Udine ha "schiurato le proprie forze migliori per stringere una collaborazione ancora più forte con le imprese. È questa - ha aggiunto - una componente strategica della nostra mission".



Da sinistra Marco Sartor, Anna Mareschi Danieli, Alberto Felice De Toni e Michele Nencioni

Start Up OKelvin si presenta al Gruppo Cartarie



Foto di gruppo alle Tonutti Grafiche spa di Fagagna per gli studenti del Malignani con Maria Teresa Tonutti

Nell'ambito dell'attività di supporto di Confindustria Udine alle start up innovative, Confindustria Udine ha voluto accendere i riflettori sull'idea progettuale "OKelvin", sviluppata dagli studenti della III

Cmab del Malignani di Udine, premiata prima in Fvg, prima in Italia, e seconda in Europa alla finalissima europea di Junior Achievement (JA) di Belgrado.

Il Malignani ha infatti, di recente, depositato una domanda per la brevettazione riguardante pigmenti termocromatici che si attivano al raggiungimento di una precisa temperatura, con un cambiamento del loro aspetto. Questi pigmenti sono impiegati nelle etichette per evidenziare l'esposizione dei prodotti a temperature fuori dal range di corretta conservazione.

Il coordinatore del progetto, il professor Renato Polo, e gli studenti del Malignani che hanno sviluppato l'idea - Alberto Battigelli, Andrea Marnich, Matteo Dorigo, Gioia Zanella e Caterina Armasaru - sono stati ospitati a palazzo Torriani di un incontro di presentazione dell'idea progettuale alle imprese associate del Gruppo Cartarie, Polgrafiche, Editoriali. Gli stessi sono stati poi ricevuti, nella sede della Grafiche Tonutti spa di Fagagna, da Maria Teresa Tonutti, titolare dell'azienda nonché capogruppo del Gruppo Cartarie di Confindustria Udine.

Il Partenariato nella programmazione e attuazione delle Politiche Regionali

Sono in fase di avvio i lavori preparatori per la nuova programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027. Confindustria Udine intende essere presente e partecipare attiva nelle diverse fasi di predisposizione degli strumenti programmatori e successivamente di definizione delle modalità attuative al fine di rappresentare le esigenze di crescita innovativa delle imprese associate. In questo contesto è stato organizzato mercoledì 26 giugno a palazzo Torriani un apposito seminario formativo. Sono intervenuti, come relatori, Lydia Alessio-Verni, dirigente pubblica ed Ezio Lugnani, consulente dell'Associazione.

Le novità fiscali delle dichiarazioni Ires e Irap

Per fornire un approfondimento sulle novità contenute nei quadri delle dichiarazioni Ires e Irap e sulle problematiche fiscali collegate, Confindustria Udine, in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Udine, ha promosso, venerdì 28 giugno, a palazzo Torriani, uno specifico incontro di studio. Relatore dell'incontro è stato Lelio Cacciapaglia, esperto fiscale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Club Fiscale accende i riflettori sulle novità della fatturazione

Il 1° luglio sono entrate in vigore importanti novità sull'emissione, numerazione e registrazione delle fatture che sono state commentate dall'Agenzia delle Entrate con la circolare n. 14/E del 17 giugno 2019. Inoltre, la conversione in legge del decreto Crescita, prevista per fine giugno, ha portato ulteriori novità e semplificazioni fiscali per le imprese. Per approfondire queste novità, l'Associazione ha organizzato quattro incontri del Club Fiscale, tre dei quali si sono tenuti giovedì 4 e venerdì 5 luglio a palazzo Torriani, mentre il quarto, venerdì 5 luglio, nella sede della Delegazione di Tolmezzo.

Un convegno sullo Sblocca-cantieri

Le nuove disposizioni del Codice dei contratti pubblici, modificate dalla legge 55/2019, sono state illustrate nel corso di un convegno organizzato martedì 16 luglio a palazzo Torriani da Ance Udine e Confindustria Udine. Il convegno, aperto da Roberto Contessi, presidente ANCE FVG, ha visto gli interventi degli avvocati Bruno Urbani, della Direzione Legislazione Opere Pubbliche dell'Ance e Andrea Giومان, dello Studio Legale Biagini di Venezia. Sono stati oggetto di approfondimento anche alcune novità in materia di lavori pubblici introdotte dal DL "Crescita", già approvato in via definitiva.



LA GAMMA DI SUV PIU' VENDUTA IN ITALIA



SUV PEUGEOT 2008



SUV PEUGEOT 3008



SUV PEUGEOT 5008



TAVAGNACCO - CASTIONS DI STRADA - TRIESTE
www.blizauto.it



Andando in Emilia... in Lamborghini



GGI Udine e GGI Reggio Emilia - foto di gruppo tutti assieme nelle cantine della Umberto Cesari

Negli ultimi nove anni ha destinato 2,5 miliardi di euro agli investimenti e alla Ricerca&Sviluppo; punta nel 2019 a fatturare 1,7miliardi di euro a conferma di una crescita media annua dal 2011 del 24%; ha consegnato ai clienti nel solo primo semestre 2019 la bellezza di 4.553 vetture [risultato record, +96% rispetto al primo semestre 2018]: sono solo alcuni dei numeri 'roboanti' della Automobili Lamborghini spa di Sant'Agata Bolognese visitata, giovedì

13 giugno, dal Gruppo Giovani imprenditori di Udine. L'interesse suscitato dalle auto di lusso, dai reparti produttivi, dal reparto corse dal e museo della storica impresa emiliana, fondata nel 1963 da Ferruccio Lamborghini, ma oggi interamente posseduta dalla tedesca Audi, è stato davvero palpabile. A colpire è stato anche il nuovo impianto aziendale di verniciatura, frutto di un investimento di 50milioni di euro, che permetterà di personalizzare il SUV Urus della Lamborghini con i colori e i loghi desiderati dai clienti. Sempre giovedì 13 giugno, la delegazione del GGI udinese si è poi incontrata, nel pomeriggio, con i colleghi del GGI Confindustria Emilia, facendo visita all'azienda vitivinicola Umberto Cesari di Castel San Pietro Terme, simbolo dell'enologia dell'Emilia Romagna, tanto che il suo storico fondatore, Umberto Cesari, scomparso di recente, era unanimemente considerato 'ambasciatore del Sangiovese nel mondo'. A Castel San Pietro Terme si è quindi tenuta a Palazzo di Varignana anche la cena conviviale che ha sancito il gemellaggio tra i due Gruppi Giovani. L'indomani, venerdì 14 giugno, i giovani imprenditori udinesi si sono infine spostati a Cento, nel Comune di Ferrara, per la terza e ultima visita in programma: il Pastificio Andalini che, dal 1956, produce pasta con elementi semplici, naturali e certificati, associando alla tradizione nuove tecnologie e consapevolezza.



Il GGI Udine alla Automobili Lamborghini spa di Sant'Agata Bolognese

UDINE DESIGN WEEK 2020: partnership con il Museo del Design del Fvg

Il Museo del Design del Friuli Venezia Giulia e il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine hanno annunciato la loro collaborazione per l'edizione 2020 di UDINE DESIGN WEEK: una partnership nata dal comune sentire la necessità di promuovere anche sul territorio attività produttive, commerciali, culturali del territorio in un'unica kermesse di mostre ed eventi.

Filo conduttore: il design, inteso come fattore di qualità e creatività. Obiettivo: diffondere la cultura del progetto presso il pubblico, avvicinare imprese, professionisti del design e studenti. Per farlo, Udine Design Week si propone di uscire dai luoghi dove il design risiede tradizionalmente ed entrare nel vivo tessuto cittadino coinvolgendo quanti più attori possibile.

La prima occasione di collaborazione è stato l'evento organizzato venerdì 5 luglio dalla rivista VistaCasa nello spazio InVista a Città Fiera. Affinità elettiva tra i partner è il comune sentire la necessità di promuovere le aziende attraverso molteplici azioni concrete volte a dare visibilità e contatti. Per InVista è offrire una vetrina all'interno di una delle strutture più visitate, con oltre 8 milioni di utenti all'anno; per il MuDeFri è promuovere il design,



per i Giovani Imprenditori la convinzione che azioni sinergiche creano sviluppo per il territorio.



CONFINDUSTRIA UDINE

Gruppo Giovani Imprenditori dell'Industria

**ACCENDERE I LEADER PER
ILLUMINARE LE IMPRESE**

Save the Date

24 settembre 2019 ore 17.00

Relatrice Dott.ssa Cristina Cocchi *Direttore Tecnico HR – Profexa Consulting*
coordinatrice Dott.ssa Elisabetta Bignami *HR Business Partner Area Triveneto – Profexa consulting*

***Allenare le Competenze trasversali di chi ha la responsabilità di
guidare le imprese verso il successo***

Destinatari: Imprenditori, Manager, Quadri e chiunque abbia la necessità di acquisire competenze specialistiche per la gestione e sviluppo delle Risorse Umane.

La partecipazione all'evento, della durata di due ore, è libera e gratuita fino ad esaurimento posti.

Sede: Confindustria Udine - Largo Carlo Melzi, 2 - 33100 Udine
Si prega di confermare la propria adesione inviando mail a: ggi@confindustria.ud.it



I corsi di settembre 2019

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

24 settembre	Acquisti Valutare oggettivamente i fornitori per contribuire alla sicurezza e al miglioramento dei processi aziendali
19 e 20 settembre	Economico Il ruolo del controller in azienda
19 settembre	Informatica Business Intelligence
17, 18 e 9 settembre	Qualità Auditori interni del Sistema di Gestione Qualità
17 settembre	Produzione Elementi di base per il calcolo dei costi di produzione
10 e 11 settembre 17 settembre	Risorse Umane Organizzare l'attività di segreteria Riprogettare team e processi di lavoro: dagli organigrammi ai ruoli
16 settembre	Vendite Gestire al meglio il rapporto tra la produzione e le vendite

Formazione a palazzo Torriani CORSO DEL MESE

19 settembre

PRIVACY

PRIVACY

Privacy operative: ad un anno dall'entrata in vigore del D.Lgs 101/2018
Risposte concrete agli adempimenti per le imprese

La normativa di riferimento: Regolamento (UE) 2016/679 e D.Lgs. 196/03.

Regole deontologiche e autorizzazioni: aspetti di legittimità del trattamento.

Aspetti operativi:

- Come mappare un trattamento
- Struttura organizzativa: Titolare, contitolari, responsabili ed autorizzati;
- Il DPO;
- Legittimità del Trattamento;
- Registri del Trattamento;
- Privacy by design & privacy by default: principi guida;
- Data Protection Impact Assessment;
- Informativa e raccolta del consenso;
- Figure con un ruolo attivo nel trattamento: documenti necessari;
- Data breach: quando si concretizza ed adempimenti;
- l'Accountability come sintesi e verifica.

www.confindustria.ud.it



VacanzeinCarinzia.it
oltre le Alpi, oltre lo stress

Il Resoconto Sociale 2018 di Confindustria Udine



Confindustria Udine ha pubblicato per il sesto anno consecutivo il proprio Resoconto Sociale distribuendolo in occasione dell'Assemblea dei Delegati tenutasi mercoledì 24 luglio a palazzo Torriani.

Il documento si apre con la lettera del Direttore Generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, in cui vengono richiamati i temi forti del 2018, che hanno dato spinta alle iniziative e ai progetti del 2019.

L'innovazione prima di tutto. "Crediamo - scrive Nencioni - che solo attraverso la rivoluzione digitale ad ogni livello si potrà agganciare il futuro dell'industria e di tutto il territorio. Per questo abbiamo partecipato con determinazione alla costituzione del Digital Innovation Hub "DIH Udine, uno dei 22 DIH nazionali della piattaforma confindustriale che hanno il compito di stimolare e promuovere la domanda di innovazione del sistema produttivo e sono la "porta di accesso" delle imprese al mondo di Industria 4.0".

"Al capitolo della formazione e dell'orientamento scolastico - prosegue il DG - abbiamo dedicato molte risorse ed energie. Con il varo del progetto Spirito d'impresa abbiamo coinvolto le scuole di ogni ordine e grado del territorio per promuovere una scelta consapevole degli indirizzi di studio e per rappresentare un'immagine positiva - quale in effetti è - delle nostre imprese e delle opportunità di realizzazione personale e professionale che sono in grado di offrire alle nuove generazioni. Colmare il disallineamento tra i profili formati e quelli richiesti dal nostro sistema produttivo è essenziale per la sua competitività presente e futura, ma più in generale per l'attrattività dell'intero territorio. La qualificazione delle risorse umane del futuro e la continua riqualificazione dei lavoratori di oggi sono imprescindibili per affrontare le nuove sfide dell'innovazione in azienda".

"L'internazionalizzazione - aggiunge Nencioni - è un altro tema portante per la nostra attività: è stata avviata una collaborazione formale tra Confindustria Udine e Sace S.p.A.-Gruppo Cdp che si sostanzia in una offerta mirata di consulenza presso la nostra sede attraverso uno sportello dedicato. E abbiamo intrapreso missioni commerciali ed incontri con i mercati emergenti oltre a quelli tradizionali".

È stato aperto anche uno sportello con ARPA FVG, di affiancamento alle imprese per supportarle nei loro percorsi di sviluppo "green", promuoven-

do l'insediamento di nuove attività o l'ampliamento e lo sviluppo di quelle esistenti, secondo principi di compatibilità ambientale, innovazione e sostenibilità, affinché l'Economia Circolare sia qualcosa di concreto per le aziende.

L'Associazione ha inoltre aumentato gli spazi e i momenti d'incontro tra imprese, con il Business Opportunity Day e tra imprese e struttura Associativa con il Progetto "Tutti fuori" in cui i funzionari dell'Associazione sono chiamati in prima linea per sviluppare un'attività di mantenimento e fidelizzazione delle aziende associate, con incontri e visite presso tutte le aziende associate.

"Il 2018 - conclude Nencioni - è stato anche il mio primo anno di Direzione: un'esperienza fantastica in cui ho potuto conoscere ancor meglio la capacità e lungimiranza degli imprenditori, che si riconoscono in una Confindustria Udine forte e coesa, capace, grazie alla determinazione ed alla volontà ferrea della Presidenza, di svolgere in pieno il suo ruolo di rappresentanza".

La lettera della Presidente

I bilanci sono fatti di numeri. In occasione dell'Assemblea annuale dei delegati, di numeri parliamo ampiamente. E i numeri parlano chiaro.

C'è un quadro nazionale e internazionale pieno di incertezze e in rapidissima, a volte contraddittoria evoluzione. Ma le nostre aziende ci sono, resistono, combattono e fanno sentire la propria voce. La linfa produttiva del nostro territorio è ancora vitale e innovativa. Non per niente il Friuli Venezia Giulia risulta essere la regione a più alto tasso di innovazione in Italia. E l'esportazione continua a crescere, rafforzando una propensione all'export che colloca stabilmente il nostro territorio in vetta alla classifica nazionale. Ma nel Resoconto Sociale, oltre ai numeri, parliamo anche di progetti. E, perché no, anche di sogni. Della Confindustria che vogliamo, tutti insieme, costruire ogni giorno.

Per questo ho voluto mettere al centro della nostra attività anche l'ascolto dei sogni e dei progetti di tutti gli associati e condividere, in maniera chiara e trasparente, la mia visione.

Una visione in cui l'innovazione, la rivoluzione digitale si sposano con la formazione e l'internazionalizzazione.

Una visione che mette al centro i giovani, indirizzandoli verso scelte di vita, di studio e di lavoro costruttive e di merito, ma anche chiedendo alla politica strumenti per sostenere la famiglia, contrastare la denatalità e, con lei, il concreto rischio di declino per il Friuli.

Una visione, dunque, in cui il ruolo dell'Associazione è al servizio del territorio e in sinergia con tutti i soggetti, istituzionali e non, che credono davvero nelle peculiarità che ci hanno reso grandi: la dedizione al lavoro, la capacità di resistere, la tenacia di non arrendersi mai, la volontà di evolvere, di innovare, di crescere.

Le imprese, con le loro idee e il loro valore aggiunto, regalano al territorio che le ospita grandi opportunità: così vogliamo che faccia anche la nostra Associazione, la casa delle imprese friulane, il nostro laboratorio di progettualità, una fonte di contaminazione positiva non soltanto per le aziende che la abitano, ma per tutta la società.

Dobbiamo farlo.

Possiamo farlo.

Lo facciamo e lo faremo.

Per noi, per le nostre imprese, per i nostri figli.

Semplicemente perché siamo Confindustria Udine.

Anna Mareschi Danieli

NON ESSERE UNA GOCCIA NELL'OCEANO



per la tua comunicazione su
Realtà Industriale contatta:

SCRIPT @ MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

Il cartellone 2019/20 del TEATRONE

Nel cuore della città, al centro dell'Europa: è stata presentata sabato 29 giugno, dal presidente Giovanni Nistri e dai direttori artistici Giuseppe Bevilacqua e Marco Feruglio la ventitreesima stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Con loro anche l'assessore alla cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot.



Ale e Franz

Un nuovo cartellone ricco di sorprese e novità, che conferma il Teatro Nuovo

quale punto di riferimento culturale e sempre più luogo di incontro e confronto per il suo territorio, oltre che al centro dei circuiti artistici internazionali.

Il riscontro più importante arriva dal pubblico, che ha premiato ancora una volta le scelte della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, del sovrintendente e direttore artistico musica e danza Marco Feruglio e del direttore artistico prosa Giuseppe Bevilacqua riservando un'affluenza massiccia sia agli appuntamenti di musica che di prosa: le presenze sono infatti cresciute mediamente del 6% (si è passati dalle quasi 59mila della stagione 2017/18 alle 62mila della stagione 18/19) con un importante 13% in più di biglietti venduti (da 32mila a oltre 36mila) a fronte di una sostanziale conferma degli abbonamenti. Dati positivi anche per quanto riguarda gli spettacoli gestiti da terzi negli spazi del Teatro, dove si registrano 1.000 presenze in più rispetto alla precedente stagione, per un totale di quasi 100mila spettatori. "Sono dati che confermano il Giovanni da Udine quale luogo privilegiato della cultura - spiega il presidente Giovanni Nistri - con un grande potenziale appeal non solo per il nostro pubblico di riferimento, al quale va tutta la nostra gratitudine e attenzione, ma anche in un'ottica più ampia, di valorizzazione a livello turistico oltre i confini regionali e nazionali. Ci auguriamo che il pubblico continui a darci fiducia e ad apprezzare il grande lavoro dei nostri direttori artistici che, anche per questa stagione, hanno voluto riservarci una programmazione di assoluto prestigio".

48 complessivamente gli spettacoli in calendario - 28 per la prosa, 11 per la musica sinfonica, 2 per la danza, 7 per le Lezioni di Storia - per un totale di 80 alzate di sipario, cui si sommeranno gli spettacoli della stagione lirica, al momento ancora in fase di definizione. E poi gli incontri di Casa Teatro e Prima del Concerto, i Laboratori, le Visite guidate e tanti altri appuntamenti, per coltivare insieme il piacere del sapere e della conoscenza.



Eros Pagni

MUSICA E DANZA

Zubin Mehta
(foto Marco Brescia)Sir John Eliot Gardiner
(credit Sim Canetty-Clarke)

La nuova stagione firmata dal sovrintendente e direttore artistico Marco Feruglio è più che mai ricca di nomi prestigiosi del panorama internazionale, ospiti dei più importanti festival e appuntamenti musicali del mondo. A iniziare da Zubin Mehta, Sir John Eliot Gardiner, Gustavo Dudamel, Daniel Harding, Robert Trevino ed ai solisti Mikhail Pletnev, Leif Ove Andsnes, Gil Shaham, Isabelle Faust. Per le orchestre, si segnalano grandi novità e grandi ritorni: dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino all'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dalla Russian National Orchestra all'Orchestra Giovanile Tedesca. Non mancherà il tradizionale Concerto di fine Anno, in programma come di consueto il 31 dicembre.

Per quanto attiene la Danza, il Teatrone ospiterà un grande classico del balletto come Giselle a cura del Balletto di Maribor, la più accreditata istituzione culturale e artistica slovena nel settore, mentre incontreremo atmosfere decisamente più contemporanee in Dance Me, omaggio a Leonard Cohen della compagnia Les Ballets Jazz de Montréal, al suo debutto nel nostro Teatro.



Dance me (photo by Thierry du Bois - Cosmos Image)

PROSA



Arturo Brachetti (foto di Paolo Ranzani)

Ricco, seducente, aperto alle contaminazioni di stili e registri narrativi diversi anche il cartellone di Prosa firmato dal direttore artistico Giuseppe Bevilacqua con le sue 5 rassegne - Prosa 11, Tempi Unici, Teatro Insieme, Operette e altri incanti, Teatro Bambino - grandi produzioni e grandissimi nomi del mondo dello spettacolo. Confermato il ritorno del Musical con l'imperdibile Full Monty che vedrà nuovamente sul palcoscenico Paolo Conticini e Luca Ward diretti da Massimo Romeo Piparo. Da segnalare inoltre l'arrivo di Ale

& Franz (Romeo & Giulietta - Nati sotto contraria stella), Arturo Brachetti (Solo), Emilio Solfrizzi e Lisa Galantini (A testa in giù), Massimo Lopez & Tullio Solenghi (Show), Moni Ovadia (Dio ride), Marco Paolini (Nel tempo degli dei), Maria Paiato (Madre Courage e i suoi figli), Glauco Mauri (La tempesta), Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini (Arsenico e vecchi merletti).

Un'attenzione particolare viene data anche alla forza evocativa delle lingue minoritarie nella loro eredità culturale e musicalità teatrale: dopo Macbettu, spettacolo in lingua sarda, un'importante finestra sul teatro di lingua o eredità culturale friulana si aprirà con Hermanos di Giuliano Bonanni e Stefano Angelucci Marino - recitato in italiano, friulano, spagnolo e abruzzese - e Cercivento, prodotto da Teatro dell'Elfo e Teatro Club Udine con la regia di Massimo Somaglino. Dopo il fortunato esordio della scorsa stagione, troverà spazio nella nuova stagione di prosa anche la rassegna Trame ricucite, con nuove proposte di "indagine sul testo" per la valorizzazione del patrimonio della drammaturgia friulana.

LEZIONI DI STORIA

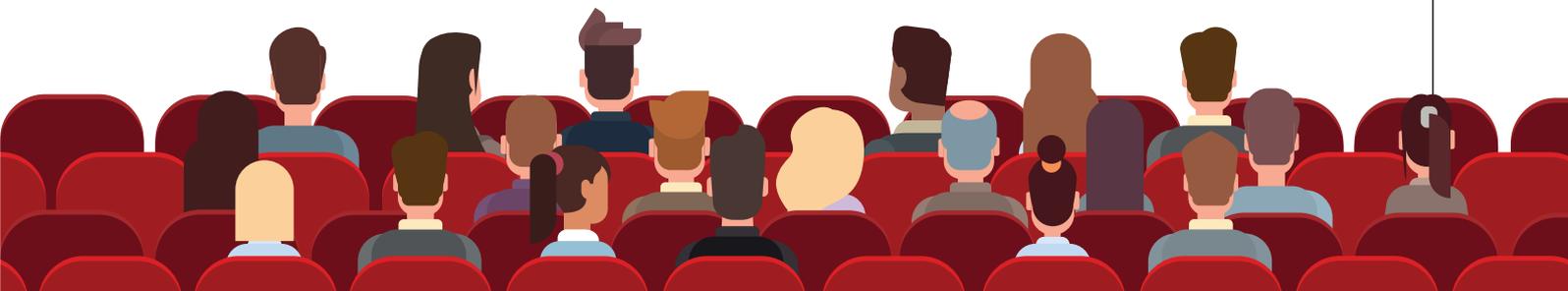
Dopo il grande successo delle recenti stagioni e dell'ultima in particolare, dove avevano toccato il tema delle Guerre Civili (poco meno di 4.000 spettatori nei sette incontri in calendario), è confermato il ritorno delle fortunatissime Lezioni di Storia in collaborazione con Editori Laterza e la media partnership del Messaggero Veneto. Questa volta i sette autorevoli relatori, fra i quali Alessandro Barbero, Emilio Gentile e Alberto Mario Banti già ospiti delle precedenti edizioni, trarranno spunto da altrettanti capolavori della letteratura mondiale per trattare argomenti e tematiche più vasti. La nuova serie, intitolata infatti Romanzi nel Tempo, avrà come punti di partenza Guerra e pace, La capanna dello zio Tom, Il Gattopardo, Madame Bovary, Tropic del Cancro, Cenere e Gomorra. L'appuntamento è come sempre la domenica mattina alle ore 11.

NOVITÀ PER IL PUBBLICO

Novità, a partire da questa stagione, anche per tariffe e orari degli spettacoli di prosa: aumentano infatti le possibilità per il pubblico di acquistare carnet di biglietti a tariffe agevolate, con una speciale attenzione per gli under 26, utilizzabili anche da più persone per lo stesso spettacolo, per coltivare il piacere di stare assieme anche a teatro.

Inoltre, alcune repliche degli spettacoli di Prosa 11 (quattro giovedì in novembre, dicembre e gennaio) saranno proposte in orario preserale, con inizio alle ore 19.30, per permettere di frequentare il Teatro a coloro che desiderano rientrare a casa dopo lo spettacolo senza "far troppo tardi".

La campagna abbonamenti partirà il 9 settembre 2019.



Il libro

Un'ottantina abbondante di racconti brevi, come fotografie, che, usando il vino come trait d'union, esplorano l'anima profonda talvolta dimentica, talvolta semplicemente nascosta, della nostra regione e della sua gente. Un libro allo stesso tempo poetico e duro che illumina i tanti aspetti positivi di questa terra e delle persone che la abitano "eroi silenziosi che parlano facendo", ma che non fa sconti sui difetti, le piccolezze, le invidie, le rabbie e le paure che spesso solo il vino aiuta a superare. Un Friuli raccontato con realismo e un po' fantasia, attraverso luoghi, momenti, persone e situazioni che l'autore dipinge con sguardo molto personale, ma mai banale, aiutando a riflettere su una terra che "ha cercato di nascondere la poesia sotto il tappeto, che si vergogna della bellezza, che non piange, che chiama una donna femmina, che non ti fa complimenti, che non balla, che non si espone, che si vanta della propria solidarietà ma brucerebbe la siepe del vicino, che non vorrebbe essere dimenticata, ma che vorrebbe essere lasciata in pace". Una terra con i suoi vini, tanti e molto diversi, che l'aiutano a cercare la propria anima.



legata a un vino, è altrettanto vero che l'Italia intera è una somma di province, ognuna delle quali riesce a esprimere un'eccellenza enologica e credo che una lettura attenta permetta di capire che il Friuli è solo una provincia, ma è anche uno specchio di ciò che accade in tanti altri luoghi d'Italia. Dall'altro ritengo che non sia del tutto uno stereotipo, che questa terra per questioni di profonda psicologica territoriale, di timidezza, di carattere, abbia un problema con l'alcool e che questo vada detto senza girarci troppo attorno. Penso, però, che cercare di trasformare il rapporto dei friulani con questa sostanza in modo più edonistico, ma anche più profondo e, oserei dire, filosofico, potrebbe aiutare a non esagerare con la bevanda, ma a trattarla in maniera più nobile ed è un po' il tentativo che voglio portare avanti attraverso questo libro.

DIALOGO CON L'AUTORE

Matteo Bellotto, come nasce l'idea di raccontare il Friuli attraverso i suoi vini?

Io parto sempre dal presupposto che siamo molto più figli della terra che dei nostri genitori e il vino è una sostanza che ha la caratteristica di poter raccontare i territori perché assomiglia alla terra dalla quale proviene. Allo stesso modo, le persone riescono a esprimersi attraverso il vino che producono o che scelgono e bevono e, quindi, ho pensato che il modo per raccontare una terra silenziosa come il Friuli era farlo attraverso ciò che i friulani bevono. Questo è un libro che non vuole parlare "di" vino, ma "con" il vino e di persone attraverso il vino.

Il suo è un libro molto schietto e con passaggi spesso critici nei confronti dei friulani. Pensa che piacerà ai suoi conterranei?

Non ho paura di non piacere. Non credo che uno scrittore debba scrivere per piacere, ma debba scrivere e basta. Io non sono stato tenero con alcuni aspetti dei friulani, come credo sia giusto, quando si diventa adulti, non essere teneri sulle proprie criticità, ma affrontarle per evitare che queste, nascondendole, diventino ingombranti. Per questo io voglio affrontare e tirar fuori le criticità che vedo nel Friuli.

Non teme che raccontare i friulani attraverso il vino rafforzi lo stereotipo dei friulani che esagerano con il vino?

Da un lato credo di no, perché se è vero che ogni mia storia è

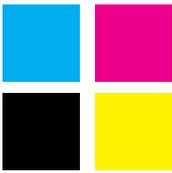
Il suo libro racconta per lo più un Friuli non cittadino, ma più periferico, con la vita e i costumi dei piccoli paesi, dei bar e delle osterie. Non è il racconto di un Friuli un po' scomparso, travolto da milioni di ingressi nei centri commerciali e dall'esplosione dei consumi delle bevande alla moda?

Sono d'accordo, ma penso anche che il Friuli abbia come una specie di anima che scappa da sé stessa, ma che poi torna, un po' come se fossimo veramente migranti per natura e come se pensassimo che il "buono" arrivi sempre dal di fuori, come se nostra storia e tradizione debba essere un po' nascosta e ce ne si debba un po' vergognare. Il Friuli che racconto è effettivamente un Friuli che rischia di scomparire e che ho voluto rappresentare proprio per far vedere questo rischio perché se non ci prendiamo cura della nostra storia, della nostra "mitologia" (in senso platonico), rischiamo che qualcuno la ricordi in maniera distorta. Io preferisco che la si ricordi, nel bene e nel male, in maniera vera, in modo che possiamo girare il mondo avendo coscienza di chi siamo, perché non c'è niente di più terribile che farsi dire dagli altri chi si è.

L'AUTORE

Nato a Gemona del Friuli nel 1980, vive a Udine. Ha studiato filosofia. Ha lavorato in bar e osterie in Italia e all'estero raccogliendo storie e testimonianze. Da anni studia e lavora nel mondo del vino, a contatto con produttori e contadini alla ricerca dell'identità perduta del Friuli. Storie di Vino è il suo primo libro.

Matteo Bellotto
STORIE DI VINO E DI FRIULI VENEZIA GIULIA
 Edizioni biblioteca dell'immagine
 Pagg.: 185
 € 12,00

 **TIPOGRAFIA**
moro andrea

presente dal 1903

TRADIZIONE

PASSIONE

INNOVAZIONE

Ciclo produttivo completo
dalla progettazione alla confezione

**SERVIZI TIPOGRAFICI
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE**

Tipografia Moro Andrea Srl →

Via Torre Picotta, 42 | 33028 Tolmezzo, Ud

Tel. 0433/45127 - 45117 | Fax 0433/40557

info@tipografiamoroandrea.it | www.tipografiamoroandrea.it



**Il marchio della
gestione forestale
responsabile**



Promuoviamo la
Gestione Sostenibile
delle Foreste
www.pefc.it

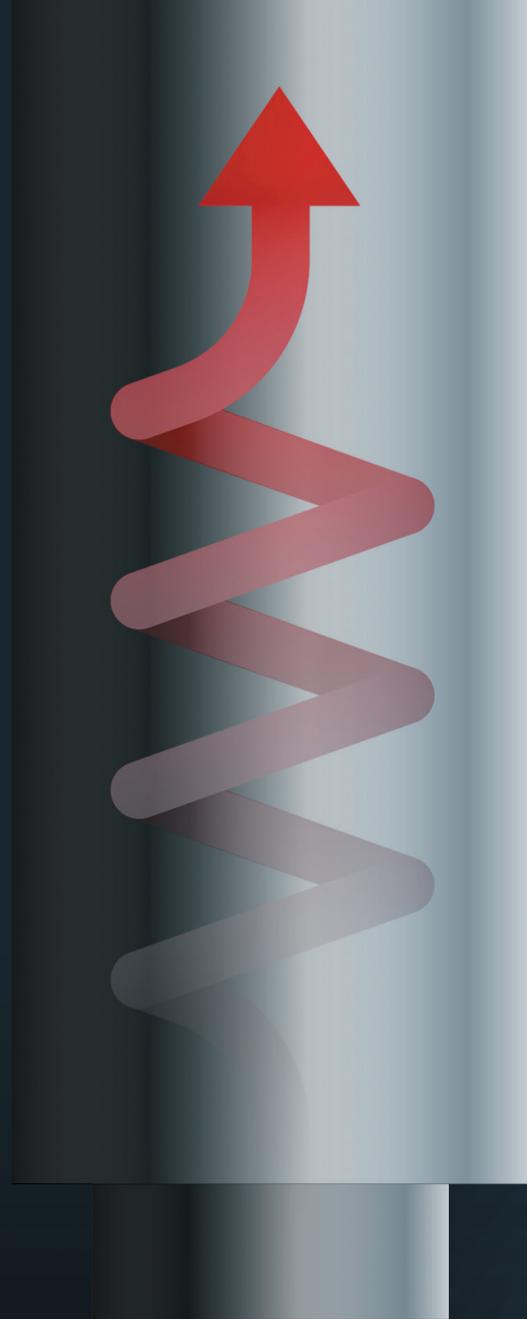
L'IMBECCATA

di Carlo Stragapede



Vacuum 360°

Sistemi aspiranti
per trasporto
e movimentazione
mediante vuoto



OPENEX.IT

official distributor



TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

VIA SAN GIORGIO 52/6 – 33019 TRICESIMO (UD) | T+39 0432-881515
TECNO2COMMERCIALE.COM | INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT

MARA NAVARRIA:

“Il mio mondo dietro la maschera”



Un oro individuale e tre bronzi a squadre ai Mondiali (l'ultimo dei quali conquistato a luglio a Budapest); un argento e tre bronzi a squadre agli Europei, la coppa del Mondo 2017/18 senior, due coppe del mondo under 20, tre titoli italiani e un bronzo alle Universiadi: è il biglietto da visita di Mara Navarria, originaria di Carlinò (nata a Udine il 18 luglio 1985), schermitrice di punta della spada italiana (attualmente è la n.1 al mondo del

ranking individuale). Laureata in scienze motorie, sposata con un figlio, fa parte del Centro Sportivo Esercito. Dal 2005 si è allenata per 11 anni al Club Scherma Roma, dal 2016 è al Club Scherma Rapallo allenata dal Maestro Roberto Cirillo. Tra le tante sue vittorie ne scegliamo una, quella finora più significativa, datata 22 luglio 2018, quando conquistò ai mondiali di Wuxi in Cina la medaglia d'oro della spada individuale battendo in finale per 13 a 9 la rumena Popescu. Nel 2018 è stata premiata dal Coni con il Collare d'Oro al merito sportivo.

MARA, IL TUO CURRICULUM È DAVVERO IMPRESSIONANTE. MANCA SOLO DA RIEMPIRE LA CASELLA DELLE OLIMPIADI. COME PROCEDE L'AVVICINAMENTO A TOKIO 2020?

Sta procedendo bene. Un'iniezione di fiducia è arrivata dai recenti bronzi agli Europei di Dusseldorf e ai Mondiali di Budapest nella gara a squadre; è la riprova di un gruppo coeso e compatto che sta lavorando assieme con profitto e nella giusta direzione.

AL TOP DELLA CLASSIFICA SENIOR SEI ARRIVATA RELATIVAMENTE TARDI. MI DICONO CHE VAI MOLTO ORGOGLIOSA DEL FATTO CHE I TUOI RISULTATI MIGLIORI SIANO ARRIVATI DOPO LA NASCITA DI TUO FIGLIO SAMUELE?

Se sono arrivata tardi al vertice della specialità è forse perché non ho voluto porre in secondo piano o tralasciare alcuni valori prioritari come la famiglia - mi sono sposata giovane - e lo studio

universitario. Di certo, la nascita di mio figlio Samuele mi ha portato a un'ulteriore consapevolezza del mio percorso, prima, personale, e poi, sportivo.

COME CONCILI IL FATTO DI ESSERE UNA 'SUPER MAMMA' IN PEDANA E A CASA?

È semplice: scindendo i due aspetti. A casa faccio solo la mamma; in pedana e in palestra esclusivamente l'atleta. Questo mi permette di andare all'allenamento con la mente rilassata e sgombra di pensieri.

TRA LE CURIOSITÀ CHE TI RIGUARDANO CI SONO ANCHE I METODI DI ALLENAMENTO. MA È VERO CHE TI ALLENI NELL'ACQUA, IN APNEA?

Sì. Ho sposato un protocollo innovativo di allenamento. Immersa nell'acqua lavoro sulla respirazione, sulla forza, sulla mia coesione fisica e mentale. Effettuo esercizi fondamentali di scherma che poi, una volta uscita dall'acqua, mi riesce più facile riproporli in pedana.

QUALI SONO I TUOI PUNTI DI FORZA COME SCHERMITRICE E SU QUALI ASPETTI CREDI DI AVERE ANCORA MARGINI DI MIGLIORAMENTO?

Tecnicamente sono completa; ho fibre fisiche esplosive e velocità di esecuzione. Da migliorare c'è sempre qualcosa: penso alla resistenza e alla tattica, lavorando su nuove stoccate che l'avversario non si aspetta.

DOVENDO SCEGLIERE: MEGLIO LA SPADA INDIVIDUALE O QUELLA A SQUADRA?

Entrambe. La gara a squadre è pur sempre una prova individuale, ma la tattica è diversa e il vincere è bello perché è condiviso. La spada individuale è più gratificante per tutto il team che mi segue: dal mental coach Alessandro Vergendo alla preparatrice in acqua Rosalita Gagliardi, dal maestro Roberto Cirillo al preparatore fisico, mio marito, Andrea Lo Coco fino al Gruppo Esercito che mi ha arruolato 14 anni fa, permettendomi di fare l'atleta a tempo pieno e senza assilli di sorta.

VIVI ORAMAÌ A RAPALLO, MA MI DICONO CHE SEI SEMPRE LEGATISSIMA ALLA TUA CITTÀ DI ORIGINE CARLINÒ. QUANTO C'È DEL TUO FRIULI NEI TUOI TRIONFI?

Tantissimo. Sono umile e sono una che lavora tanto e a cui piace condividere le vittorie. Tornare a Carlinò mi dà sempre una grande carica.

HAI DUE RIGHE PER CONVINCERE UN BAMBINO/A AD AVVICINARSI ALLA SCHERMA...

È uno sport dove non ci sono limiti di età, né fasce di peso; è veloce, dinamico, divertente, accattivante e c'è sempre un bersaglio da colpire. C'è tutto un mondo dietro la "nostrà maschera con valori importanti, tra cui il rispetto dell'avversario.

TOGLICI UN DUBBIO: MA È VERO CHE FERISCE PIÙ LA LINGUA DELLA SPADA?

È naturale che ciò avvenga quando sei al vertice del ranking, ma non mi interessa; ho altri obiettivi in testa. Non perdo tempo dietro a un commento negativo o una malalingua.

UN SOGNO NEL CASSETTO DI MARA NAVARRIA?

Sportivamente: il podio alle Olimpiadi. Personalmente: rientrare in Friuli e allargare la famiglia.



Il finanziamento per l'azienda che vuole aprirsi al mondo



Scopri **Nuovi Mercati**, competenze e servizi
per le opportunità oltre frontiera.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI. PER AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE E CONTRATTUALI CONSULTA I FOGLI INFORMATIVI, DISPONIBILI ANCHE IN FILIALE. L'OFFERTA È RISERVATA ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE. LA BANCA SI RISERVA DI VALUTARE LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI NECESSARI PER L'ATTIVAZIONE DEL PRODOTTO OGGETTO DELL'OFFERTA. LA CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO È SUBORDINATA AD ISTRUTTORIA PRESSO SACE.



CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

numero verde 800 011 085
www.credit-agricole.it



TELECAMERA POSTERIORE
ARIA CONDIZIONATA
VOLANTE MULTIFUNZIONE

BLUETOOTH
4 ANNI DI GARANZIA
TETTO ALTO

Quanti servizi puoi ottenere
a un canone così basso?
Tutti quelli di cui hai bisogno.

Sprinter 311 Furgone 39/35.

- 47 canoni
- Anticipo 0
- TAN (fisso) 4,10%
- TAEG 4,88%

da **270€** al mese*

*Esempio di leasing Sprinter 311 Furgone 39/35 EURO 6, con anticipo 0 e 47 canoni più riscatto finale € 14.044. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional € 33.280 (messa su strada esclusa). Prezzo di vendita € 23.629 (messa su strada esclusa). Spese di istruttoria € 300,00. I valori sono tutti IVA esclusa. Offerta valida fino al 30/09/2019, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali, fogli informativi disponibili presso la concessionaria.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autostar S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Veicoli Commerciali
Tavagnacco (UD), Via Nazionale 13, tel. 0432 576511 - Pordenone (PN), Viale Aquileia 32, tel. 0434 511511
Muggia (TS), Via Martinelli 10, tel. 040 2397101 - Portogruaro (VE), Viale Venezia 54, tel. 0421 392211